



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Risalgono i contagi, altri 7 morti Trieste in pressing per la Fase 2

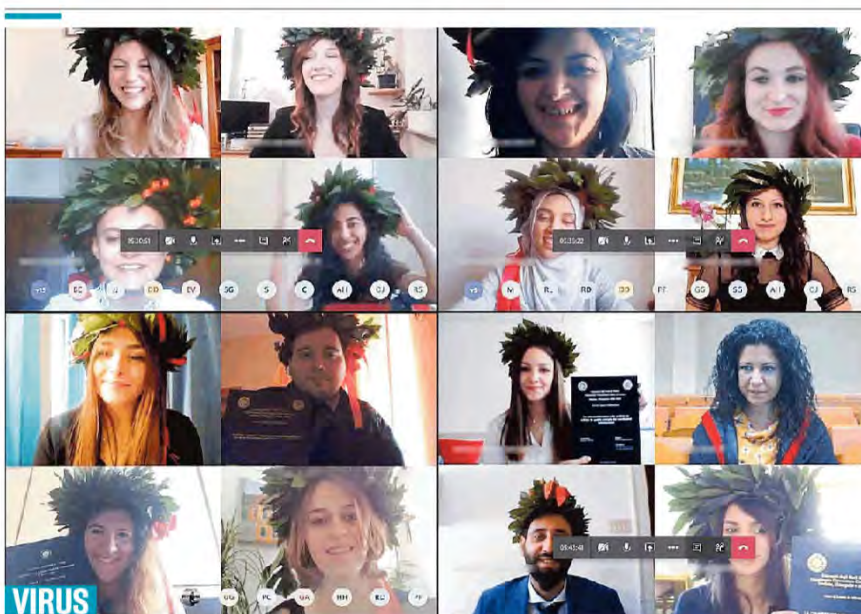
Il capoluogo resta "maglia nera" con 133 vittime su 258 a livello regionale. La nave-ospedale è ancora in "stand-by". Fa discutere la richiesta di Dipiazza a Roma sulla ripartenza anticipata. Dalle industrie ai negozi: Fedriga lima il protocollo

Trieste, zona rossa. Ieri la città ha registrato altri sette decessi da coronavirus. Negli ultimi cinque giorni sono purtroppo 22 le persone scomparse. La situazione nel resto del Fvg cammina verso una almeno apparente normalità, ma la situazione a Trieste viaggia in senso opposto: 133 i morti finora. E se proseguono i tamponi a tappeto nelle case di riposo e si cerca di porre rimedio alle condizioni che hanno determinato importanti focolai negli ospedali, la giunta Fedriga rimanda ancora la decisione sulla nave ospedale che sarebbe dovuto arrivare già da un paio di giorni. Intanto fa discutere il pressing per anticipare la Fase 2.
/ DAPAG. 2 APAG. 11

VIRUS / ETICA MINIMA PIERALDO ROVATTI

QUEL POLIZIOTTO CHE C'È IN NOI E LIMITA LE LIBERTÀ

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dei comportamenti degli "italiani" di fronte alle restrizioni sociali. Lo "stare a casa" dura ormai da sei settimane e ancora ne occorrono perché si possa davvero uscire senza vincoli. Eppure non si è verificata alcuna ribellione, solo modestissimi episodi di trasgressione.
/ A PAG. 24



I primi 15 infermieri laureati da casa "on line"

Passeranno alla storia dell'Università di Trieste come i primi 15 Infermieri laureati da casa, utilizzando la piattaforma Teams. Tredici ragazze e due ragazzi già pronti a essere assorbiti dal sistema sanitario. Nella foto-mosaico anche la coordinatrice Silvia Palmisano (l'unica senza alloro).
BASSO / A PAG. 33

VIRUS / L'APPELLO DEGLI ESPERTI

In 600 firmano: «Anziani liberi di poter fare attività fisica»



Franco Del Campo e Ariella Reggio

Continuare a tenere gli anziani in casa anche dopo il via libera agli spostamenti per tutti gli altri? Sarebbe deleterio per la loro salute. A sostenerlo, avallando così le richieste avanzate da alcuni over 65 triestini particolarmente attivi, il professor Gianni Biolo, direttore dell'ambulatorio Obesità e sindrome metabolica presso l'ospedale di Cattinara. A questo proposito da segnalare che un nutrito gruppo di imprenditori, docenti, ex sportivi, attori - tutti over 65 - ha raccolto quasi 600 firme contro il lockdown degli anziani.
L. DEGRASSI / A PAG. 7

VIRUS / LA COMMISSIONE DOVRÀ ELABORARE UNA PROPOSTA

Meglio sussidi o prestiti? L'Ue si divide sui fondi

Prestiti o sussidi a fondo perduto? È questo il vero dilemma che ieri ha diviso i leader europei nei soliti due blocchi. Nord contro Sud. Uno confronto destinato a tenere banco nelle prossime settimane, quando

ci sarà da negoziare ufficialmente la proposta della Commissione sul Recovery Fund. Con l'obiettivo, tutt'altro che scontato, di chiudere entro la fine di giugno.
/ DAPAG. 12 A PAG. 17



NIENTE CENE, PREGHIERE
E RITI COLLETTIVI IN FVG
IL RAMADAN È A DISTANZA
MODUGNO / A PAG. 6

VIRUS / L'OPERAZIONE NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

Come ritirare la pensione il calendario da lunedì

Tutto pronto anche in Friuli Venezia Giulia per il secondo round del pagamento delle pensioni da parte di Poste Italiane in tempo di emergenza Covid-19. Un'operazione che il mese scorso aveva riguarda-

to circa 27 mila cittadini delle province di Trieste e Gorizia. Le pensioni del mese di maggio verranno accreditate il 27 aprile per i titolari di un assegno.
MURCIANO / A PAG. 21

TRIESTE / IL 75 ESIMO ANNIVERSARIO

Sarà un 25 Aprile senza pubblico In Risiera previste solo le autorità

Sarà una cerimonia del 25 Aprile in tono minore, quella che si svolgerà domattina alla Risiera di San Sabba.

Il settantacinquesimo anniversario della Liberazione non potrà avere la dimensione collettiva di sempre.
TOMASIN / A PAG. 25



Una precedente cerimonia alla Risiera

IL PESCE DELL'ANTICA GHIACCERETTA A CASA VOSTRA



CONTINUANO I FRITTI DA GIOVANNI

Cucina di Carmine Maiellaro

Antipasti € 12,00
Primi piatti € 15,00
Secondi piatti € 15,00
Contorni compresi
Dolci € 5

RICHIEDETECI IL MENÙ
INFO@ANTICAGHIACCERETTA.COM
OPPURE A BRUNO VESNAVER
3335611397

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Trieste piange altri sette morti La nave-ospedale resta in stand-by

Capoluogo maglia nera con 133 vittime su 258 in Fvg
Non ancora chiusa la partita dell'imbarcazione Allegra

Diego D'Amelio / TRIESTE

Trieste, zona rossa. Ieri la città ha registrato altri sette decessi da coronavirus. Negli ultimi cinque giorni sono purtroppo 22 le persone scomparse. La situazione nel resto del Fvg cammina verso una almeno apparente normalità, ma la situazione a Trieste viaggia in senso opposto. E se proseguono i tamponi a tappeto nelle case di riposo e si cerca di porre rimedio alle condizioni che hanno determinato importanti focolai negli ospedali, la giunta Fedriga ri-

**Intanto dopo la Salus
tocca alla Mademar
prendersi carico
di una quota di positivi**

manda ancora la decisione sui luoghi dove trasferire gli anziani positivi delle residenze e anche ieri è slittato il via libera sulla nave ospedale che sarebbe dovuto arrivare già da un paio di giorni.

Trieste paga una situazione figlia dell'anzianità della popolazione, della concentrazione urbana e di case di riposo che, come nel resto d'Italia, si stanno rivelando una delle principali fonti di infezione. In città, un positivo su quattro si è ammalato negli ospizi, dove si contano per ora trecento ospiti

colpiti. Azienda sanitaria e Regione continuano a ragionare sui luoghi idonei al trasferimento degli anziani positivi, per garantire quella separazione tra ammalati e negativi che molte case di riposo non riescono a offrire per limiti strutturali. La Regione ha bocciato la candidatura di tre alberghi disponibili, perché i preparativi avrebbero richiesto un mese: tempistica incompatibile con la necessità dell'emergenza.

Dopo aver individuato una struttura privata come la clinica Salus per ridurre la pressione, toccherà ora anche alla residenza Mademar offrire ottantina di posti per anziani positivi, dopo l'accordo trovato tra proprietà e Asugi. Nonostante le rassicurazioni sul fatto che la riserva sarebbe caduta ieri, la Regione non ha invece ancora chiuso sull'impiego del traghetto di Grandi navi veloci. La società armatrice di Genova ha offerto l'Allegra, imbarcazione del 1987 al momento omologata a Napoli: lo scafo misura 166 metri e contiene 471 cabine, di cui 168 chieste dall'Azienda sanitaria per ospitare positivi al coronavirus.

I dati di giornata raccontano di un incremento dei contagi di 41 unità: il leggero aumento della curva porta il totale a 2.858, di cui 1.152 Trieste (+16); 931 a Udine (+2), 607 a Pordenone

(+8) e 164 a Gorizia (+15), dove si segna un incremento importante dopo giorni senza aumenti. Trieste paga un nuovo duro conto sul fronte dei decessi, che ieri in regione sono stati 12: con sette morti il capoluogo giuliano arriva a 133 persone scomparse, ormai più di metà dell'intero Fvg, dove Udine segna 67 deceduti (+1), Pordenone 54 (+4) e Gorizia 4, con una somma che giunge a 258.

I guariti sono invece 1.467, mentre 18 sono i pazienti in terapia intensiva (-2) e 138 quelli ricoverati

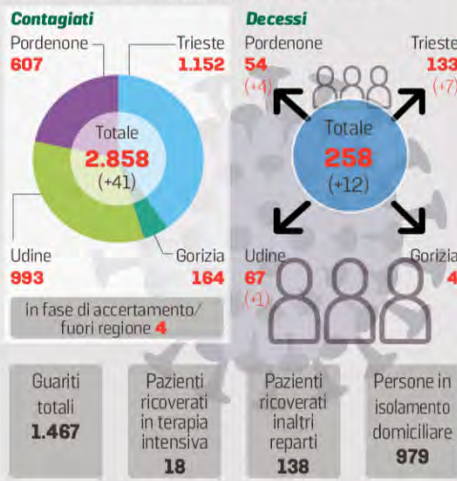
**Prosegue il piano
assunzioni di medici e
infermieri ma i sindacati
rilanciano le critiche**

in altri reparti (+4).

Trieste conferma il trend negativo e i sindacati attaccano ancora l'Azienda sanitaria, accusata di una gestione inadeguata delle case di riposo e di non aver saputo proteggere il personale dai contagi. L'Asugi continua a mettere in campo assunzioni straordinarie, con 181 nuovi ingressi tra medici, infermieri, tecnici e oss, parte a tempo indeterminato e parte per la sola durata dell'emergenza. Di questi 149 sono entrati in ruolo a Trieste e i restanti a Gorizia. Da inizio epidemia a



I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG



Trieste sono stati assunti a tempo indeterminato due medici, 44 infermieri, sei tecnici, 20 oss e sei autisti di ambulanza, mentre si contano assunzioni a tempo per 33 dottori, 24 infermieri, due assistenti sanitari, otto oss e tre centralinisti, che lavorano con partita iva o per mezzo di agenzie interinali. Ma per la Cgil non basta. Virgilio Toso rivendica che «la creazione della "zo-

na grigia" negli ospedali per trattare tutti i pazienti come potenziali positivi è stata proposta dai sindacati molte settimane fa ed è arrivata solo ora, nonostante tutto quello che sta accadendo. Abbiamo 1.300 operatori in sorveglianza attiva: uno su tre, che è un numero enorme. Ed è mancata organizzazione nelle case di riposo, che hanno responsabilità dirette, ma la salute

pubblica è responsabilità delle istituzioni. La nave poi è un progetto o improvvisazione? Qui nessuno ci dice nulla».

Rincarca la dose la Fials con Fabio Pototschnig: «I dati sui sanitari positivi e sotto osservazione sono peggiori di quanto immaginavamo e non ci capacitiamo del perché si sia deciso di trasformare entrambi gli ospedali cittadini in ospedale

La dem Rojc firma un'interrogazione al ministro Speranza per far luce su ritardi e mancata trasparenza nella gestione dell'allarme a Trieste

Le accuse contro i vertici sanitari sbarcano sugli scranni del Senato

IL CASO

Il caso Trieste finisce sulla scrivania del ministro della Salute Roberto Speranza. È un'interrogazione della senatrice del Pd Tatjana Rojc a chiedere all'esponente del governo Conte di fare chiarezza sui ritardi nell'effettua-

zione dei tamponi nelle case di riposo, sull'assenza di trasparenza da parte dell'Azienda sanitaria e sui focolai di infezione verificatisi tanto all'ospedale Maggiore quanto in quello di Cattinara.

Rojc ha depositato ieri l'interrogazione al ministro, chiedendo chiarezza sulla campagna di tamponi a tappeto deci-

sa dall'Asugi «con ritardo e molte indecisioni» in sessanta residenze per anziani situate all'interno di normali condomini. La senatrice ricorda che «l'Asugi, più volte sollecitata, fino al 22 aprile si è a lungo rifiutata di riferire quali siano le strutture oggetto di indagine e quali i risultati ottenuti». Solo due giorni fa, dopo gli articoli

comparsi sulla stampa, l'Azienda ha comunicato di aver fatto rilievi in 65 delle 94 strutture presenti a Trieste, sottoponendo a tampone 904 ospiti, di cui uno su tre risultato positivo.

Rojc accusa i vertici della sanità triestina di muoversi con lentezza, come dimostrerebbe ad esempio il fatto che soltanto il 17 aprile sia stato richiesto un piano di emergenza Covid a tutte le case di riposo. Inoltre «mancano dati certi anche per quanto riguarda i decessi avvenuti» e non rassicurano le affermazioni della direzione dell'Itis, secondo cui «pur in presenza di sintomi compatibili con il Covid-19, sono deceduti anziani risultati negativi al tampone o che il tampone non l'avevano fatto».

L'interrogazione mette in fi-



TATJANA ROJC
ESPOLENTE DEL PD
ELETTA A PALAZZO MADAMA

**Nel mirino prima di
tutto la scelta di
effettuare solo di
recente i tamponi a
tappeto nelle
residenze protette**

la i nervi scoperti della gestione dell'epidemia a Trieste: dai 150 operatori sanitari positivi più altri 1.300 in sorveglianza attiva alle case di riposo che accusano Regione e Asugi di non aver fatto pervenire per tempo linee di gestione. Passando per l'indagine aperta dalla Procura sulle morti sospette alla Primula e i focolai scoppiati alla Geriatria del Maggiore e alla Medicina d'urgenza: quest'ultima chiusa e fatta poi ripartire con meno di un terzo della capacità. Alla luce di tutto questo, Rojc chiede al ministro di verificare se ritardi e mancanze possono «aver contribuito ad abbassare il livello di sicurezza imposto dalle esigenze del contenimento del virus».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Sopra un paziente assistito in un reparto Covid e sotto la Gnv Allegra, individuata come eventuale nave-ospedale

PROCURE

Inchieste parallele a Udine e Pordenone

TRIESTE

Non c'è solo la Primula di Trieste. Anche altre due residenze per anziani in provincia di Udine e Pordenone sono finite sotto la lente dei magistrati, spingendoli ad aprire inchieste dopo il diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Si tratta, allo stato, di tre inchieste completamente autonome e slegate una dall'altra.

Nella Destra Tagliamento le indagini sono state avviate dalla Procura di Pordenone, guidata dal Procuratore capo Raffaele Tito, per chiarire le cause della morte di una quindicina di persone nella casa di riposo di Castions di Zoppola e sull'attività del reparto Covid, individuato nell'ex Hospice di San Vito al Tagliamento, in cui sono morti quattro ospiti. Omicidio colposo plurimo, a carico di ignoti, il reato che sarebbe stato in questo caso ipotizzato nell'indagine avviata d'ufficio.

È partita d'ufficio, prima dell'arrivo di possibili esposti di parenti, anche l'indagine della Procura di Udine, senza indagati e senza ipotesi di reato. In provincia di Udine si sono registrati numerosi decessi nelle case di riposo, a partire dalle più colpite, la Rovere Bianchi di Mortegliano con diciotto anziani ospiti morti e l'Asp Matteo Brunetti di Paluzza con 12 decessi.

Dall'inizio del contagio hanno perso la vita altri 8 anziani ospiti della casa di riposo Chiabà di San Giorgio di Nogaro e 5 all'Asp Muner de Giudici di Lovaria di Pradamano; uno dell'Asp della Carnia di Tolmezzo, deceduto dopo il ricovero in ospedale a Udine. —

L'AUTORIZZAZIONE A OPERARE PER LA STRUTTURA GIULIANA

La Primula "promossa" dall'Asugi due mesi prima dello scoppio del focolaio



Un momento delle fasi dell'evacuazione de "La Primula". Foto Lasorte

Il 24 gennaio la commissione di valutazione aveva giudicato superate le «carenze» rilevate. A inizio aprile contaminazione, evacuazione e sequestro

TRIESTE

Tutti gli ospiti positivi al Covid-19 e trasferiti in altre strutture, diversi anziani deceduti e anche la morte di un residente che abitava nello stesso stabile, carenze strutturali e assistenziali tali da aver spinto i Nas a mettere i sigilli alla casa di riposo e un fascicolo aperto dalla Procura di Trieste. È successo nella residenza "La Primula" di via del Molino a vento a Trieste, sebbene a fine gennaio questa fosse stata autorizzata a operare dall'Azienda sanitaria giuliana isontina dopo le verifiche di rito.

Il quadro emerge dal decreto con cui l'Asugi prende

atto della chiusura dell'ospizio di San Giacomo, ripercorrendo le tappe che avevano portato al rinnovo della convenzione con l'Azienda sanitaria, da 34 posti letto per anziani non autosufficienti, dopo il primo accordo avvenuto tra le parti nel 2018. Proprio la necessità di procedere alla nuova stipula aveva richiesto un'ispe-

La convenzione con l'Azienda non è stata però firmata né lo sarà

zione che alla fine dell'anno scorso aveva rilevato una serie di «carenze», che il 24 gennaio scorso la commissione di valutazione ha ritenuto superate, tanto da autorizzare l'apertura.

Per l'Asugi era tutto in regola, sia nella casa di riposo

ora chiusa, sia in altre cinque che in un primo momento erano state ritenute non adeguate. I problemi erano stati giudicati risolti dopo l'effettuazione delle opere di adeguamento richieste e la commissione incaricata di valutare la qualità dei servizi ha preso atto a fine gennaio che «tutte le 6 strutture valutate hanno superato le criticità riscontrate nella prima fase di valutazione».

Poco più di due mesi dopo, alla Primula è esploso uno dei più gravi focolai triestini e la gestione sanitaria dell'emergenza ha spinto la magistratura a volerci vedere più chiaro.

La convenzione con la Primula era prevista dal bando da 290 posti letto in residenze per anziani non autosufficienti, con procedura approvata definitivamente il 20 febbraio. Dopo il via libera della commissione, la casa di riposo e l'Asugi non avevano tuttavia ancora firmato il nuovo accordo. E qui arriva un paradosso sinistro: «In data 7 aprile – riporta il decreto dell'Azienda sanitaria – è pervenuta all'Asugi una nota dello studio legale avvocato Andrea Miozzo che, per conto della società La Primula, ha richiesto formalmente di procedere alla stipula dell'accordo». La residenza sollecitava l'Azienda alla firma della convenzione proprio mentre stava gestendo l'emergenza coronavirus. Coincidenza vuole peraltro che la lettera sia stata recapitata nel giorno in cui è stata data notizia del focolaio.

L'Asugi spiega nel decreto che la convenzione non si farà dopo la «diffida per i gravissimi inadempimenti accertati agli obblighi di assistenza previsti».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Sorpresi in giro senza motivo. Multati 144 trasgressori

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

La curva dei contagi in regione tende a scendere progressivamente, ma l'attività di controllo in strada delle forze dell'ordine non arretra. Tanto sui passanti, tanto sugli automobilisti e sugli scooteristi. Anzi: dopo le 3.734 persone fermate tra martedì e mercoledì, l'ultimo report disponibile registra un netto incremento degli accertamenti: ammontano a 4.211, ora, le persone identificate in tutto il Friuli Venezia Giulia. Di queste, 144 sono state sanzionate. Due, invece, i denunciati per aver dichiarato il falso nel modulo di autocertificazione. I numeri si riferiscono al bollettino quotidiano di martedì, che copre gli accertamenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia locale e della Guardia di finanza.

Accertamenti operati dalle 7 di mattina dell'altro ieri alle 7 di mattina di ieri. Sono stati monitorati anche 1.195 esercizi commerciali di vari settori merceologici: le forze dell'ordine hanno multato in tutto 6 gestori.

Intensa pure l'attività a Trieste, dove gli agenti e i militari hanno sanzionato 42 triestini. Il motivo? Sempre lo stesso: persone che escono di casa senza una valida ra-



Due persone a passeggio con la mascherina. Foto Lasorte

gione o che si allontanano eccessivamente rispetto ai 500 metri consentiti per l'attività motoria. In un caso è scattata anche la denuncia per false dichiarazioni: chi dice di andare a fare la spesa, quando invece è semplicemente a passeggio e ben distante dalla propria abitazione. Purtroppo i provvedimenti per il contenimento dei contagi, sia quelli nazionali che quelli regionali, non lo permettono ancora. Dalle verifiche su bar, ristoranti, pizzerie e negozi di vario genere sono emerse invece due uniche irregolarità: il gestore di un locale che aveva tenuto aperto nonostante i divieti e un cantiere edile in pieno lavoro. Inevitabili le sanzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dalle industrie ai piccoli negozi: linee guida uniche per la ripartenza

La Regione sta limando il protocollo di sicurezza della fase 2. Approvazione fra lunedì e martedì. A ruota i patti aziendali

Marco Ballico / TRIESTE

Un modello per il ritorno al lavoro valido da Fincantieri alla panetteria della Carnia. I tecnici della Regione stanno limando il protocollo anti-contagio che farà da cappello ai patti di sicurezza di categoria tra aziende e sindacati contenenti le modalità della ripresa nei diversi settori.

Quello firmato da Massimiliano Fedriga e dalla sua giunta, in approvazione tra lunedì e martedì in seduta straordinaria, sarà però il punto di riferimento: le regole generali che l'economia dovrà rispettare nella fase 2. La presidenza della Regione attende che nel fine settimana, come annunciato, il governo detti i paletti entro i quali l'impresa si muoverà dal 4 maggio, data del probabile allentamento delle misure restrittive. Non un "liberi tutti", ma un progressivo piano di ritorno al lavoro - prima le industrie e poi, a quanto pare, negozi e pubblici esercizi - per chi è stato costretto a settimane di fermo produttivo. Dalla giunta non arrivano anticipazioni, se non l'informazione che il protocollo è stato costruito nella totale collaborazione con le parti datoriali e con quelle sindacali, come del resto è emerso l'altro giorno alla stretta di mano tra Confindustria Alto Adriatico, Cgil, Cisl e Uil su quello che il presidente degli industriali di Trieste e Pordenone Michelangelo

Agrusti ha definito «uno dei pilastri delle nuove relazioni industriali». Un accordo sulle fabbriche sicure cui seguiranno simili iniziative anche nell'artigianato, nel commercio e nei servizi. Ma appunto, sopra di tutto, ci sarà il documento che la giunta regionale si appresta a varare. Un testo molto articolato, con l'obiettivo di fornire all'economia le linee guida di pre-

Per fornire indicazioni ufficiali la giunta attende le mosse di Roma

venzione per garantire la salute pubblica nella fase 2. Una sorta di manuale per grandi, medie, piccole e microimprese, e dunque un passo avanti rispetto a quanto si è fatto in Veneto con un progetto pilota che ha interessato non più di una ventina di aziende.

Se i dettagli saranno ufficiali solo tra qualche giorno, è già certo che, tra i capitoli affrontati, non mancheranno precise indicazioni operative. E dunque obbligo di restare a casa con febbre oltre 37,5 gradi, misurazione della temperatura di lavoratori e fornitori all'ingresso di fabbriche e uffici, rigorosa igiene delle mani, pulizia e sanificazione periodica di locali e postazioni di lavoro, utilizzo di mascherine, guanti e,

in caso di distanza interpersonale minore di un metro, anche di tute, accessi contingentati in mense, spogliatoi e aree fumatori, orari di ingresso-uscita scaglionati, rimodulazione dei livelli produttivi e dei turni, ricorso al lavoro da casa quando possibile, gestione degli eventuali casi di positività. Un pacchetto di misure che rispondono alle richieste del sindacato.

Nel contributo inviato al governo regionale da Cgil, Cisl e Uil a firma dei segretari confederali Fvg William Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis, allo scopo di gestire le nuove modalità di organizzazione del lavoro nelle fabbriche, nel commercio e nei servizi, si suggerisce infatti di inserire nel protocollo le regole per evitare assembramenti, la dotazione dei dpi, gli scaglionamenti degli ingressi, la ridefinizione di orari e turni per spalmarne l'attività su più giornate. Modalità che dovranno essere poi gestite tra le parti a livello territoriale ed aziendale, con declinazioni come quella del patto di Pordenone che prevede tra l'altro di istituire la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, determinante soprattutto nelle ditte meno strutturate, che costituiscono la spina dorsale dell'economia regionale, ma sono spesso non sindacalizzate, e nelle filiere di appalto e subappalto, difficilmente individuabili e controllabili.



Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in un'immagine d'archivio

L'ANNUNCIO DI ROBERTI

«Undici milioni di euro per aiutare i Comuni»

«Undici milioni di euro per sostenere i Comuni del Fvg, enti in prima linea nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, che necessitano di liquidità per fronteggiare la progressiva diminuzione di entrate nei loro bilanci, dovuta alla grave e imprevista crisi economica legata al Covid-19». Lo ha annunciato ieri l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, anticipando il disegno di legge che presenterà oggi in giunta.

I sindacati intervengono sulla fase 2 anche sul fronte della mobilità dopo il confronto con l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti. Valentino Lorelli, segretario regionale Filt Cgil, avverte che si dovrà rispondere «alla maggiore domanda di mobilità, specialmente verso i maggiori insediamenti industriali come Fincantieri, Electrolux, Danieli, i distretti industriali, le principali zone industriali, ma anche verso i centri urbani dove, verosimilmente, riprenderanno molte attività professionali». Ma con le opportune tute-

le del personale e dei viaggiatori, «per evitare che alla graduale ripresa del lavoro non faccia riscontro una ripresa del contagio, che avrebbe contraccolpi devastanti». Il nodo, secondo Antonio Pittelli della Fit Cisl, sarà «moltiplicare le corse in base al diradamento e ai nuovi turni, a settembre ancor di più con la ripresa della scuola. La pianificazione va perciò determinata sin da subito per non aggiungere problemi ai cittadini e non aggravare la condizione dei 1.300 lavoratori della mobilità». —

FRANCESCO RIZZI/AGF

L'assessore: «Le realtà del settore continuano a sostenere dei costi e cercano nuove formule per le loro iniziative. Confermo i contributi»

Eventi rivoluzionati e soldi spesi Gibelli blindati i fondi alla cultura

IL FOCUS

Alex Pessotto

«Non c'è e non ci sarà, per il mondo della cultura, uno scenario senza danni causati dal coronavirus. Ma alle realtà

che abbiamo finanziato non potremo ovviamente chiedere indietro i soldi. Anche perché non soltanto la sanità, non soltanto il welfare avranno bisogno di un enorme aiuto, ma anche le attività produttive e, quindi, le imprese culturali e creative dovranno venire supportate: i costi, infatti, continuano a sostenerli, a fronte di

ricavi che non ci sono; spesso, inoltre, si tratta di costi già sostenuti, mentre altri (come quelli dei cachet, ndr) non potranno venir abbattuti completamente, anche se le rappresentazioni non avranno luogo». Ad affermarlo è l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, che, per quanto possibile, rincuora tutte le realtà premia-

te dai contributi regionali attraverso il meccanismo dei bandi, triennali e annuali.

Le spese già affrontate saranno rendicontabili. Allo spettacolo dal vivo, fin quando è in atto l'emergenza Covid-19, se ne può unicamente sostituire un altro, vissuto a casa propria: davanti alla tv o al pc. E lo stesso vale per i musei: al momento, per gli appassionati non ci sono alternative rispetto alle visite guidate da goderi in poltrona. Certo, si tratta pur sempre di surrogati, ma, in questo periodo, il percorso è obbligato e anche caldeggiato dalla Regione.

«Abbiamo inviato una mail ai soggetti beneficiari di contributi - continua l'assessore -». Al momento, nessuno ha alzato bandiera bianca. Tutti han-

no in mente di realizzare le iniziative finanziate. Come? Sarà da trovare un meccanismo sensato, tenendo conto che l'emergenza per quanto riguarda il mondo dello spettacolo dal vivo durerà ancora per un bel po'. Di sicuro, ora è assurdo segmentare il mondo culturale per categorie: teatri, danza, rassegne, festival, musei, cinema, gallerie d'arte, sale da concerto. Siamo tutti sulla stessa barca. In ogni caso, specie in autunno e in inverno, alcuni eventi potranno svolgersi regolarmente e, a tal proposito, vorrei evitare sovrapposizioni che finirebbero per danneggiare i soggetti più piccoli, mentre quelli maggiori avrebbero pur sempre una notevole forza attrattiva».

Insomma, chi proporrà in-

contri con l'autore in diretta streaming, chi spettacoli caricati su Youtube e sui siti internet, chi troverà altre alternative ancora per giustificare il contributo ottenuto.

La Regione, se le realtà culturali finanziate rispetteranno i programmi con queste modalità, non potrà obiettare. Si può poi ipotizzare che i più fortunati o i più ingegnosi troveranno la maniera per organizzare qualche evento dal vivo, certo non di fronte a platee sterminate. Un'altra rassicurazione riguarda poi il prossimo stanziamento di contributi: «Conto che si riesca a preservare la situazione attuale», afferma Gibelli, «ma, in più, sono necessari i contributi del Mibact». —

FRANCESCO RIZZI/AGF

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL 25 E IL 26 APRILE

Punti vendita di alimentari chiusi domani e domenica

TRIESTE

I positivi al coronavirus in regione sono in lenta discesa, ma le regole restano. Anzi, raddoppiate, visto che per due giorni, domani 25 aprile e domenica 26, si dovranno applicare i contenuti sui festivi della decima ordinanza firmata dal governatore Massimiliano Fedriga.

Nel penultimo fine settimana prima dell'atteso ammorbidimento del "lockdown", i cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a rispettare il divieto di spostamento se non per esigenze di lavoro, salute o stretta necessità, da giustificare via autodichiarazione. Per necessità si intende anche l'approvvigionamento di generi alimentari, non consentito però nei giorni festivi, quando a rimanere aperti saranno esclusivamente edicole, farmacie, parafarmacie e autogrill sulle reti autostradali. Ci si ritrovasse con la dispensa vuota, sarà però sempre possibile, sia domani che domenica, farsi consegnare cibi e bevande a domicilio da negozi e ristoranti che si sono adeguati alla nuova realtà con il Covid-19.

Sempre aperte inoltre le lavanderie a gettoni, dato che si tratta di un servizio e non di un'attività commerciale. Uscite permesse, tra le eccezioni, è sempre con la mascherina o una qualche copertura di naso e bocca, anche con il cane e per svolgere l'attività motoria, nel rispetto della distanza minima di un metro da ogni altra persona e con il limite dei 500 metri dall'abitazione imposto dal prefetto di Trieste Valerio Valentini che è servito a fare chiarezza su un passaggio indeterminato nei decreti governativi. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO



Triestini in giro per la spesa nella zona del viale XX Settembre Foto Andrea Lasorte

Serrande alzate in anticipo? I dubbi di categorie e politici

Fa discutere la richiesta di Dipiazza di avviare la ripresa prima del 4 maggio

Andrea Pierini / TRIESTE

C'è chi, tra i rappresentanti di negozianti e pubblici esercenti, sposa l'iniziativa del sindaco di Trieste pur invocando regole certe. E chi invece, all'interno del mondo politico, solleva più di qualche distinguo, contestando in particolare tempi e modi del pressing sul governo. Fa discutere insomma la richiesta avanzata da Roberto Dipiazza al premier Giuseppe Conte di poter riaprire il prima possibile le attività economiche. Come, del resto, fanno discutere in tutta

la regione e tutto il Paese, le coordinate della Fase 2.

«C'è grande attesa per le disposizioni del governo - commenta Franco Rigutti, presidente regionale di Concommercio - lo auspico che siano uguali per tutti i territori. Come Federmoda, tessile e abbigliamento e Concommercio stiamo lavorando per avere un protocollo ben definito da trasmettere ai soci consentendogli di attuare tutte le procedure. In questo momento aprire il 4 o l'11 maggio cambia poco, l'importante è farlo in sicurezza». «I negozianti ovvia-

mente non vedono l'ora di ripartire - aggiunge Elena Pellschiar, presidente del gruppo Commercio di Concommercio - vista anche la situazione economica disastrosa. Dobbiamo adattare gli spazi per poter accogliere i clienti con la consueta cortesia e qualità e non vogliamo accelerare i tempi con il rischio di nuovi focolai».

Dario Bruni, presidente provinciale di Confartigianato, plaude alla scelta di Dipiazza: «Ha fatto quello che deve fare il sindaco di un territorio conoscendone la situazione e la ca-

pacità di rispettare le regole. Più che a una "fase 2" dobbiamo pensare a una "fase durante" imparando a convivere con l'emergenza sanitaria e adattandoci ad usare misure nuove. Dipiazza chiede di trovare un giusto compromesso tra economia e salute, non c'è nessuna forzatura o critica al premier Conte». «Stiamo chiedendo di poter partire subito con l'asporto - spiega Federica Suban alla guida della Fipe di Trieste - in modo anche da iniziare a gestire i flussi di clienti e del personale. Siamo d'accordo con la necessità di

ripartire, servono però regole chiare e una valutazione il più possibile precisa perché chiudere nuovamente avrebbe effetti devastanti».

Di diverso tenore, come detto, le reazioni della politica. Roberto Cosolini, oggi consigliere regionale Pd ed ex sindaco, vede l'uscita dell'attuale primo cittadino come un modo per «dare un segnale a fronte di un silenzio "rotto" solo dall'infelice scivolone pasquale. Dipiazza ha scritto a Conte sapendo che non avrebbe sortito alcun effetto e solo per rivendicarlo in futuro. Avrebbe potuto e potrebbe fare altro: capire con sindacati e associazioni le esigenze e magari farsene interprete o immaginare una soluzione per la gestione dei figli di chi tornerà al lavoro. Soprattutto chiedere all'Azienda sanitaria di fare chiarezza e trasparenza sui numeri dei contagiati e dei decessi a Trieste».

Il pentastellato Andrea Us-

Il Pd vede nell'uscita del sindaco un tentativo di riparare allo scivolone pasquale

sai si dice chiaramente favorevole a una ripartenza «grazie anche all'impegno dei cittadini nel rispettare le regole. Ci sono però delle situazioni di criticità legate alle case di riposo e negli ospedali: per questo la "fase 2", anche prima del 4 maggio, dovrà essere graduale e nel rispetto delle norme e dei controlli. Dovrà esserci inoltre un rafforzamento dei distretti sanitari per individuare prontamente possibili focolai. Un'attenzione particolare va rivolta al trasporto pubblico locale per evitare qualsiasi rischio».

«Ha fatto benissimo Dipiazza a fare quell'uscita - evidenzia Claudio Giacomelli Consigliere regionale di Fratelli d'Italia - , bisogna riaprire il prima possibile, sia per quanto esposto dal sindaco, sia per la peculiarità di Trieste condizionata dalla vicinanza con la Slovenia dove sono stati dimezzati i canoni portuali. Essenziale poi - conclude - sarà riservare un'attenzione particolare ai genitori che non sapranno a chi lasciare i figli visto lo stop alle scuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO APPRODA OGGI IN GIUNTA

Pronto un disegno di legge per sostenere lo sport

Le realtà del territorio hanno chiesto il blocco di tasse e canoni fino a dicembre 2020 ma anche la defiscalizzazione delle sponsorizzazioni

TRIESTE

Alcune risposte alle difficoltà legate all'emergenza Covid-19 per il mondo dello sport potrebbero arrivare dal disegno di legge in di-

scussione nella riunione odierna della giunta regionale. L'anticipazione è arrivata ieri nel corso di una videoconferenza tra l'assessore del Fvg a Cultura e sport, Tiziana Gibelli, con la giunta regionale del Coni guidata dal presidente Giorgio Brandolin.

Il mondo sportivo ha in particolare chiesto un blocco delle tasse, dei canoni e degli oneri legati ad affitti

ed utenze delle società fino a dicembre 2020 e la defiscalizzazione delle sponsorizzazioni. Potrebbe a breve anche arrivare la via libera per consentire la manutenzione degli impianti e degli attrezzi o ad esempio delle imbarcazioni. «La gran parte delle richieste di competenza della Regione in materia di cultura e sport - ha precisato Gibelli - sono già state accolte e inserite nel disegno di leg-

ge urgente che verrà esaminato dalla Giunta domani (oggi, ndr). Sono molto soddisfatti per l'ampia condivisione che mi è stata dimostrata dal Coni in questo confronto e mi renderò parte attiva, nella mia veste di coordinatore della Commissione Beni e attività culturali della Conferenza delle Regioni, per far accogliere le proposte che invece sono di stretta competenza del Governo».

In questo senso ci sono già state delle interlocuzioni con il ministro Vincenzo Spadafora. Brandolin ha rivendicato il ruolo del Coni regionale: «Oggi abbiamo dimostrato che dobbiamo essere tutti uniti sia come mondo sportivo sia con la politica e in que-

sto senso l'esperienza ha avuto un peso importante. Le fughe in avanti non servono a nulla, deve essere chiaro che tutte le federazioni hanno un ruolo fondamentale siano calcio, rugby o ginnastica. Non possiamo chiedere soldi per le società sportive a fronte di una crisi eco-

I contenuti anticipati ieri in videoconferenza al presidente del Coni Brandolin

nomica che colpirà molte persone, abbiamo lavorato per un abbattimento dei costi di gestione e l'utilizzo in maniera diversa delle risorse

2020 che sono già a bilancio e rischiavano di andare perse».

Per quanto concerne il tema dei canoni pubblici la palla passa ai Comuni, «ho interessato Anci - ha spiegato Gibelli - plaudo a quelli virtuosi, come Trieste, che li hanno azzerati ma non posso intervenire direttamente. Analogamente, per la possibilità di far accedere al sostegno per i lavoratori le piccole realtà sportive, con personalità giuridica, considerate alla stregua di quelle culturali, si tratta di questioni in merito alla quale continueremo l'opera di sensibilizzazione nelle sedi nazionali preposte». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FEDE E TRADIZIONE

Stop a cene e preghiere collettive

Il Ramadan ora si vive a distanza

Inizia oggi per la Comunità islamica il mese di digiuno. Parole d'ordine solidarietà, impegno e speranza

Simone Modugno / TRIESTE

La lunga giornata di digiuno e poi, al tramonto, il pasto ("iftar") assieme ad amici e parenti. Le cinque preghiere quotidiane e poi quella notturna ("Salat tarawwih") recitata collettivamente in moschea per invocare la grazia di Allah. La visita ai luoghi sacri ("Omrah") come la Mecca, che ogni fedele deve compiere almeno una volta nella vita. Sono tutte immagini tipiche del Ramadan, il periodo di trenta giorni che da oggi i musulmani di tutto il mondo celebrano in ricordo della rivelazione del libro sacro, ovvero il Corano, fatta al profeta Maometto proprio in questo mese. Quest'anno però, a causa dell'emergenza da Covid-19, non sarà possibile festeggiare l'appuntamento tanto atteso dai fedeli come è sempre avvenuto nel passato.

Per i musulmani si tratta di un mese di digiuno, di astensione dai semplici piaceri della vita, da trascorrere in pace, continuando a lavorare ma lasciando un margine più ampio del solito per sé, la propria famiglia e la comunità tutta, compresi gli amici, i vicini di casa e i concittadini. Anziché ritrovarsi fisicamente nella sede di via Maiolica per le cene collettive, che da sempre sono luogo di incontro e di mediazione religiosa e culturale, quest'anno ciascuna famiglia della comunità islamica di Trieste trascorrerà parte (o forse anche tutto) il periodo isolata nella propria abitazione. Ciò, però, non significa affatto che ogni fedele penserà solo a sé. Al contrario il raccoglimento personale si accompagnerà all'impegno nel sostenere anche gli altri, soprattutto chi si trova



Fedeli musulmani in preghiera durante l'ultimo Ramadan

Promosse collette per l'Asugi e distribuzioni di buoni pasto per persone in difficoltà

maggiormente in difficoltà.

Già negli scorsi giorni il Centro Culturale Islamico locale ha effettuato una donazione a favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina di 3000 euro, raccolti in maniera volontaria tra i propri membri. Ora ha anche attivato un servizio di buoni pasto per le persone più in difficoltà della propria comunità, con l'in-

tento che le difficoltà dell'attuale situazione economico-sociale non ricadano sugli elementi più deboli e più vulnerabili. «Con questi semplici gesti intendiamo dare a chiunque la possibilità di condurre a buon fine questo mese particolare, nel quale le preghiere e gli sforzi dei fedeli tutti saranno indirizzati a una visione del mondo più ottimistica e certa di una soluzione positiva, che di certo conseguirà dagli sforzi che ognuno di noi compirà per il bene collettivo», spiega Akram Omar, il presidente del Centro Culturale Islamico di Trieste. «A tutta la città di Trieste vanno i nostri più

sentiti e affettuosi auguri – conclude Omar – per un completo ristabilirsi della serenità e della pace».

Il periodo del Ramadan proseguirà fino a domenica 24 maggio, quando si celebrerà la festa solenne di chiusura del mese di digiuno, alla quale normalmente a Trieste posso accedere fino a duemila persone. Anche per quest'ultima non è ancora possibile sapere se la comunità la potrà festeggiare riunita come tutti gli scorsi anni oppure no. Come direbbe un fedele islamico: "Inshallah", ovvero "Se Dio vuole".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI NOVE REALTÀ

«Mobilità urbana, serve un Consiglio straordinario»

Bus, ciclabili, bikesharing, mardapiadi: «Nella fase 2 va ripensata la mobilità urbana». È l'appello di Trieste, Fiab, Uisp, Legambiente, Friday For Future, Bora.La, Zeno, Link e Spiz al Comune: «Il distanziamento sociale rischia di portare il traffico al collasso», scrivono le nove associazioni, che reclamano «un Consiglio straordinario».

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

MODERNISMI PIÙ DANNOSI E VIRALI DEL COVID-19

Vorrei parlarvi di cosa fosse virale prima della pandemia. Apparire a tutti i costi in 6,5 pollici. Pensare che tutto fosse attorno a te e che, se allungavi la mano, realizzavi ogni tuo desiderio. Credere di essere al centro dell'universo e di dominare il mondo. Immaginare che bastasse leggere due righe per sentirsi onniscienti ... no scusate questo non è ancora cambiato. Pensare che il tuo lavoro fosse il più importante e invece non è così visto che, se il rider della app di turno non corresse in bici, forse non mangeremmo. Le commesse, i netturbini, i postini e via avanti sono più importanti di noi per questa società. Influencer, attori e cantanti erano miti e non avevamo mai considerato quanto potesse essere eroico lavorare in ospedale, in ambulanza o con una divisa. Guardare la gente morire in guerra o in mezzo al mare e indignarsi solo se un bravo fotografo faceva una bella foto ad effetto, o se forzavi le impostazioni di Fb e ti decidevi a vedere il video nella la cruda realtà. Leggere il bollettino dei morti sulla strada il lunedì mattina, vedere le devastazioni dell'ambiente e girare pagina bevendoci beatamente il caffè. Forse proprio non volevamo vedere il vero reale che ci circondava e ci dicevamo: son ben altre le cose importanti. Questo coronavirus è pericoloso, ma può essere virale e ben più dannoso un atteggiamento che ci infetta nella nuda quotidianità. Forse dovremmo pensare un vaccino anche per questo tipo di virus perché anche questo uccide, noi ed il prossimo: il Covid-19 prima o poi se ne andrà e non vorrei che noi riprendessimo le malattie di sempre. —

NELLA CHIESA DI NOTRE DAME DE SION

Una messa per ricordare le vittime morte in solitudine

TRIESTE

«Molte persone mi hanno testimoniato la loro amarezza per non aver potuto vedere e salutare come si deve un loro caro defunto ed è proprio per venire incontro a questo vuoto, per un conforto, che celebrerò una messa». Così il vicario episcopale don Ettore Malnati spiega il significato della celebrazione eucaristica in programma oggi alle 13.15 a Notre Dame

de Sion anche se a porte ovviamente chiuse, senza la partecipazione dei fedeli come previsto dalle normative. La funzione potrà essere seguita in diretta su Telequattro.

«Comprendo la sofferenza di coloro che hanno perso una persona cara in questo momento emergenziale, che non consente neppure di stare accanto alla persona mentre se ne sta andando - prosegue il sacerdote - Queste donne e que-

sti uomini muoiono senza una saluto, senza incrociare uno sguardo familiare, confortante». Ai parenti non è possibile, infatti, stare accanto ad un loro caro che sta morendo. I funerali avvengono in maniera ristretta, pochissime persone con una semplice benedizione della salma. «È doveroso ricordare queste persone, offrire suffragio umano e cristiano a chi ci ha lasciato senza una carezza», sottolinea Malnati.



Bare sistemate ai piedi di un crocifisso

E proprio per ricordare le vittime del virus, i tanti che se ne sono andati nella completa solitudine, il Gruppo Gedi ha avviato il sito "Memorie" che raccoglie il ricordo di oltre 700 vittime raccontate nelle pagine dei giornali, sul web e sui social. Un modo per restituire quanti più nomi ai numeri, a quelle cifre che giornalmente scorrono accanto a quelle dei nuovi contagi e dei guariti. I triestini possono contribuire aggiungendo un nome al memoriale attraverso la sezione «segnala la scomparsa di una persona cara» che consente di condividere la storia di familiari e amici. In alternativa è possibile aggiungere un proprio commento a chi è già ricordato nelle pagine di Memorie. —

L.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Atleti over 65 partecipanti all'edizione dello scorso anno dell'evento "H2O in Movimento" organizzato alla piscina Bianchi

Gli esperti lanciano appelli per "liberare" gli over 65

Gli ultimi studi dimostrano quanto sia importante l'attività fisica negli anziani
«L'assenza di moto fa molto più male a una persona in età che a un giovane»

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Continuare a tenere gli anziani in casa anche dopo il via libera agli spostamenti per tutti gli altri? Sarebbe deleterio per la loro salute. A sostenerlo, avallando così le richieste avanzate da alcuni over 65 triestini particolarmente attivi, il professor Gianni Biolo, direttore dell'ambulatorio Obesità e sindrome metabolica presso l'ospedale di Cattinara.

«La situazione venutasi a creare nelle ultime settimane è disastrosa per gli over 65 - annuncia Biolo -. È chiaro che nella condizione in cui ci troviamo è necessario trovare il giusto bilancio tra rischio e beneficio, però è necessario sottolineare come l'inattività fisica faccia molto più male a un anziano che a un giovane tanto da vedersi

compromesso il proprio stato di salute. E l'Istituto superiore di sanità dovrebbe tener conto anche di questo quando fanno le ordinanze».

Non usa mezzi termini il responsabile della Clinica medica di Cattinara, secondo il quale «è importantissimo salvaguardare la salute degli anziani e trovare il modo di far fare loro un'attività fisica anche in questo periodo. Sul tema il professor Biolo, assieme ad altri colleghi di varie università italiane ed europee, proprio in questi giorni ha messo a punto un articolo che a breve verrà pubblicato su una rivista scientifica, l'European Journal of Sport Science, in cui si descrive l'impatto della sedentarietà dovuta al Covid-19 sui muscoli delle persone dall'età non più giovanissima. Un'at-

titudine che ha un nome, sarcopenia, ed è caratterizzata dalla perdita di muscolatura e di densità ossea dovuta a una permanenza eccessiva di un corpo in una stessa posizione. «Negli ultimi anni la nostra Università - spiega sempre il professor Biolo - ha portato avanti un progetto in collaborazione con gli atenei di Udine, Ferrara e Lubiana, denominato Pangea (acronimo che sta per Physical Activity and Nutrition for Quality Ageing, ndr), con il quale sono stati testati gruppi di persone con più di 60 anni di età».

L'obiettivo dello studio era quello di definire il modello di invecchiamento di successo per l'anziano sano. «Abbiamo fatto delle prove - racconta Biolo -. La prima consisteva nel far rimanere a letto il gruppo di studio per



GIANNI BILO
DIRETTORE AMBULATORIO OBESITÀ
E SINDROME METABOLICA DI CATTINARA

«Fare movimento serve per il controllo delle patologie croniche. Con più massa muscolare ci si ammala di meno»

due settimane. In questo modo abbiamo definito quanto male faccia all'anziano rimanere a lungo tempo a letto rispetto a un giovane. Un'altra attività - prosegue Biolo - aveva un carattere più "sociale" e prevedeva che 300 anziani percorressero almeno due chilometri al giorno in modo da verificare le caratteristiche di un "invecchiamento di successo».

Ovvia la conclusione di questi esperimenti, condotti principalmente nell'ospedale Maggiore di Trieste. «Lo studio ha confermato come l'attività fisica sia fondamentale per il controllo delle malattie croniche - queste le conclusioni raccolte dall'equipe guidata dal professor Biolo - perché la quantità di muscolo che un anziano ha è uno dei fattori che maggiormente determina la salute degli anziani. Un anziano con una massa muscolare ben rappresentata ha molto meno probabilità di ammalarsi rispetto a uno che ne possiede una scarsa».

Da qui la speranza che, nell'immediatezza della fase due, chi di dovere tenga conto di quanto sia importante l'attività fisica per chi appartiene alla cosiddetta terza età. E non operi discriminazioni di sorta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA APERTA

In quasi 600 firmano per dire no all'isolamento

TRIESTE

Da Anna Illy ad Ariella Regio. Da Silvio Cosulich a Raffaele Morvay fino a Edda Carignani. Sono solo alcuni dei quasi 600 firmatari della lettera inviata al premier Conte con l'intento di far desistere il governo dall'idea di continuare a tenere gli anziani in casa, anche dopo le riaperture previste per i primi giorni di maggio. Un nutrito gruppo di imprenditori, esportivi, docenti universitari, attori, tutti rigorosamente over 65, guidati dal presidente della Fin triestina, Franco Del Campo.

«Giù le mani dai vecchi perché non siamo tutti fragili». Si intitola così la missiva, inviata nei giorni scorsi alla segreteria della Presidenza del consiglio, nella quale si sottolinea come, soprattutto a Trieste, siano moltissimi gli appartenenti alla terza età che conducono una vita attiva. L'età media delle vittime del Covid-19, ricordano i firmatari, è di 80 anni ma nel 96,4% dei casi le persone decedute presentavano già una o più patologie pregresse e si trovavano in residenze per anziani, dove non sono stati protetti a sufficienza dal fatidico virus. «Siamo stati virali e lo siamo ancora - si legge nella lettera - e condannarci a un'ulteriore reclusione, all'immobilità e a una socialità solo virtuale, sarebbe ingiusto e sbagliato anche a livello costituzionale. Invece che condannarci alla reclusione, si protegga chi è davvero fragile, si individui chi è infettivo, anche se asintomatico, e si diano a tutti indicazioni ragionevoli ed applicabili per una mobilità sicura e responsabile. Noi saremo i primi a dare il buon esempio». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente della Provincia bloccata a lungo sulla Costa Deliziosa
«Alla fine è andata bene. Ma avrei preferito rientrare prima a Trieste»

Finita l'odissea di Bassa Poropat dopo mesi in mare senza scali

IL CASO

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Alla fine è andata bene. Sono tornata a casa, nella mia famiglia e nella mia città. Questo è l'importante». Maria Te-

resa Bassa Poropat, ex presidente della Provincia, può tirare un sospiro di sollievo: è rientrata a Trieste, la scorsa notte, dopo settimane di blocco forzato in mare, in crociera. È dal 14 marzo che, a causa della pandemia, lei e gli altri passeggeri non hanno più potuto mettere piede a terra: dalla tappa di Perth, in Australia, nessun

porto consentiva lo sbarco.

L'ex presidente, partita da Venezia il 5 gennaio, era in vacanza sulla Costa Deliziosa per un vero e proprio giro del mondo. Ma nel frattempo è scoppiata l'emergenza sanitaria globale. «Il mio primo giro del mondo - spiega - lo avevo prenotato subito dopo aver concluso l'incarico in Provin-

cia». La nave è rientrata in porto, a Genova, mercoledì. Non appena approdata nello scalo ligure, l'esponente dei "Cittadini" e consigliere comunale è stata accompagnata a Trieste con un bus organizzato dalla Costa. «Non ci sono stati casi di coronavirus sulla nave - chiarisce - e il clima era buono. C'erano persone che sarebbero rimaste volentieri a bordo. Poi invece c'era chi, come me, che desiderava rientrare». Poropat, analogamente agli altri passeggeri, in via precauzionale dovrà ora rimanere per due settimane in quarantena nella propria abitazione.

«Di fatto - racconta l'ex presidente della Provincia - il giro del mondo, iniziato il 5 gennaio, si è praticamente concluso il 14 marzo in Australia: a Per-



MARIA TERESA BASSA POROPAT
EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
E CONSIGLIERE COMUNALE DI TRIESTE

«Avremmo dovuto andare in Cina, Giappone, Corea, Sri Lanka, India, Emirati Arabi. Invece tutto è stato sospeso»

th ci hanno vietato di entrare in porto perché anche lì cominciavano a diffondersi i primi contagi. Da quel momento in poi non siamo più scesi. Poi c'è stata soltanto navigazione negli oceani. E come se avessimo fatto mezzo giro del mondo: prima dello stop dei porti siamo infatti passati lungo il canale di Panama con soste in Ecuador, Perù, Cile, Barbados, Bora Bora, Tahiti, Nuova Zelanda e Australia. Avremmo dovuto proseguire in Cina poi in Giappone, Corea, Vietnam, Sri Lanka, India, Emirati Arabi e Giordania, ma tutto è stato sospeso a causa dell'aggravarsi del contagio. Ora sono a casa, a Trieste, pronta ad affrontare ciò che mi attende nella mia città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Covid-19 a Gorizia, chiusa Neurologia Trovati otto positivi a Villa San Giusto

Ammalati due pazienti, uno portato da Monfalcone. Nella casa di riposo privata i contagiati sono dipendenti asintomatici

Stefano Bizzi / GORIZIA

Due casi di positività all'interno dell'ospedale civile di Gorizia; e reparto di Neurologia off-limits per chiunque. Per la prima volta dallo scoppio della pandemia da coronavirus ieri il San Giovanni di Dio ha dovuto applicare al proprio interno i protocolli d'emergenza anticontagio.

Appena è stata confermata la positività di due pazienti neurologici è scattata la procedura di contenimento. Gli infettati sono stati trasferiti uno - il più grave - nel reparto Covid19 dello stesso ex Fatebenefratelli, l'altro - quello con sintomatologia più leggera - a Trieste. Parallelamente il personale e gli altri pazienti del reparto sono stati sottoposti a tampone e gli ambienti sono stati sigillati e sanificati. La notizia si è diffusa solo nel tardo pomeriggio, ma è comunque confermata nei suoi elementi principali.

Uno dei due pazienti, prima di risultare positivo era stato ricoverato in rianimazione a Monfalcone e la sua positività è stata accertata solo dopo il lavaggio bronchiale: i due precedenti tamponi a cui era stato sottoposto erano risultati negativi. In assenza di dichiarazioni ufficiali, una fonte confidenziale interna all'ospedale osserva in merito: «Ciò significa che non è possibile abbassare la guardia». E non è un caso che in ospedale qualsiasi paziente viene trattato dal personale sanitario come se fosse Covidpositivo.

Statisticamente era prevedibile che prima o poi un caso venisse registrato anche all'ospedale di Gorizia. Ora la cosa fondamentale è bloccare la catena del contagio.

Intanto l'attività di preven-



In alto il pretriage dell'ospedale di Gorizia e, sopra, Villa San Giusto sbarrata Foto Pierluigi Bumbaca

zione con i tamponi a tappeto nelle strutture sanitarie sta portando i frutti sperati anche sul fronte delle case di riposo e degli altri centri di assistenza. Dopo i cinque casi emersi a Medea e i tre emersi a Monfalcone, altre otto persone asintomatiche sono state identificate e messe in quarantena. Questa volta si tratta di due infermieri,

cinque operatori socio-sanitari e un operaio, tutti impiegati alla casa di riposo Villa San Giusto di Gorizia.

Se da un lato la campagna di contenimento della diffusione del coronavirus avviata su tutto il territorio dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina porta a un incremento dei numeri nella colonna dei positivi,

dall'altra questo bombardamento di test sta permettendo (e permetterà) di spegnere sul nascere eventuali focolai. Il rischio zero, come è stato più volte sottolineato, non esiste, ma si può comunque cercare di ridurre al massimo l'incidenza del contagio. Non a caso sul cancello di Villa San Giusto un avviso e una comunicazione urgen-

te evidenziano l'uno che l'accesso agli uffici amministrativi è possibile solo su appuntamento telefonico, l'altra che le visite di parenti e amici sono state sospese come previsto dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri. «Fare i tamponi e trovare dei positivi asintomatici non significa accusare qualcuno», facevano sapere ieri, a scanso di equivoci, dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina prima che scattasse l'emergenza al San Giovanni di Dio. L'obiettivo non è appunto quello di puntare il dito contro qualcuno o scatenare il panico tra gli ospiti delle

«I controlli a tappeto permettono di isolare i focolai e prevenire la diffusione del virus»

strutture o tra la popolazione. Al contrario, l'obiettivo è esattamente quello opposto: circoscrivere il fuoco prima che l'incendio possa esplodere per poi espandersi in maniera incontrollata. E infatti, dopo i test eseguiti sugli operatori di strutture socio-sanitarie come Villa San Giusto a Gorizia o come l'Istituto Santa Maria della Pace a Medea e la Casa albergo di via Crociera a Monfalcone, l'Asugi è passata a valutare la situazione dei ricoverati. «Tra un paio di giorni conosceremo l'esito dei tamponi. Sarà un passaggio cruciale», si limita a dire Marco Mariano, direttore di Villa San Giusto.

Intanto, in attesa di conoscere l'esito degli ultimi due test condotti sui lavoratori della casa di riposo "Angelo Culot" di Lucinico, per il resto del personale in forza al-

la struttura gestita dal Comune risultano zero positivi. Sulla questione della "pescia a strascico degli asintomatici" l'assessore comunale al Welfare Silvana Romano ha le idee chiare: «Per la nostra provincia - dice - il numero di test condotti è esorbitante, ma trovare e controllare gli asintomatici è il modo migliore per debellare questo virus. Siamo sulla buona strada. Sui grandi numeri di questi giorni è statisticamente normale trovare dei casi positivi».

Come tutti, anche l'esponente della giunta Ziberna attende ancora di avere le risposte sui pazienti. Nel frattempo, sapere che tra i circa 150 tamponi effettuati sui lavoratori della "Culot" non ci sono positivi le permette già di tirare un primo sospiro di sollievo. «Dobbiamo tutti ringraziare gli sforzi che stanno compiendo nel settore Prevenzione dell'azienda sanitaria. Per cercare di stanare gli asintomatici, il personale ha lavorato senza sosta anche a Pasqua e a Pasquetta, oltre che al sabato e alla domenica».

L'episodio di Villa San Giusto ha colpito il sindaco. «Sono sincero - ha detto Ziberna in serata, prima di venire a conoscenza dei due contagi di Neurologia -, questo episodio mi sta facendo riflettere sull'evoluzione di questa emergenza e sulla necessità di imparare a convivere, con questo virus finché non saremo in grado di affrontarlo come una normale influenza. È semplicemente una riflessione. In attesa di capire meglio come si evolverà la situazione teniamo duro. Mi raccomando. Abbattevi non serve a nulla e fa male ai nostri cari. Stiamo insieme».

di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

NELLA STRUTTURA DI VIA CROCIERA

Il tampone a 112 "nonnini" di Monfalcone L'esame ripetuto su cinque lavoratori

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

In attesa del verdetto, placidamente proseguono il loro isolamento, non dettato da quarantene, bensì dagli schemi difensivi messi in campo dall'amministrazione, gli anziani della Casa albergo di Monfalcone. Che ieri hanno appunto spezzato la loro routine quotidiana sottoponendosi al test del Covid-19, prassi richiesta nel momento in

cui gli ospiti in regione sono diventati a tutti gli effetti "sorvegliati speciali", per il possibile insorgere di virulenti e devastanti focolai. A tutt'oggi inesistenti nella città del cantiere sia nella residenza protetta comunale che in quella privata di via Blaserna (dove peraltro i test sui dipendenti a suo tempo svolti sono risultati tutti negativi).

Lo screening dunque è pro-

seguito ieri, dalle 9 alle 12.15, dopo i primi esiti di mercoledì sul personale, con tre positività asintomatiche. I risultati dei 112 ospiti saranno resi noti nei prossimi giorni. Il tampone orofaringeo è stato, in mattinata, ripetuto anche dai cinque lavoratori per i quali la prima verifica non aveva dato risposta, a causa dell'insufficiente materiale cellulare raccolto. In ogni caso, a seguito delle tre

positività sugli operatori, scatterà oggi una nuova sanificazione dei locali, come da protocollo sanitario.

L'assessore alle Politiche sociali Michele Luise ha chiarito che i tre lavoratori in quarantena non hanno in alcun modo compromesso l'economia della gestione della Casa albergo di via Crociera, che continua regolarmente. Due di loro sono monfalconesi, sicché il computo dei casi è sa-

lito in città a quota 18, con nove guariti (il 50%), due decessi di donne ultraottantenni (17%), mentre i residenti in quarantena risultano 67.

L'esponente della giunta Cislint si è confrontato ieri anche con il sindacato degli anziani Spi-Cgil, confermando la disponibilità a condividere in tempi celeri i percorsi da adottare qualora emergessero trasmissioni di Covid-19 all'interno dell'ospizio. Eventualità che comunque non si può escludere, ma che Luise, medico, reputa remota: «Faccio difficoltà a immaginare casi asintomatici in una popolazione così anziana, ma questo virus non ha risparmiato finora sorprese e dunque l'ipotesi va tenu-



L'ospite della casa di riposo di Monfalcone

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il mondo dei disabili blinda le sedi del Cisi Infetta un'operatrice

Il test individua la donna che lavora nella sede di Villesse
A Gorizia bloccata per positività una nuova collaboratrice

Marco Bisiach / GORIZIA

Se la positività dei cinque lavoratori in servizio al Centro residenziale Santa Maria della Pace di Medea ha immediatamente alzato la preoccupazione per l'ingresso dell'epidemia nelle delicatissime strutture che ospitano i disabili, la situazione ad oggi resta pienamente sotto controllo nei tre centri dell'Isonzo che fanno capo al Cisi. Dove in seguito ai tamponi preventivi ai quali è stato sottoposto tutto il personale è stata riscontrata la positività di due operatrici (una era operatrice mentre l'altra doveva appena iniziare la sua esperienza), senza però conseguenze per i colleghi e soprattutto per gli utenti disabili. Quarantacinque sono gli ospiti seguiti dal Cisi nei suoi centri residenziali, suddivisi tra la grande struttura di San Rocco a Gorizia (25 utenti), quella di Begliano che è punto di riferimento per il Basso isontino (13) e la più recente comunità alloggio inaugurata a Villesse, dove i disabili presenti sono sette. A un'ottantina di unità ammonta invece il personale, che talvolta ruota tra strutture diverse e in alcuni casi è condiviso anche con altre tipologie di servizi, come ad esempio la casa di riposo di Fogliano, dove operano infermiere attive pure a Begliano. Dal Basso isontino non sono arrivate sin qui brutte sorprese: negativi sia i circa 20 operatori ed infermieri, sia i 13 utenti disabili, ai quali è già stato effettuato il tampone.

Diversa, ma comunque ancora rassicurante, la situazione nell'Alto Isonzo. A Villes-

se una delle 13 operatrici in servizio è risultata positiva al Covid-19, è stata posta subito in isolamento ma è completamente asintomatica e sta bene. Negative invece tutte le colleghe, e questo fa ben sperare anche per l'esito dei tamponi ai quali sono stati sottoposti gli ospiti disabili, atteso per queste ore. Nessuno presenta comunque sintomi, e tutti stanno bene. A Gorizia, infine, proprio lo screening preventivo sul personale ha permesso di spegnere ancor prima dell'esplosione un possibile focolaio, visto che una operatrice neoassunta, e in attesa di prendere servizio, è risultata positiva al tampone, e dunque messa in quarantena prima del suo ingresso nel centro residenziale di San Rocco. Dove domani i tamponi toccheranno anche a tutti gli ospiti. «Ovviamente l'attenzione resta massima, ma per ora la tranquillità deriva dalla consapevolezza che stiamo facendo le cose al meglio – dice il direttore del Cisi Saverio Merzliak –. Oltre agli screening, che in prospettiva dovremo adottare sistematicamente anche quando i domani riapriranno gli altri servizi e i centri diurni, abbiamo responsabilizzato al massimo il personale. La temperatura viene misurata più volte al giorno agli utenti, e il personale non viene fatto entrare già con poche linee di febbre, anche al di sotto della soglia dei 37,5 gradi. Al momento possiamo dire che lo stato di salute di tutti i nostri ospiti è buono». Peraltro un secondo tampone per tutti è già programmato a due settimane di distanza dal primo. Lo screening

LA SCHEDA



Tre le residenze

Sono tre le strutture residenziali del Cisi che accolgono in totale 45 ospiti (disabilità classificata da grave a molto grave): a Gorizia, a borgo San Rocco, con 25 utenti, a Begliano, punto di riferimento per il Basso isontino e per 13 ospiti, e a Villesse, dove in tempi più recenti è stata inaugurata una comunità alloggio per 7 persone disabili.



Potenziale rischio

A differenza dei centri diurni e di altri servizi offerti dal Cisi ai disabili e alle loro famiglie, i centri residenziali sono rimasti ovviamente attivi anche nel corso di queste settimane di lockdown, e rappresentano potenzialmente luoghi a grande rischio di diffusione dell'epidemia, per la fragilità dei loro ospiti.



Screening preventivo

Viste anche le tragiche conseguenze dell'ingresso del Covid-19 nelle case di riposo e negli ospedali, si è scelto di procedere allo screening preventivo con tampone per tutto il personale (80 circa gli operatori). Oltre che per questo, dall'Asugi è arrivato un supporto anche nella distribuzione dei dispositivi di protezione individuale.



In alto la sede del Cisi di Gorizia e, sopra, quella dell'istituto Santa Maria della Pace di Medea Foto Bumbaca

proseguirà insomma. «Un ringraziamento va all'Asugi per la grande celerità con la quale si è attivata per effettuare i controlli – dice il presidente della Consulta regionale dei disabili Mario Brancati –. Non possiamo abbassare la guardia ma ci si è mossi nel modo giusto e si deve continuare così: avevamo visto giusto nel volere i tamponi per tutto il personale, che evidentemente può essere veicolo di contagio, e il caso dell'operatrice neoassunta a Gorizia è emblematico. Sono stati evitati possibili problemi. È stato ottenuto un primo quadro rassicurante della situazione, ora si deve proseguire in questo modo per continuare a mantenere il contagio fuori dalle strutture residenziali dell'Isonzo».

LA PREOCCUPAZIONE DEL SINDACO

Centro colpito a Medea «Distanze impossibili»

MEDEA

Il sindaco di Medea Igor Goideas sta seguendo con attenzione l'evolversi della fase emergenziale all'interno dell'istituto Santa Maria della Pace, struttura che assiste i disabili, ed è in costante contatto con la direzione del Centro. «La situazione è delicata – conferma il primo cittadino – perché in una struttura di questa tipologia con dinamiche molto complesse è difficile e complicato mantenere le

distanze di sicurezza tra le persone. Si sono verificati cinque casi di positività su un campione di oltre cento operatori. Tutto ora è stato messo sotto controllo: nessuna persona contagiata è residente nel nostro paese e la gestione dei casi di contagio è sotto la competenza dell'Asugi che ha posto in isolamento per la quarantena le persone che sono risultate positive e che ora sono a casa».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuliano Cantarin ha festeggiato i cent'anni

ta in considerazione ugualmente. L'obiettivo, in questo caso, sarà quello di evitare di sottoporre il degente positivo a stress ulteriori, con spostamenti in altre strutture. Nella casa di riposo si sono già create zone di ricovero separate per ammalati di coronavirus.

Nel corso dello svolgimento dei 117 tamponi complessivi anche il sindaco Anna Cisintha ha fatto visita alla Casa albergo, dove ha colto l'occasione per fare gli auguri di compleanno a un ospite, Giuliano Cantarin, che ha raggiunto proprio ieri il ragguardevole (e invidiabile) traguardo delle sue prime cento primavere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ESITO SU CHI È IN SERVIZIO ALLA CORRADINI

Via i controlli a Ronchi Arriva la banda Verdi

Luca Perrino / RONCHI

Si tira un bel sospiro di sollievo. Hanno avuto esito negativo i tamponi effettuati nei giorni scorsi a tutto il personale che lavora alle residenze protette per anziani che fanno capo al Comune di Ronchi dei Legionari. Una notizia non di poco conto se si pensa a quel che succede da altre parti, anche nella nostra regione. Blindare la Corradini, il centro Alzheimer

Argo e la De Gressi, sin da subito, si è rivelata, per ora, una mossa vincente. Ed ora si passa anche ai residenti: 66 ospiti della Corradini, 13 di Argo ed 18 della De Gressi. «I tamponi – spiegano l'assessore alle politiche sociali, Gianpaolo Martinelli e la responsabile dei servizi alla persona, Sara Angelini – verranno effettuati a partire da domani dal nostro personale infermieristico, in modo da evitare, anche in questo ca-

so, ingressi dall'esterno». Ed oggi, attorno alle 16.30, la banda della società filarmonica Giuseppe Verdi, diretta dalla maestra Fulvia Antoniali, terrà un breve concerto nel giardino della casa albergo Corradini per allietare gli ospiti in questo difficile momento di isolamento. La proposta della Verdi, che suonerà rispettando la distanza di sicurezza ma senza le mascherine perché altrimenti i suonatori sarebbero impossibilitati a usare gli strumenti, è stata accolta con piacere dal sindaco, Livio Vecchiet e dalla Protezione civile, a cui il presidente della filarmonica, David Cusimano, ha illustrato nei giorni scorsi l'intenzione di fare qualcosa per i nonni ronchesi. «Noi faccia-

mo musica ed attraverso la musica – vogliamo far arrivare agli ospiti della casa albergo il nostro affetto e la nostra vicinanza. La banda viene seguita sempre con affetto dai cittadini e crediamo che possa essere un modo per allietare anche solo per un po' l'isolamento obbligato a cui tutti, anche i nonni, sono costretti. L'idea è nata dalla banda, condivisa dal direttivo e poi è stata proposta al sindaco che ci ha sostenuto. In questo modo vogliamo restituire almeno in parte l'affetto che la città ci ha sempre dimostrato». Un breve concerto, con marce e brani allegri per dimenticare anche solo per un po' la tristezza di queste giornate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SUL COLLIO

Guardia alta
Quattro nuovi
casi positivi
a Cormons

Matteo Femia / CORMONS

Triplica da due a sei il numero dei positivi al Covid-19 a Cormons. Due dei nuovi casi riguardano un uomo e una donna, che non sono in correlazione tra loro e non hanno avuto contatti nemmeno con i precedenti infettati cormonesi. In quarantena è finito anche il compagno della donna neo-positiva al coronavirus. Entrambe le persone contagiate sono in buone condizioni e si trovano in isolamento nelle loro abitazioni. Ai due casi emersi nella mattinata di ieri si sono aggiunti in serata, stando al report della Protezione civile, altri due.

Migliora lo stato di salute anche dei due cormonesi precedentemente positivi: sono entrambi ormai asintomatici. Intanto il Comune mette a disposizione mille mascherine ai commercianti della città in procinto di riaprire le loro attività dopo il 4 maggio. Uno stock di dispositivi di protezione infatti sarà disponibile per gli esercenti cormonesi e i loro dipendenti a partire dal 27 aprile: confezioni da due unità l'una saranno distribuite a partire da lunedì nelle sedi della Protezione Civile in via San Rocco a Brazzano e della Misericordia nell'ex scuola di via Cancellaria Vecchia negli orari 9-13 e 16-18. Per il ritiro basterà presentare un documento d'identità e la ragione sociale dell'attività. Le mascherine saranno lavabili e riutilizzabili, al contrario di quelle giunte da Hong Kong che sono in distribuzione e risultano monouso. «Come giunta», spiega l'assessore al Commercio Massimo Falato, «abbiamo deciso in vista della fase-2 di dare un supporto alle attività che riapriranno i battenti sgravandole del costo di acquisto di alcune mascherine».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNICO PAESE DELL'ISONTINO IMMUNE



Umberto Colombo, primo cittadino di Moraro, davanti al cartello di benvenuto del suo comune. Foto Pierluigi Bumbaca

Né contagi né quarantene
Il fortino di Moraro resiste

Il sindaco Colombo: «Utilizzato il megafono per chiedere il rispetto delle regole»

Francesco Fain / MORARO

Ha 712 residenti. O giù di lì. E fa della tranquillità la sua peculiarità, la sua bandiera indiscussa. Moraro, nei giorni scorsi, era balzato agli onori della cronaca per essere il paese in cui, nell'ultimo anno, si sono verificati meno reati in tutto l'Isonzo: quattro complessivamente. Un'isola felice in cui tutti si conoscono e in cui la vera forza sono le dimensioni ridotte, la collaborazione, i rapporti interpersonali che funzionano. Insomma, se

c'è da dare una mano a qualcuno, tutti si mobilitano. Come in ogni piccola comunità.

Ma c'è anche un altro record. Che, in paese, viene soltanto sussurrato, tanta è la paura, parlandone troppo, il virus «si sveglia» e colpisce. Moraro è stato l'unico Comune isontino che, sin dall'inizio, non ha avuto non solo nessun caso positivo, ma nemmeno una quarantena. Le mappe della Protezione civile regionale parlano chiaro: tutti i dati sono sempre rimasti a zero. Nes-

suno escluso. E questo piccolo record emerge già alla fine di marzo quando soltanto Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Villesse e Dobbiaco del Lago potevano brindare, registrando comunque una quarantena. Ma a Moraro il Covid-19 rimase ed è rimasto sempre fuori dai propri confini.

Ma basta raggiungere il paese, in una qualsiasi mattinata, per capire che, lì, le norme vengono seguite con abnegazione asburgica o precisione svizzera. È diffi-

I NUMERI

Sono 712 gli abitanti
con un trend demografico
in calo durante gli anni

Gli abitanti di Moraro al 1° gennaio del 2019 erano 738, alla stessa data del 2020 sono scesi a 712 (346 maschi e 366 femmine). Il trend demografico è negativo: in 25 i nuovi arrivati, ma 41 gli abbandoni (26 gli stranieri contro i 39 di un anno fa). La differenza tra nati e morti è di 10 unità: con 13 decessi nel 2019 contro solo 3 nati. Sono 325 le famiglie. —

lissimo trovare un residente per strada. Chi deve raggiungere il proprio posto di lavoro, sale sull'auto munito di mascherina, raggiunge l'ufficio o il negozio. E, poi, rientra a casa. Insomma, movimenti giustificati. Nessun furbetto, tutti scrupolosi nell'osservare le norme di distanziamento sociale che sono fondamentali per contenere il contagio.

E il sindaco Umberto Colombo è comprensibilmente orgoglioso del comportamento dei suoi compaesani. Anche se, altrettanto apertamente, tocca ferro. Perché, si sa, il Covid-19 è talmente subdolo che ti può colpire alle spalle da un momento all'altro. Ma il primato resiste. «Sì, qui non ci sono contagiati e nemmeno una quarantena. I dati, sin dall'inizio, sono sempre rimasti a zero», racconta. Come mai? Devo dire che i moraresi, sin dall'inizio di quest'incubo,

Non c'è un market ma i residenti hanno scelto di andare una volta a settimana a Capriva

hanno risposto pienamente e responsabilmente alle sollecitazioni, rispettando le regole con scrupolo e limitando gli spostamenti al minimo consentito. Insomma, i decreti sono stati seguiti con grande attenzione e i risultati sono, oggi, sotto gli occhi di tutti».

E dire che Moraro (come, ad esempio Mossa, dove nei giorni scorsi c'erano due compaesani in quarantena) ha un problema cui deve fare fronte: non ha supermercati. Pertanto, deve rivolgersi ai punti vendita di Capriva del Friuli. «Ma, anche in questo caso, i compaesani sono stati e continuano ad essere davvero molto responsabili. Fanno la spesa settimanale, limitando le uscite», spiega ancora il sindaco Colombo. Che approfitta anche per evidenziare la distribuzione di 300 mascherine sabato scorso. «Senza contare l'attività di prevenzione e di informazione anche con il megafono che è risultata fondamentale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOSTRUZIONE DEL SINDACO

Multe ai genitori, il caso Gorizia
«Sfida e resistenza agli agenti»

GORIZIA

«Dobbiamo «difendere» noi stessi, i nostri cari ed i soggetti più deboli e non fare una gara autolesionista su come aggirare i divieti». Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna replica così alla denuncia sollevata alcuni giorni fa dall'ex consigliere comunale pentastellato Manuela Botteghi.

Già candidato sindaco

del Movimento 5 stelle, Botteghi aveva segnalato «uno spiegamento di forze (della polizia locale) non per perseguire pericolosi delinquenti, ma due cittadini privi di mascherina, usciti in strada per «riacciuffare» i bambini evasi dalla loro prigione». Il sindaco però parla di «un comportamento delle persone a dir poco scellerato e irresponsabile» di cui forse l'ex consigliere

non era a conoscenza. Ricorda che la centrale operativa aveva ricevuto una segnalazione nella quale veniva comunicato che in quel momento in via Sile «c'erano degli assembramenti di adulti con bambini sulla pubblica via, privi della mascherina o comunque senza una protezione a copertura di naso e bocca». Ziberna ricorda che il personale era già intervenuto in quella zo-

na per effettuare delle verifiche sul mancato rispetto delle norme. «All'arrivo del personale», sottolinea il primo cittadino, «una parte delle persone presenti sulla via si è allontanata subito dalla carreggiata dirigendosi all'interno dei caseggiati che costeggiano la strada, mentre alcuni di quelli rimasti sulla via, sprovvisti di mascherina, hanno ottemperato all'invito degli agenti solo dopo diversi minuti e varie resistenze verbali, ripresentandosi poi con un cane al guinzaglio». Nel corso della contestazione — e qui viene il punto incrinato — «qualcuno ha affermato di essersi trovato in strada per prendere la propria figlia piccola che era uscita».

Nel ricordare la pressione a cui sono sottoposte in questo momento tutte le forze dell'ordine, il sindaco evidenzia che gli agenti di polizia locale «non solo garantiscono il rispetto della legge, ma tutelano il diritto alla salute di tutta la comunità».

A proposito della situazione

Stando alla relazione
fatta dai vigili urbani
oltre ai bimbi in strada
numeroso persone

ne contingente legata al contagio da Covid-19, Ziberna sottolinea quindi: «Non dobbiamo considerare chiusa la partita, né minimizza-

re la rischiosità di comportamenti tendenti ad allargare fuori misura le maglie delle attuali limitazioni». «Non siamo tornati ad una situazione di tranquillità (normalità), — ribadisce il primo cittadino —: è ancora fondamentale rimanere a casa e quando si esce usare le mascherine e mantenere il distanziamento sociale. Serve un cambio di mentalità — ammonisce —: con questo virus dovremo convivere ancora a lungo. Proprio da noi, da tutti noi dipende il nostro futuro». Ziberna lancia quindi un appello: «Non vanifichiamo con comportamenti scellerati l'intenso sacrificio a cui tutti ci siamo sottoposti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«La cassa integrazione? Peggio del virus»

La denuncia di una commessa monfalconese: «Regione, Inps, burocrazia nemici. Da oltre un mese aspetto i soldi»

Roberto Covaz / MONFALCONE

Senza stipendio e senza cassa integrazione.

Peggio del coronavirus è la burocrazia che nemmeno ai tempi della pandemia abbassa la guardia. Anzi.

«Sono una commessa e lavoro in un negozio che vende merce non strategica - è lo sfogo di una quarantacinquenne dipendente di un'attività commerciale di Monfalcone - . Prima di adesso non mi ero mai posta la questione se la merce che vendo fosse strategica o meno. Pensavo fosse utile a chi la comprava e tanto mi bastava. Però in questo periodo di quarantena senza essere malata ho imparato molte cose. Forse avrei dovuto impararle prima, d'accordo. Ma talvolta bisogna sbattere il muso per capire che ti stanno prendendo in giro».

Il tema della denuncia è la cassa integrazione. La Regione Friuli Venezia Giulia annuncia ai primi di marzo di aver trovato l'accordo con l'Inps. Sospiro di sollievo di tanti piccoli imprenditori e dei loro dipendenti.

«Nel mio caso - confessa la commessa - sono indietro con gli stipendi. Non ho nemmeno i soldi per farmi assistere nel tutelare i miei diritti. Speravo nella cassa integrazione se non immediata al meno in tempi brevi e invece oggi, giovedì 23 aprile, sto ancora aspettando».

Dall'annuncio dell'accordo Regione-Inps all'effettiva assegnazione degli assegni passa più di un mese. Orapare che siamo alla fase operativa: ovvero garantire ai disoccupati l'80 per cento circa dello stipendio.

«Ma prima che mi sia accreditato quel poco di denaro che mi spetta passeranno ancora giorni. È passata Pasqua, pasquetta, passerà il 25 Aprile e se va avanti così pure il Primo Maggio. Bufa no, celebrare a distanza

la festa del lavoro, essere una lavoratrice ed essere senza un soldo. Sicuri che vale la pena festeggiare ancora il Primo Maggio?».

La società che cura le buste paga per il negozio dove lavora la nostra commessa le ha inviato una comunicazione in cui precisa che per avere i soldi non basterà la raggiunta operatività dell'accordo Regione-Inps.

«Tanti proclami ma pochi fatti concreti. E intanto non so come tirare avanti»

Ci vorrà ancora un passaggio, come minimo.

«Dovrò attendere che la società che ci fa le paghe comunichi all'Inps l'ammontare delle ore effettive di cassa integrazione. Mettiamo che questa società debba smazzare un minimo di cento posizioni quando sarà il mio turno?».

«Dopodiché sarà l'Inps, con i suoi tempi, a erogare i soldi» scrive ancora l'impiegata dell'ufficio paghe. Già, tempi dell'Inps.

«Qualche giorno fa ho sentito un'intervista al ministro delle Finanze Gualtieri - ricorda la commessa - . Ha detto che di solito l'Inps ci impiega tre-quattro mesi per erogare la cassa integrazione dal momento della richiesta. L'Inps sta facendo miracoli e ora assicura la cig in un mese. Miracoli? Ma non si vergognano a parlare così. Io un mese come sopravvivere. Magari potrei andare pure io a lavorare all'Inps così le pratiche si sveltirebbero. Come si fa a dire a gente disperata che l'Inps ci impiega solo un mese? Perché è passato tanto tempo per mettere nero su bianco l'accordo con la Regione? Credetemi, se andiamo avanti così non è il coronavirus a uccidere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei tanti negozi chiusi per coronavirus Foto Bonaventura

IL CASO FINCANTIERI

Morsolin e Cattarini attaccano la nuova ordinanza sul "terlìs"

MONFALCONE

«La nuova ordinanza della sindaca cerca, di certo in buona fede, di migliorare le condizioni di salute pubblica, però non si capisce perché il provvedimento si focalizzi solo sull'abbigliamento degli operai e dei tecnici. Perché chi lavora "in giacca", professionista, impiegato o altro lavoratore, non dovrebbe allora provvedere alle identiche precauzioni rispetto ai vestiti con i quali ha lavorato assieme ad altri, pur se "abiti civili"?». Lo chiede a proposito dell'ordinanza sul terlìs Cristiana Morsolin consigliere comunale de

La Sinistra a Monfalcone: «La sindaca ha notizie secondo cui le tute blu trasmettono il virus più delle camicie di cotone?». Insomma, «rischia di sembrare l'ennesimo accanimento contro quei lavoratori più fragili ed esigere per loro dpi, indumenti, spogliatoi e rispetto tassativo di ogni tutela, finirebbero per farli apparire, allo sguardo generale, come possibili "untori" da perseguire. Più che lo scopo è il mes-

saggio sociale del provvedimento a non poter essere condiviso». «Crediamo - conclude Morsolin - che l'azione della politica, di questi tempi, debba proteggere i lavoratori, aumentare i livelli di sicurezza nelle aziende, gestire i problemi logistici dei trasporti pubblici alla ripresa».

Sul tema interviene anche Riccardo Cattarini, della segreteria provinciale Pd: «Ci è stato raccontato che la sindaca ha avuto un qualche ruolo nella gestione dello stabilimento, su chiusura e riapertura. La verità è un'altra: Fincantieri, per nostra fortuna, una

delle più grandi e importanti realtà mondiali della cantieristica navale. L'azienda ha predisposto un piano nazionale di gestione dell'emergenza, che è stato concordato con il Governo. In questo Monfalcone non ha avuto alcun ruolo specifico. O si vuole raccontare che il Comune ha deciso chiusura e riapertura degli stabilimenti di Palermo o di Ancona?». «Tanto poco - continua - hanno ascoltato la sindaca che se n'è andata sbattendolo la porta. Però ha vietato il terlìs: non serve a nulla e ha fatto arrabbiare un po' tutti, operai e commercianti già in difficoltà, che non potrebbero far entrare i clienti. E i sindacati sono insorti». «Allo stesso modo - conclude Cattarini - quando abbiamo sollevato il tema degli spogliatoi, non ha detto nulla, né sull'appalto, se non chiedere che riprendano solo gli operai del territorio. E gli altri?». —

REPORT IN PAESE

A Staranzano salgono a 4 i contagi, 3 guariti

STARANZANO

Salgono a quattro, rispetto ai tre noti da tempo e tutti ormai guariti, i casi di positività a Covid-19 a Staranzano. «Questo nuovo caso ci deve far capire che non si può allentare minimamente la guardia e che dobbiamo tutti continuare a rispettare le misure che ci sono state imposte», sottolinea in una nota il sindaco Riccardo Marchesan.

«So bene che questo richiede un sacrificio da parte di noi tutti, ma non vi sono strade alternative: responsabilità e pazienza sono indispensabili per uscire da quest'emergenza», aggiunge.

È stata intanto completata la consegna delle mascherine a tutte le famiglie staranzanesi. L'ente ha ricevuto ieri altre mascherine di stoffa, utilizzabili più volte, in quantità sufficienti

te solo per coprire 700 famiglie e si è deciso di consegnarle alle famiglie con 2 o 3 componenti (senza over 60) che nei giorni passati hanno ricevuto le mascherine di tessuto non tessuto.

Dopo le prime 61 consegne dei buoni spesa della cosiddetta emergenza alimentare, nei prossimi giorni i volontari della Protezione civile riprenderanno ad assegnare una cinquantina di buoni spesa ad altre famiglie che ne avevano fatto domanda. «I buoni sono rivolti prioritariamente alle famiglie che hanno patito conseguenze economiche dall'emergenza del Coronavirus», conclude Marchesan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE SUL BILANCIO

L'Ascom Monfalcone: ok le misure del Comune

MONFALCONE

L'Ascom Monfalcone esprime soddisfazione per le misure messe in campo dall'amministrazione comunale per il sostegno al commercio locale, provvedimenti «che vanno ad integrare le varie iniziative messe in campo dal governo nazionale e regionale - si legge in una nota - . Lo sforzo che l'amministrazione comunale di Monfalcone dedica al settore del commercio è quanto

mai fondamentale per riuscire a rilanciare il settore dopo questo periodo di fermo che sta mettendo seriamente in discussione il futuro di molte attività locali.

«In questi difficili momenti Ascom Monfalcone sta dedicando tutte le sue forze all'informazione, all'assistenza in materia del lavoro, alle richieste di bonus ed alle varie pratiche per il credito, in attesa del decreto governativo di aprile nel quale dovrebbero essere in-

serite le richieste che Concommercio ha fatto, in particolare per gli indennizzi a fondo perduto».

«Cogliamo l'occasione per rinnovare l'appello al governo: in sicurezza, ma dobbiamo ripartire per il futuro dei nostri collaboratori e delle nostre imprese». L'assessore comunale di Monfalcone al Rilancio del commercio Luca Fasan ricorda inoltre che nei prossimi giorni è in programma un vertice tra Comune e rappresentanti delle attività produttive. Tale appuntamento servirà a mettere a punto la concreta erogazione delle misure previste nella manovra «Monfalcone guarda avanti» approvata in sede di bilancio nell'ultimo Consiglio comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Europa divisa sul fondo per la ripresa Ok con divergenze al Recovery Fund

Il presidente francese Macron guida l'asse del Sud: «Servono sussidi non prestiti». Ma i Paesi del Nord non sono d'accordo

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Prestiti o sussidi a fondo perduto? È questo il vero dilemma che ieri ha diviso i leader europei nei soliti due blocchi. Nord contro Sud. Uno confronto destinato a tenere banco nelle prossime settimane, quando ci sarà da negoziare ufficialmente la proposta della Commissione sul Recovery Fund. Con l'obiettivo, tutt'altro che scontato, di chiudere entro la fine di giugno.

Lo scontro sarà principalmente sulle modalità di trasferimento delle risorse verso le capitali più colpite dall'emergenza Coronavirus. Ma anche sulla dotazione del fondo per la ripresa: l'Italia – in scia con la Spagna – ha chiesto uno strumento da 1.500 miliardi per raccogliere denaro sui mercati a livello comunitario. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha proposto di inserirlo all'interno del bilancio Ue – come vuole la cancelliera tedesca Angela Merkel –, facendolo lievitare al 2% del Pil Ue, vale a dire duemila miliardi. Ma le resistenze dei nordici, che a febbraio avevano puntato i piedi sugli «zerovirgola» del budget 2021-2027, restano forti.

Al Consiglio non c'è stato spazio per le trattative, ma solo per un dibattito. Un giro di tavolo virtuale durante i capi di Stato e di governo hanno espresso la loro posizione. Per i negoziati «veri», i diplomatici spiegano che i leader dovranno vedersi di persona. E così il summit di ieri è durato meno di quattro ore ed è terminato senza un testo di conclusioni a ventisette. Era stato deciso nei giorni scorsi per evitare di ri-

manere inchiodati allo schermo a negoziare per ore gli aggettivi da inserire nel comunicato finale. Uno stragemma per non far emergere le divisioni. Se la sono cavata con una dichiarazione del presidente Charles Michel, che ha sottolineato «la necessità e l'urgenza» del Recovery Fund. Anche Christine Lagarde – presente alla riunione – ha spronato i leader a fare presto, spiegando che bisogna fare di più e più in fretta. Diversamente, ha lanciato l'allarme la presidente della Bce, «il

Il presidente Michel
«Servono misure urgenti per i Paesi più colpiti come l'Italia»

La patata bollente passa ora nelle mani della Commissione per una proposta dettagliata

Pil dell'Eurozona potrebbe calare del 15%. Questo è lo scenario peggiore: nella migliore delle ipotesi perderebbe solo il 5% del Pil, anche se al momento quello più realistico vede una contrazione del 9%.

L'asse mediterraneo ha tenuto. L'Italia, la Francia, la Spagna e gli altri Paesi del Sud si sono mostrati compatiti nella loro richiesta sull'utilizzo delle risorse del Recovery Fund: «Servono trasferimenti di risorse verso i Paesi più colpiti, non prestiti» ha ripetuto il presidente francese Emmanuel Macron, difendendo la linea dell'Europa meridionale. «Per gli aiuti a fondo perduto lo strumento giusto è il bilancio pluriennale dell'Ue,

mentre guardo al Recovery Fund come a un sistema basato sui prestiti» ha replicato l'olandese Mark Rutte. Su questa linea anche Austria, Danimarca, Svezia e Finlandia, con Helsinki un po' più aperta. «Preferiremmo i prestiti – ha detto la premier Sanna Marin –, ma siamo pronti a valutare altre opzioni». Angela Merkel si è detta disposta ad aumentare il contributo tedesco al bilancio, ma ha ammesso il disaccordo sulla questione prestiti o sussidi.

La patata bollente passa ora nelle mani della Commissione, che dovrà formulare una proposta dettagliata. Nella prima bozza del piano, anticipata ieri da La Stampa, l'esecutivo Ue propone di inserire il Recovery Fund all'interno del prossimo bilancio Ue per mobilitare fino a duemila miliardi di euro. Come? Attraverso l'emissione di obbligazioni per 320 miliardi di euro, più altri strumenti, con un incremento delle risorse proprie per far salire il budget al 2% del Pil (dall'1%) senza però far aumentare drasticamente i contributi dei Paesi. Ursula von der Leyen ha detto che bisognerà trovare un equilibrio tra prestiti e sussidi: la bozza del suo piano prevede un perfetto equilibrio al 50%, ma i nordici sono contrari. Allo studio anche un meccanismo-ponte per anticipare i fondi già a partire da luglio come chiede l'Italia, sempre che si trovi l'intesa entro giugno.

Nel frattempo sarà a disposizione il primo pacchetto di aiuti da 500 miliardi: 200 dalla Bei, 200 dal fondo anti-disoccupazione «Sure» e circa 200 dal Mes. Spetterà ai governi decidere se usarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un momento del Consiglio europeo straordinario che si è riunito ieri in teleconferenza. Qui sopra, il presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera tedesca Angela Merkel

Il premier vuole il prestito Ue entro giugno per evitare il salva-Stati. Altrimenti rischia la spaccatura della maggioranza nel voto in Aula

Conte festeggia ma ha fretta «Dobbiamo evitare il Mes»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

«**D**i che data parliamo?», chiede Angela Merkel. «Prima settimana di maggio», risponde Ursula Von

der Leyen. «Così presto?». La domanda echeggia in vivavoce durante la videoconferenza del Consiglio europeo. Giuseppe Conte sigla il momento, lo stupore della Cancelliera di fronte alla notizia che la proposta della Commissione Ue sul Recovery Fund arriverà tra dieci giorni o poco più. Il premier italia-

no è soddisfatto, poi però si gira verso i collaboratori che condividono il suo entusiasmo e ammette: «Il negoziato comincia ora». I tempi sono tutti e decideranno l'esito di questa trattativa. Ieri ha ottenuto che nella dichiarazione finale il ricorso al Recovery Fund venisse definito «urgente». I leader, dopo un si-

lenzio imbarazzato di qualche secondo, hanno acconsentito. Resta adesso da capire come e quando saranno decise queste risorse.

La presidente Von der Leyen ha aperto alla soluzione ponte da 320 miliardi per anticipare il Bilancio europeo in partenza a gennaio. Né ha escluso la formula a fondo perduto richiesta da Conte e sostenuta con vigore da Macron. Sa già Conte che se non strapperà un accordo, con la garanzia di avere fondi disponibili subito – un anticipo entro luglio – il calendario europeo gli imporrà una prima scelta. A giugno il Meccanismo europeo di stabilità sarà disponibile.

Ieri il Consiglio ha dato il via libera al fondo Sure, con-

tro la disoccupazione, al prestito della Banca europea degli investimenti e appunto al Mes. Evita di parlarne, ma il meccanismo salva-Stati è lì sul tavolo, pronto a essere attivato. Ed era scontato che un minuto dopo la fine del Consiglio Matteo Salvini si scatenasse contro il governo. L'Italia però non ha approvato nulla, come invece il leader della Lega sostiene. Potrebbe farlo, se la necessità di far fronte alle spese della sanità travolta dal Covid-19 dovesse trasformare il Mes in una fonte irrinunciabile. Il Pd è favorevole e spinge il premier ad abbandonare l'ostilità grillina.

A quel punto però l'opzione in mano Conte per essere attivata dovrebbe passare da



L'emergenza coronavirus

L'economista ed ex ministro è uno degli esperti della task force guidata da Colao
«C'è una necessità, ci sono a disposizione fondi straordinari, è necessaria una rivoluzione»

Giovannini: «Spesa sostenibile oppure ripiomberemo nella crisi»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Lui comincerebbe dalla banda larga, la vorrebbe «ovunque», perché «è utile per la formazione a distanza, aiuta il turismo, lo sviluppo nelle aree interne, e consente alle imprese di accelerare nello sviluppo digitale». Non solo. Enrico Giovannini è convinto che, attraversato lo choc della pandemia, «imprese e cittadini invocano dei salti in avanti», e pretendono che sia la politica a dirigerli. L'emergenza virale, argomenta, costringe a ripartire dopo essere precipitati. «C'è una necessità, ci sono fondi straordinari, serve una rivoluzione sostenibile», sostiene l'economista romano: «Non possiamo riprendere a spendere con gli stessi criteri che hanno portato l'Italia nella debolezza in cui si trovava tre mesi fa; siamo onesti, non era il massimo».

Ha appena chiuso la prima fase di lavoro con il gruppo Colao, il professor Giovannini. Ha un impegno di riservatezza, dice appena che «è stata davvero interessante». Preferisce parlare di ciò che attende il Paese e di come orientare i miliardi che l'Europa ci farà avere per l'offensiva anticiclica. «Il rischio - concede - è provare a riportare le persone a lavorare, e il Pil a crescere, senza qualità del lavoro e dello sviluppo, ad ogni costo». Potenzialmente, sarebbe la replica di un insuccesso. «L'automatismo spinge a tornare dov'eravamo invece che avanzare - spiega -. E' un errore visti i tanti problemi, dalle disuguaglianze all'inquinamento, mentre scegliere la sostenibilità renderebbe di più, anche in termini economici, sino al 15% nelle grandi imprese».

Come si cambia la testa ai governi?

«Li si convince che non è più il tempo della classica articolazio-



L'economista Ernesto Giovannini, romano, classe 1957: è tra gli esperti del "gruppo Colao"

ne in politiche economiche, sociali e ambientali, da sostituire con uno schema a cinque finalità: strategie che proteggono, promuovono, preparano, prevenivano e trasformano. Mispiego: è necessario proteggere le persone che sono in difficoltà, le stesse che si sono dimostrate le più vulnerabili al Covid-19. Se non affrontiamo l'insostenibilità sociale e ambientale, creiamo le premesse per esporci a nuovi choc. La pandemia - è stato scritto - è come il cambiamento climatico in "timelapse". Se non investiamo per trasformare economia e società, il rischio è di rimbalzare all'indietro».

Qual è la cura?

«Ad esempio, attuando la proposta dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e del Forum Disuguaglianze e Diversità di introdurre un reddito di emergenza per chi non è coperto da altri ammortizzatori, irregolari compresi. Questi ultimi sono tre milioni, e un milione lavora nelle filiere che ci consentono di andare avanti. Le loro condizioni di lavoro e abitative sono inaccettabili, le baracche sono potenziali focolai di infezione. In questo modo proteggiamo, preveniamo e trasformiamo».



Vittorio Colao; in basso Conte

E il lavoro?

«C'è molto "smartworking" in questi giorni. Le imprese dovranno decidere che fare alla ripresa. Un'impresa ha chiesto ai lavoratori, i quali hanno detto di essere disposti a concedere 12 giorni di ferie l'anno in cambio di 8 giorni di impegno a casa ogni mese. Se il governo organizzasse l'attività "home", si ridurrebbero traffico e inquinamento. E si proteggerebbero le persone, visto che c'è un legame fra l'aria che respiriamo e letalità del virus. Trasformiamo la nostra vita, le città e il lavoro in un solo colpo».

L'Italia diverge socialmente, economicamente e territorialmente. Che facciamo?

«La crisi alimenterà il "reshoring", il ritorno delle imprese scappate lontano. Il problema è dove? In Polonia o in Italia? Occorre un sistema fiscale che incentivi il rientro. E' una grande chance per l'occupazione,

«Dico sì al reddito di emergenza per chi non è coperto da altri ammortizzatori»

soprattutto giovanile e di qualità».

È politica fiscale, questa.

«Una provocazione, se posso. Lo Stato spende 19 miliardi l'anno in incentivi a famiglie e imprese che danneggiano l'ambiente. Togliamo questi aiuti, tagliamo 14 miliardi di cuneo fiscale e investiamone 5 sulla salute, agendo sugli ospedali, sulle Rsa, l'assistenza a domicilio e il territorio. Chi ha usato questo modello, come il Veneto, è apparso meno vulnerabile alla pandemia. Nella nostra situazione, dal punto di vista sociale e del consenso, è più facile pensare grandi operazioni che piccoli interventi».

La politica lo capirà?

«Dipende quale. Gli amministratori locali hanno piena percezione che questa sia una opportunità, che si debba ripensare la mobilità, i carichi di traffico e i suoi tempi, ad esempio. A livello politico nazionale, l'attenzione è stata molto concentrata sulla gestione della crisi, ma sta iniziando a riflettere su dove vogliamo andare. Tutti dovremmo capire che è il momento di trasformazioni importanti. E quindi agire di conseguenza».

VIMINALE

Protocollo anti-mafia per monitorare i finanziamenti



Luciana Lamorgese

Francesco Grignetti / ROMA

«Non possiamo permettere che le ingenti risorse destinate all'economia sana, messa in ginocchio da questa emergenza sanitaria, possano finire anche solo in parte nelle mani delle organizzazioni criminali». La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, sembra avere le idee chiare.

Il governo sta pompando un'immensa mole di finanziamenti e garanzie pubblici nell'economia attraverso il decreto Liquidità. La fretta, però, pur comprensibile viste le gravissime difficoltà di quasi tutto il mondo delle imprese, non può far passare in secondo piano il rischio che la criminalità organizzata metta le mani su quei soldi. L'allarme nelle scorse settimane è stato lanciato più volte dalle forze di polizia, dai prefetti e da autorevoli magistrati quali il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho, Gianni Melillo e Francesco Greco, Nicola Gratteri.

Ecco dunque che il ministro dell'Interno corre ai ripari e insieme al ministro dell'Economia ha siglato un "Protocollo di legalità" con la Sace (la società di Cassa depositi e prestiti che gestirà la partita) affinché i finanziamenti procedano spediti, ma con i necessari correttivi e accorgimenti.

E allora: le società interessate ai finanziamenti (garantiti dallo Stato) dovranno presentare alle banche un'autocertificazione estesa ai familiari; la Sace è tenuta, in via d'urgenza quando si superano i 150 mila euro, a chiedere informazioni alla Superprocura antimafia. Se riterrà di essere davanti a una situazione a rischio, la Sace comunicherà alle banche di interrompere i finanziamenti.

Dice la ministra: «Il fattore tempo è fondamentale per la ripresa economica. Ho già impartito direttive ai prefetti affinché tengano alta la guardia, intensificando l'attività di prevenzione anche attraverso un costante raccordo con tutti gli attori pubblici e privati del sistema economico».



BEPPE GRILLO
FONDATORE DEL MOVIMENTO

«Forse l'Europa comincia a diventare una Comunità. "Giuseppi" sta aprendo la strada a qualcosa di nuovo»

una votazione in Parlamento. E l'esito con il M5S frantumato non sarebbe scontato.

Ecco perché, al di là dell'esultanza di rito, il realismo dei fatti obbliga Conte a mettere sulla bilancia quanto perso e quanto ottenuto. Non si parla più di eurobond, sventolati come una bandiera per settimane e divenuti via via strumento negoziale. E resta il Mes, una bomba politica in Italia. Dall'altra parte però Conte può avvantaggiarsi del fronte rimasto compatto con Francia, Spagna e Portogallo. E della promessa di Ursula di trovare, nell'implementazione del fondo, «un sano equilibrio tra finanziamenti a fondo perduto (grants) e prestiti (loans)». Ma è la disponibilità all'anticipo di

cassa, vitale per l'Italia, e dichiarata esplicitamente dalla presidente della Commissione, a infondere fiducia nel governo. Un tesoretto utile ai Paesi più in crisi da raccogliere sui mercati finanziari attraverso l'emissione di obbligazioni europee.

Conte avrebbe risolto gran parte dei suoi problemi politici in casa. Si spiega così perché i primi ad accorrere a sostegno dei risultati raggiunti dal capo del governo siano i pontieri grillini, da Vito Crimi a Luigi Di Maio al presidente della commissione Affari europei della Camera Sergio Battelli. Dopo mesi di silenzio, rispunta persino Beppe Grillo a ringraziare il premier: «Forse l'Europa comincia a diventare una Co-

munità. "Giuseppi" sta aprendo la strada a qualcosa di nuovo. Continuiamo così».

Per rinunciare alla linea di credito del Mes, Conte deve chiedere al meglio. E devo farlo in fretta, sfruttando il vento che ieri ha visto favorevole, e ogni alleanza. Perché i falchi del Nord, l'Olanda e la Danimarca rimangono piantati sulle proprie posizioni, contrari alla richiesta della Von der Leyen di raddoppiare i contributi al Bilancio europeo, portandoli dall'1% al 2% del Pil. Mille miliardi in più. «Lavoriamo per preservare il mercato interno - dice Conte ai colleghi - E in questa prospettiva non ci sono differenze tra Nord e Sud dell'Europa». In teoria. —

L'emergenza coronavirus

55 miliardi per la crisi post-virus Atteso un crollo del Pil dell'8%

Il Def da inviare a Bruxelles fotografa il costo della pandemia. Il M5S insiste per il reddito di emergenza

Alessandro Barbera
Gianluca Paolucci

«Una caduta senza precedenti nel periodo post-bellico. Il costo del coronavirus e del lockdown sull'economia italiana è ora nei crudi numeri del documento di economia e finanza. Crescita in calo dell'8%, deficit a -10,4, debito al 155,7. Qualunque altra crisi negli ultimi settant'anni non ha e avrebbe potuto fare di peggio. Nel governo sono ore di vero e proprio caos. Occorre trovare un accordo in

**Nelle ultime ore
scontro al Tesoro fra
il ministro Gualtieri
e la sua vice Castelli**

Europa sugli aiuti e nella maggioranza sul più importante dei decreti, quello che accompagnerà il Paese nella fase due. Tutti i partiti premono per spendere il necessario, ma non c'è cifra che possa soddisfare le richieste. L'unico limite è quello oltre il quale i contitaliani andrebbero fuori controllo. Le ultime notizie dai palazzi dicono che il costo dovrebbe aggirarsi attorno ai 55 miliardi di euro, dieci dei quali da dedicare all'indennizzo a fondo perduto per le aziende danneggiate dallo stop prolungato. Non

solo: Roberto Gualtieri vuole sin d'ora liberarsi dell'ipoteca delle vecchie clausole di salvaguardia, ovvero gli aumenti Iva che - se non finanziati sin d'ora in deficit - dal primo gennaio del 2021 imporrebbero l'aumento dell'Iva.

Il Documento che verrà presentato alle istituzioni europee prevede per l'anno prossimo un rimbalzo della crescita del 4,7 per cento, un deficit dimezzato (-5,7), un debito in discesa di tre punti, al 152,7. Nelle condizioni di oggi sono pie promesse, ma ciò che conta è ottenere dall'Unione e dai mercati lo spazio utile a far ripartire l'economia. La decisione della Banca centrale europea di accettare persino i titoli spazzatura come garanzia da parte delle banche sarà cruciale. Se questa sera Standard and Poor's dovesse annunciare un downgrading del rating sovrano, i Btp italiani saranno al riparo.

I Cinque Stelle insistono per un reddito di emergenza da cinquecento euro (andrebbe a tutti coloro che non hanno diritto né a quello di cittadinanza né al bonus per gli autonomi), i renziani chiedono il rinvio della entrata in vigore di plastiche e sugar tax (dovevano partire a luglio) oltre ad un assegno forfettario a favore dei figli. La decisione di riaprire le aziende senza fare altrettanto con asili e scuole la ren-



Dieci miliardi andranno alle aziende danneggiate dalla chiusura come indennizzo a fondo perduto

de più utile di molte altre. Ci saranno lo sblocco dei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione, otto miliardi dovrebbero essere destinati agli indennizzi a fondo perduto per il lockdown, altri due per pagare bollette e affitti. C'è poi da rifinanziare la cassa integrazione, alzare da 600 a 800 euro il bonus agli autonomi, finanziare le garanzie alle banche per i prestiti alle imprese del precedente decreto. A Sanità e Pro-

tezione civile dovrebbero essere concessi altri 4 miliardi. In questo momento niente è utile, tutto è indispensabile.

Nelle ultime ore c'è stato uno scontro al Tesoro fra Gualtieri da un lato e la sua vice dei Cinque Stelle, Laura Castelli. Il gong suonerà stamattina con il consiglio dei ministri. Il Documento che verrà spedito a Bruxelles elenca la tragedia in poche righe: un terzo del crollo della ricchezza sarà dovuto alla cadu-

ta del commercio internazionale, il resto dal «cambiamento delle abitudini degli italiani nei consumi» e dalle «politiche di distanziamento sociale». Il prezzo del coronavirus lo pagheremo a lungo, con la speranza che in autunno non arrivi una seconda ondata di contagi. Un'estate all'insegna dell'autarchia imposta dalle limitazioni agli spostamenti non basterà a rimettere insieme i cocci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOCHI

Torna il Lotto Stop costato 200 milioni al Fisco

Michele Di Branco / ROMA

Dal 4 maggio riprenderanno Lotto e Superenalotto. È quanto previsto da un nuovo decreto dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli sulla ripresa delle attività dopo la storica sospensione totale di giochi e lotterie decisa il 21 marzo scorso. Le estrazioni, spiega l'Agenzia, «verranno effettuate nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria». Lunedì 27 aprile, invece, riprenderanno i giochi numerici «108Lotto», «Millionday», «Winforlife» e «Winforlife Vincicassa». Lo ha disposto la stessa Agenzia delle Dogane e Monopoli nel nuovo decreto sulla ripresa delle attività in vista della fase 2. Resta comunque attivo «l'obbligo di spegnimento dei monitor e dei televisori» per evitare assembramenti.

Quasi 200 milioni. Tanto è costato al fisco il lockdown di Lotto e Superenalotto, secondo una stima di Agipnews su dati dell'industria. La raccolta dei due giochi numerici, sospesi dopo l'estrazione del 21 marzo scorso, riprenderà così il 4 maggio prossimo. Uno stop di 44 giorni, mai registrato in precedenza.

Prendendo come riferimento le entrate erariali del 2019, emerge che ogni giorno Lotto e Superenalotto versano allo Stato 4 milioni e mezzo di euro, cifra che moltiplicata per i 44 giorni di blocco portò il «buco» a 197,7 milioni. Lo scorso anno il Lotto ha complessivamente garantito all'erario 1 miliardo e 160 milioni, mentre il Superenalotto ha fatto registrare un gettito di circa 480 milioni.

In tutto questo, gli Italiani sono un po' più ricchi. Ma in un contesto in cui la forbice tra nord e sud si allarga punendo il Mezzogiorno. I dati del Ministero dell'Economia sulle dichiarazioni dei redditi 2018 rimandano l'immagine plastica di un Paese economicamente molto diviso.

Il reddito complessivo ammonta a circa 880 miliardi di euro (+42 miliardi di rispetto l'anno precedente, +5%) per un valore medio di 21.660 euro, in crescita del 4,8% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno prima. Tuttavia l'analisi territoriale, conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (25.670 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (15.430 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vice ministro Antonio Misiani: «La più grande manovra di bilancio degli ultimi 25 anni». Bonus per gli autonomi

«Maxi-aiuti alle imprese e l'Iva non aumenterà»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO DI MATTEO

Antonio Misiani, vice-ministro dell'Economia, è reduce da ore di riunioni per definire il «decreto aprile» con le nuove misure per l'economia. Assicura che ci saranno soldi «a fondo perduto» per le imprese e che si tratterà della «più grande manovra di bilancio degli ultimi 25 anni».

Merkel ora dice che senza solidarietà non c'è Europa. La Germania ha capito la drammaticità del momento o è solo un modo per compensare il no agli eurobond?
«In Germania si è aperto un dibattito sulla necessità di una risposta comune dell'Ue di fronte a un'emergenza senza precedenti. È maturata una consapevolezza importante su un punto basilare: in Europa nessuno può salvarsi da solo». Ma il «Recovery fund», il vero

strumento che potrà fare la differenza, ha tempi lunghi. Non rischiamo che i soldi arrivino troppo tardi?

«La rapidità nella disponibilità delle risorse è una variabile cruciale. Siamo partiti da un vago riferimento volto ad esplorare la possibilità di creare un «Recovery fund», che poi è diventato un accordo per lavorare alla sua creazione. Uno dei due principali risultati ottenuti dall'Italia all'Eurogruppo, insieme all'assenza di condizionalità sul Mes. Adesso il piano è diventato «necessario e urgente», un ulteriore fondamentale passo avanti dopo quelli già compiuti dall'Unione durante l'emergenza».

Se arriva il fondo per la ricostruzione, l'Italia non potrà dire no al Mes, come invece vorrebbe M5S.

«Le divisioni ideologiche non hanno senso in una fase di emergenza. Ciò che conta è quello che sarà scritto nero su bianco nelle conclusioni del Consiglio europeo nei termini



Il viceministro all'Economia Antonio Misiani

di costruzione del pacchetto di interventi. Se saranno della portata che auspichiamo, senza condizioni se non quelle legate all'emergenza sanitaria ed economica, potremo dire di avere fatto un progresso decisivo».

Parliamo del Def e del decreto. Lo scostamento di bilancio arriva a 55 miliardi?

«L'ordine di grandezza è quello, sarà la più grande manovra di bilancio degli ultimi 25 anni. L'obiettivo è un intervento

di grande portata che deve sostenere imprese e famiglie italiane nella fase di ripartenza nelle prossime settimane. Rifinanzieremo gli ammortizzatori sociali, il sostegno agli autonomi e le misure per le famiglie. Aiuteremo le imprese anche con finanziamenti a fondo perduto. E interverremo a favore degli enti locali».

Si parla di 10 miliardi per le imprese. Dunque saranno a fondo perduto?

«Nel decreto ci sarà una parte

relevante di risorse per interventi a fondo perduto per le imprese, dando la priorità a quelle più colpite dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria».

Saltano finalmente le clausole salvaguardia sull'Iva?

«Credo serva dare certezze alle imprese e ai consumatori anche per il futuro: nel 2021 un aumento Iva da 20 miliardi in queste condizioni sarebbe una scelta lunare».

El'Iva per le mascherine verrà azzerata?

«È un obiettivo giusto».

Reddito di emergenza: per tutti, come vuole M5S, o solo a chi è rimasto fuori dagli altri sostegni?

«Ciò che conta è raggiungere l'obiettivo, aiutare tutte le famiglie in condizioni di bisogno. Gli strumenti attuali, che abbiamo potenziato, continuano ad escludere una parte. Serve un contributo di ultima istanza per non lasciare nessuno solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



Gli esperti chiedono di aspettare ancora per parte degli esercizi
Via libera alla possibilità di spostarsi dentro la propria regione

Riaperture dei negozi Gli scienziati frenano

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Gli scienziati tirano per la giacca Conte, chiedendogli di non trasformare in una "liberazione dal lockdown" il 25 aprile, quando il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il via libera per decreto alla fase 2. Che a questo punto rischia di lasciare ancora abbassata dopo il 4 maggio tutte le saracinesche dei negozi, compresi quelli che il Premier aveva annunciato di voler riaprire in quanto direttamente collegati alle filiere produttive che ripartiranno per prima. Quindi con il tessile e l'industria del pellame, via libera anche ai negozi di abbigliamento e di scarpe. Con l'industria automobilistica riaprirebbero i concessionari di auto. E così con l'industria del mobile dovrebbero rialzare le saracinesche anche i negozi di arredamento.

Dal punto di vista economico non fa un piega, ma gli esperti del comitato tecnico scientifico, il Cts, dicono a Conte «che il problema non è il distanziamento sociale da garantire a chi va a fare compere, quanto il flusso di persone che si rimetterebbe in strada consentendo agli italiani di uscire a fare acquisti».

E anche sulla quarantena tra gli scienziati c'è chi ancora suggerisce la linea dura: uscite solo con autocertificazione e per motivi essenziali. Ma alla fine sembra aver prevalso una linea più morbida. «C'è un orientamento per gli spostamenti intra-regionali, con qualche piccola eccezione per chi vive ai confini di una regione e lavora in quella limi-

trofa», ha spiegato il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Una fascia oraria protetta tra le 10,30 e le 18 sarebbe prevista per bambini e over 70, in modo da evitare uscite nelle ore di punta in coincidenza di entrate e uscite dal lavoro.

Che per ora dovrebbero essere limitate a cantieri edili, industrie manifatturiere e alcuni servizi, come annunciato mercoledì da Colao alle parti sociali. Anche se la tentazione di riaprire parte dei negozi a Palazzo Chigi e all'Economia è ancora forte.

Per i negozi di abbigliamento il problema della prova vestiti tra l'altro non costituirebbe un problema.

L'aria condizionata preoccupa: gli impianti potrebbero essere vettori del virus

«Senza bisogno di complesse sanificazioni degli ambienti basterebbe rendere obbligatorio negli esercizi commerciali l'uso di mascherine e gel detergente per le mani, tanto dei commessi che dei clienti», spiega l'esperto di prevenzione dell'Istituto superiore di sanità, Paolo D'Ancona. Nessun problema invece per la prova scarpe. Ma sui negozi si deciderà all'ultimo.

Fermo restando che i ristoranti riapriranno per ultimi il 18 maggio. E sfruttando al massimo i tavoli all'aperto, perché all'interno, così come negli uffici, si rischierà la sauna. Studi recenti avrebbero infatti convinto gli scienziati del Cts a chiedere al governo di spegnere nei luoghi pubblici l'a-

ria condizionata, vettore di trasmissione del virus, più che altro per via della ventilazione, che sposterebbe pericolosamente le famigerate goccioline con virus annesso da un tavolo o da una scrivania all'altra. Si stanno studiando deroghe a sistemi di areazione meno "ventilati" e con ricambio esterno dell'aria. Altrimenti mano ai fazzoletti perché, per gli stessi motivi, non si potranno usare nemmeno i ventilatori.

Ma anche per la ripresa del lavoro in fabbrica ci sono dei nodi da sciogliere, pur se dei passi in avanti si sono fatti dopo la lunga trattativa tra governo e parti sociali. I sindacati chiedono che i test sierologici sui lavoratori siano bollinati dalle Asl, anche se fatti da laboratori privati convenzionati.

E su questo saranno probabilmente accontentati, così come è stata accolta la richiesta di costituire dei comitati territoriali per il controllo delle regole di sicurezza, costituiti da prefetture e parti sociali. Niente sanzioni invece per le aziende che sgarrano rispetto al protocollo di sicurezza messo a punto dall'Inail.

Il 4 maggio riaprono anche i parchi, dove si potrà tornare a fare sport, ma mantenendo le distanze di sicurezza. Sui campi estivi per i bambini è invece scontro tra Locatelli, contrario alla riapertura e la ministra della famiglia, Elena Bonetti. Anche questo nodo si scioglierà sabato, quando si saprà se quest'estate le mamme che tornano a lavoro dovranno fare o meno i salti mortali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colao ha consegnato a Conte il suo piano, a breve sarà reso pubblico
Grazie a nuove app sapremo quando arriverà un mezzo con posti liberi

Rischio calca alle fermate «Servono più bus e treni»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Lunedì 4 maggio quasi tre milioni di persone torneranno al lavoro, in questa prima fase solo il 15 per cento prenderà i mezzi pubblici, secondo quelle che è la stima della task force di Vittorio Colao che sta lavorando alla fase 2. Entro il fine settimana il lavoro consegnato dal manager a Giuseppe Conte - una vera e propria road map dettagliata - sarà illustrato dal premier.

Ma le società che gestiscono i trasporti, così come le compagnie aeree e i tassisti, saranno in grado di mettere in pratica le nuove regole sul distanziamento? Il ritorno alla semi normalità dipenderà molto da come verrà garantita la mobilità nei prossimi mesi. Nel 2017 l'Istat ha stimato che in Italia circa 30 milioni di persone si spostano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, mentre da un rapporto dell'Inail sui dati dei cellulari emerge che i picchi principali degli spostamenti durante le giornate lavorative si registrano intorno alle 7 del mattino e tra le 18 e le 19.

I TRENI DEI PENDOLARI

In Lombardia si contano 800mila pendolari al giorno, negli ultimi due mesi gli spostamenti sui treni si sono ridotti del 95%. «Le corse sono state abbattute del 55% in Lombardia, del 40 nel Lazio fino ad arrivare a un calo dell'80% in Sicilia. È chiaro che per ricominciare a viaggiare bisognerà incrementare l'offerta», spiega Luigi Ciraci della segreteria Filt Cgil. «Noi ci aspettiamo che 300mila persone ricomincino a spostarsi su Milano, quindi occorre prevedere

fasce orarie diverse per l'entrata e l'uscita da uffici e fabbriche altrimenti i treni non ce la faranno a garantire il distanziamento». Il vero problema si porrà a settembre, con la riapertura delle scuole e delle Università: «I maggiori nodi ferroviari sono già saturi, non c'è più spazio per altri treni, al massimo si può aggiungere qualche carrozza. Perciò oltre a un ripensamento degli orari delle lezioni e dei negozi dobbiamo chiedere aiuto alla tecnologia, saranno fondamentali app che informino gli utenti sui posti disponibili del mezzo in arrivo».

PIÙ BUS PER FAR SALIRE TUTTI

A Roma l'Atac ha ridotto i 1.300 autobus quotidiani del

Il nodo delle linee già intasate Sui taxi due passeggeri solo con la mascherina

25%, se prima del blocco totale si contavano 800mila obbligazioni al giorno ora se ne registrano 10mila con una perdita che si farà sentire sul bilancio della società. «Il 4 maggio è una grande incognita, già adesso combattiamo con le aziende per avere più corse, soprattutto nell'extra urbano», sottolinea Massimo Proietti della Uil trasporti. «A Roma ci sono 8.300 fermate, siamo preoccupati perché gli autisti rischiano di dover decidere loro chi far salire e chi no. È una cosa che non possiamo accettare, ma nelle stazioni secondarie è molto probabile che se arriva un treno regionale con 150 persone alle 6 di mattina non ci saranno autobus disponibili per caricarle tutte».

Oggi nella Capitale inizia-

no i test in vista della fase 2, in alcune stazioni della metro saranno effettuate le prime prove per scaglionare e limitare gli ingressi e saranno monitorati i flussi dei passeggeri in base alle fasce orarie.

IL TRASPORTO AEREO

L'Alitalia viaggerà con gli aerei per metà vuoti e potrà sostenersi grazie allo Stato. Proprio ieri il ministro Stefano Patuanelli ha annunciato che la newco partirà «le prime settimane di giugno» e sarà, per lo meno «inizialmente», al 100% pubblica per sopravvivere al Covid. Uno scenario comune a tutte le compagnie europee che usufruiranno di aiuti statali per restare in piedi. Alitalia nei prossimi mesi potrebbe godere di minore concorrenza se Ryanair confermerà di volare solo negli scali italiani che le garantiranno zero tasse e agevolazioni fino a ottobre 2021.

LA BOZZA DEL MIT

Mascherine e guanti saranno obbligatori sugli aerei e solo raccomandati sui bus, taxi e metro. Si viaggerà con i biglietti elettronici e verrà eliminato l'acquisto e il controllo del ticket a bordo. Il pacchetto di misure anti contagio preparato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti prevede anche la possibilità di usare la leva tariffaria con prezzi diversi delle corse a seconda degli orari. Nelle stazioni e negli aeroporti verranno istituiti percorsi a senso unico per non far incontrare i passeggeri che entrano ed escono. Poi si vedranno disporsi igienizzanti, segnaletica a terra, termoscanner e telecamere intelligenti. Sui taxi vietato sedersi accanto al conducente e sul sedile posteriore si potrà stare in due solo con la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LE CIFRE

Metà delle vittime nelle case di riposo

L'Oms certifica la strage degli anziani: cifre simili in tutti i principali Paesi. La Francia ne piange 7mila

Nicola Pinna

Qualcuno l'ha definita la strage dei nonni. E i numeri fanno credere davvero che il coronavirus abbia cancellato in poche settimane una parte della società europea. Quella più saggia e indifesa, quella che aveva la responsabilità di custodire la memoria. Lo abbiamo visto in Lombardia, ma lo stesso è avvenuto anche lontano dall'Italia: il conto più alto allo spietato virus arrivato da Oriente lo hanno pagato gli anziani. Lo certifica l'Organizzazione mondiale della sanità: «La metà delle vittime del Covid-19 era residente nelle case di cura e nelle strutture di degenza a lungo termine».

Lontano dai parenti, gli ospiti delle case di riposo spesso non hanno neanche avuto la possibilità di essere curati. Per loro nelle terapie intensive non c'era posto. «È una tragedia umana inimmaginabile», ha detto ieri il direttore regionale per l'Euro-

pa dell'Oms, Hans Kluge.

Il dramma nel dramma sono le storie dei pazienti più anziani, quelli che sono stati sopraffatti più velocemente dal coronavirus. Per settimane non hanno potuto ricevere le visite dei parenti e spesso sono stati affidati alla cura dei pochi infermieri rimasti nelle strutture, quasi sempre non capaci di fronteggiare un nemico mai visto prima. E nei giorni della grande emergenza gli ospedali hanno dovuto scegliere a chi dedicare i pochi letti rimasti e i respiratori. Gli anziani non hanno mai avuto la priorità.

«Ci sono state anche molte negligenze - ha denunciato Hans Kluge - Questa pandemia ha messo sotto i riflettori gli angoli più ignorati della nostra società. In Europa le case di cura sono state spesso trascurate, ma non dovrebbe essere così».

In Italia, secondo una stima divulgata nei giorni scorsi dall'Istituto superiore di sanità, tra il 1 febbraio e il 14



Le case di riposo sono state le più colpite dal virus

FOTO D'ARCHIVIO

aprile ci sono stati 6.773 decessi nelle residenze sanitarie assistite. Nel 40,2% dei casi le morti sono avvenute per Covid-19 o per sintomi tipici anche senza una diagnosi precisa. Anche in Spagna il conto, ovviamente ancora parziale, è salatissimo: 14mila anziani sono morti negli ospizi ma solo la metà rientra nei conteggi ufficiali sul coronavirus.

In Francia, secondo una stima provvisoria, gli ospiti delle residenze per anziani sono circa il 40% del totale, cioè qualcosa come 7 mila persone. La Germania, che ha patito un po' meno gli effetti devastati del Covid, stima che l'età media delle persone decedute supera gli 80 anni. Con un picco di over 70, che rappresentano l'86% delle vittime. Un quadro più o meno simile nel Regno Unito, dove ancora non esiste una stima precisa, ma dove sono tanti i casi di anziani persino rifiutati dagli ospedali. —

DUE AZIENDE ITALIANE

Ventilatore portatile per le cure a domicilio

Gabriele De Stefani

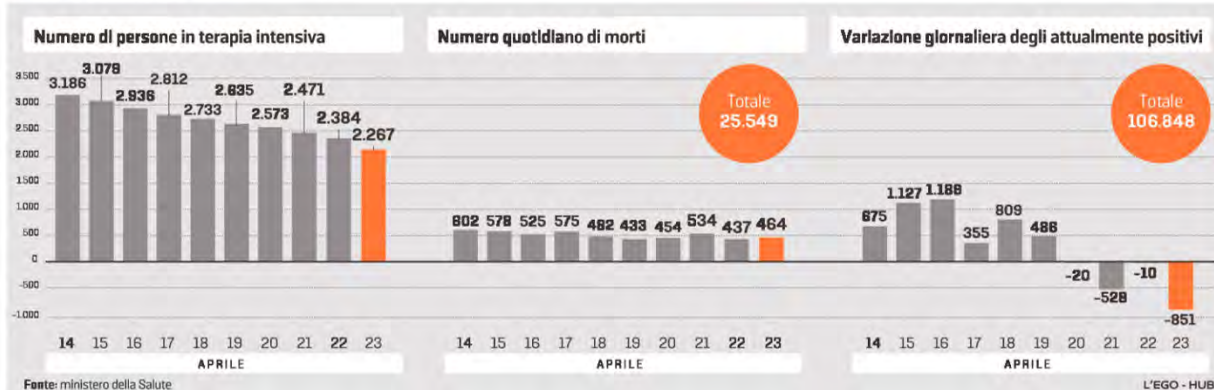
Un ventilatore polmonare che si può installare a casa, facile da usare come un telefonino, senza bisogno di medici o tecnici a dare assistenza sul posto. E, soprattutto, senza bisogno di andare in ospedale. La lotta al Covid-19 può passare anche attraverso un touch screen, qualche comando e al massimo il monitoraggio in remoto da parte dei sanitari. È il frutto dell'alleanza tra Seco, società leader dell'hi-tech per la miniaturizzazione dei computer con sede ad Arezzo e 380 dipendenti in cinque Paesi, e Ibd, pmi innovativa nel biomedicale nata sull'asse Londra-Mantova.

Mettendo insieme le rispettive competenze, le due aziende hanno realizzato «Respira», un ventilatore polmonare portatile (60 litri di ossigeno al minuto) tarato sulle esigenze terapeutiche tipiche delle polmoniti da coronavirus. Tra queste, la possibilità di attivarlo fuori dall'ospedale: dunque a casa, ma anche nelle rsa e sulle ambulanze, consentendo così sia l'assistenza domiciliare che la cura ben prima di arrivare in rianimazione.

«Con un ventilatore di questo tipo garantiamo un salto in avanti perché, rispetto a quelli che si usano per altre patologie, questo è stato pensato sulla base delle indicazioni dei medici che curano pazienti Covid-19 - spiega Corrado Ghidini di Ibd - Siamo già al lavoro per un aggiornamento, che contiamo di realizzare nelle prossime settimane, che consenta di operare anche in regime di telemedicina: l'idea è mettere i medici in condizioni di controllare in remoto attraverso il ventilatore, rimanendo nei loro studi e ospedali, l'evoluzione del paziente, ricevendo dati su quanti litri di ossigeno vengono erogati e quanta anidride carbonica viene espirata dal paziente. Così il medico può capire in tempo reale, e senza bisogno di ricovero, se la terapia è sufficiente o se serve intubare il paziente».

Il ventilatore sarà pronto tra fine maggio e giugno e andrà su un mercato che, inevitabilmente, ha più che mai fame di prodotti simili: circa 9 mila euro per ogni pezzo, con istituzioni, ospedali e rsa come acquirenti privilegiati. «La produzione sarà ad Arezzo. Abbiamo richieste da tutto il mondo, ma daremo priorità all'Italia» dice Massimo Mauri, ad di Seco, partecipata da Fii Tech Growth, gestito dal Fondo Italiano d'Investimento Sgr della galassia Cassa depositi e prestiti. —

VERSO LA RIPARTENZA



Per la prima volta in Italia i guariti superano i nuovi contagiati

Paolo Russo

Dopo lo spavento di mercoledì torna a riscendere la curva dei nuovi contagi e questo da una mano al partito della ripartenza, che oltre a riaprire i cancelli delle fabbriche, vorrebbe magari far rialzare anche qualche saracinesca. I nuovi casi sono scesi infatti a quota 2.646, che sono 724 in meno dell'impennata del giorno prima, con un trend di crescita contenuto all'1,4%.

«Per la prima volta il numero dei guariti supera il numero dei contagiati», rimarca il ministro della salute, Roberto Speranza. «Le misure che abbiamo adottato

stanno funzionando, siamo sulla buona strada ma ora bisogna insistere», aggiunge quasi a voler scongiurare un rompete le righe. Anche se nel frattempo il famoso R con 0, l'indice di contagiosità, è sceso sotto il livello considerato sufficiente a riavviare i motori dell'economia, secondo parte degli esperti. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, il professor Franco Locatelli, ha infatti annunciato che sarebbe sceso dallo 0,8 della scorsa settimana a un valore intorno allo 0,5-0,7. Questo vuol dire che ora ci vogliono all'incirca due positivi per avere un nuovo contagio e con questo rapporto

è chiaro che il numero di chi ha il virus andrà via via a scendere più rapidamente. Anche se poi bisogna fare i conti con le diverse realtà regionali. La Lombardia in particolare, dove i nuovi casi sono sì in calo, ma pur sempre sopra i mille, che rappresentano oltre un terzo di quelli registrati nelle ultime 24 ore in tutta Italia.

Va meglio l'altra osservazione speciale, il Piemonte, dove dopo le impennate dei giorni scorsi i nuovi casi sono 401, quasi la metà del giorno prima. Scendono anche i decessi, 464 in un giorno, appena 27 in meno di mercoledì. Come ha poi ricordato Locatelli dal 5 aprile

le ricoveri sono in costante diminuzione e quelli delle terapie intensive sono scesi dai 4.068 del 4 aprile ai 2.267 dell'ultimo bollettino.

Detto questo c'è da risolvere il rebus dei tamponi. La Protezione civile ieri per la prima volta ha reso noto il numero delle persone sottoposte a test da inizio epidemia: un milione e 52 mila italiani, ai quali sono stati eseguiti però meno di un milione e seicentomila tamponi. Se calcoliamo che per ciascuno dei 190 mila positivi se ne sarebbero dovuti eseguire almeno tre, due all'inizio per escludere falsi negativi e uno alla scomparsa dei sinto-

mi per accertare di essersi effettivamente sbarazzati del virus, e considerando che anche ai negativi sempre due tamponi si sarebbero dovuti fare per evitare di considerare subito virus free chi magari era ancora in fase di incubazione, ecco che i numeri non tornano. Per cui o si sono fatti pochi tamponi prima, o dopo. Oppure, come più probabile, in entrambi i casi, rischiando così di mandare in giro persone inconsapevoli di essere contagiose.

Intanto arrivano i suggerimenti anti-contagio dell'Iss per chi va a fare la spesa: non toccare i prodotti in esposizione, usare guanti usa e getta, lavarsi accuratamente le mani prima e dopo aver riposto la spesa, separare in frigo crudi e cotti, igienizzare accuratamente le superfici dove si sono preparati gli alimenti. E ai fornelli, infine, niente cotture «al sangue». —

FOTO D'ARCHIVIO

L'emergenza coronavirus

Genitori al lavoro dal 4 maggio, le associazioni: pochi bonus e congedi parentali, ferie in molti casi già esaurite

Scatta la fase 2, le famiglie in allarme «Il governo ci aiuti ad accudire i figli»

IL CASO

Giacomo Galeazzi

In Italia ci sono 12 milioni di famiglie con 8,4 milioni di figli a carico under 14 anni. La legge vieta di lasciarli a casa da soli, ma il 4 maggio i loro genitori dovranno tornare a lavoro, scuole e asili rimarranno chiusi e a occuparsi dei nipoti non potranno essere i nonni, la fascia d'età maggiormente in pericolo e che finora ha pagato il prezzo più alto all'emergenza sanitaria. In estate, poi, non andrà meglio tra le pareti domestiche: afa e piscine, parchi, parrocchie, centri ricreativi off-limits.

«La fase uno della pandemia è stata un disastro per la terza età, la fase due rischia di esserlo per l'infanzia», avverte Massimo Gandolfini, portavoce dell'Associazione Family Day. «Con i genitori a lavoro e loro chiusi in casa, i bambini sono

esposti a disturbi neuropsichiatrici del comportamento e gravi danni alla personalità», aggiunge il neurochirurgo e psichiatra che dirige il Dipartimento di neuroscienze e chirurgia testa-collo a Brescia, una delle città più colpite dal Covid-19. «Ho appena parlato con la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti: serve un assegno di 200 euro al mese per ogni figlio, indipendentemente dal reddito - spiega il professor Gandolfini -. I genitori non hanno alternative ed è necessario un congedo parentale straordinario con un'indennità pari all'80% della retribuzione». Nell'emergenza, aggiunge, «si dimentica l'infanzia», ma «i bambini non possono essere abbandonati né privati delle socialità con i coetanei. Hanno bisogno di tempo all'aperto, a contatto con la natura. Le interazioni virtuali non bastano». Il bonus babysitter, poi, «è meglio di nulla, però non risolve il problema: per paura del contagio mancano



Un bambino a passeggio con la madre

persone disposte a venire in casa». Quindi «se i genitori lavorano entrambi, uno dei due è costretto a restare con i figli». Inoltre, prosegue Gandolfini, «tanti hanno già consumato le ferie per occuparsi dei bimbi e

trovano tutto chiuso, persino i centri diurni per Down e autistici». Una situazione «scientificamente insostenibile».

Nei prossimi giorni il premier Giuseppe Conte dovrebbe incontrare il Forum delle as-

sociazioni familiari. Intanto, però, né la task force per l'emergenza sanitaria né i dicasteri dell'Istruzione e della Famiglia hanno chiarito bene come conciliare la ripresa il 4 maggio delle attività produttive con la proroga della chiusura di scuole e asili.

Il congedo parentale riguarda dipendenti pubblici e privati, iscritti alla gestione separata, o autonomi iscritti all'Inps. Finora sono state presentate 200 mila domande e la misura termina il 3 maggio. Il bonus babysitter di 600 euro può essere chiesto in alternativa al congedo parentale da genitori che lavorano e hanno figli di età inferiore a 12 anni. E i provvedimenti dovrebbero proseguire per altre due settimane.

«I contributi stanno arrivando, ma con forte ritardo», spiega il presidente del Forum, Gigi De Palo, che a Conte chiederà provvedimenti per traghettare le famiglie dalla fine del lockdown all'avvio del nuovo anno scolastico a settembre. «Gli applausi dai balconi andrebbero fatti anche alle famiglie che in questa emergenza sono state la spina dorsale del Paese. Il sostegno promesso dallo Stato non tiene conto della composizione del nucleo familiare - evidenzia De Palo -. Per una partita Iva single o con 6 figli sempre 600 euro al mese. Le famiglie non vengono prese in considerazione perché non scioperano, rispettano responsabilmente ciò che viene stabilito dalle autorità. Chiediamo un assegno calibrato sul numero dei figli da realizzare ora, in emergenza, per partite Iva e famiglie numerose». —

1. RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A. FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia



Le rive deserte di Rovigno a causa dei provvedimenti che limitano il movimento in Croazia e anche in Istria. A breve si spera di ritornare a una nuova normalità

La penisola ora è virus free e decide le date di apertura

Già lunedì prossimo via libera a tutte le attività commerciali che non implicano contatti ravvicinati. Dopo il Primo maggio ripartirà anche il trasporto pubblico

POLA

L'Istria potrebbe considerarsi Coronavirus free, in quando per il sesto giorno consecutivo non si segnalano nuovi contagi. E sale a 70 il numero complessivo dei pazienti che hanno sconfitto il Covid-19 sul totale di 86 contagiati dall'inizio della pandemia.

All'ospedale regionale di Polasono ricoverate 13 persone e nessuna accusa sintomi gravi. All'incontro stampa di ieri il comandante della task force regionale Dino Kozlevac non ha nascosto una certa soddisfazione per cui in accordo con il Comando di crisi nazionale ha annunciato l'allentamento di certe misure restrittive dopo che lunedì scorso erano state rimosse le barriere sulla mobilità all'interno della regione.

Per la precisione nella fase

uno, lunedì prossimo 27 aprile sarà concessa la riapertura di tutti i negozi nonché dei servizi in cui è possibile svolgere l'attività senza contatti ravvicinati. Nella stessa data sarà ripristinato il trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Gli sportivi potranno riprendere gli allenamenti e sarà possibile svolgere gli esami professionali per i gruppi prioritari.

Lunedì 4 maggio scatterà la fase due, che comprende la ripresa del servizio sanitario a regime normale, con qualche eccezione. Riapriranno pure i saloni di bellezza nonché parrucchieri e barbieri, ma a determinate condizioni igienico-sanitarie tra cui l'uso di mascherine e guanti e il distanziamento di sicurezza tra i clienti.

Infine la fase tre, che per

certi versi comporterà non poca ansia. Lunedì 11 maggio riapriranno i battenti gli asili e le scuole elementari però limitatamente alle prime 4 classi. Inoltre riapriranno i centri commerciali e verranno permessi gli assembramenti fino a 10 persone, il doppio rispetto alla limitazione in corso. Nella stessa data riprenderanno i collegamenti stradali interregionali e le linee aeree all'interno del territorio nazionale. E ripartiranno pure i bar, a condizione che siano dotati di terrazza scoperta. Qualcuno spinge anche per la riapertura dei confini, soprattutto le centinaia di istriani del territorio buiese e pinguentino che lavorano nella zona di Trieste, per tutto questo tempo costretti a casa con grossi danni sul piano retributivo.

Ebbene da Zagabria il pre-

mier croato Andrej Plenkovic fa sapere di essere in continuo contatto con i partner europei dicendosi fiducioso che nelle prossime settimane sarà trovato un accordo sulla loro riapertura graduale. Intanto a Parenzo prosegue la ristrutturazione della riva cittadina seppure con un tabellino di marcia un po' diluito in seguito alle nuove modalità di lavoro dettate dall'emergenza coronavirus. Tuttavia si conta di recuperare il tempo perduto e di ultimare i lavori entro il prossimo mese di giugno.

Le operazioni si svolgono su 6 mila metri quadrati di superficie e la finalità del progetto, come spiegato dal suo autore Alan Kostrenčič, è di estendere lo spazio per la passeggiata e nel contempo mettere in risalto la bellezza naturale del paesaggio. Il traffico veicolare sarà ridimensionato e proibito il parcheggio e non ci sarà più posto per le bancarelle. Nei giorni scorsi è stata avviata un'altra opera infrastrutturale nella penisola: la trasformazione in rotonda dell'incrocio tra la strada principale che attraversa Dignano e la secondaria che porta nella vicina località di Gallesano. La durata prevista dei lavori è di 3 mesi.

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DINO KOZLEVAC È SODDISFATTO
CALENDARIZZATE LE FASI DEL NUOVO CORSO DOPO LO STOP DEL CONTAGIO

I lavoratori frontalieri del Buiese sperano in una riapertura dei confini per non perdere il lavoro a Trieste e in Fvg

FENOMENO PREOCCUPANTE

A Fiume nelle notti i vandali si scatenano contro le chiese

FIUME

I luoghi di culto sono chiusi in Croazia dal 19 marzo e, oltre che dal coronavirus, vengono purtroppo presi di mira a Fiume anche dai vandali, particolarmente attivi negli ultimi tempi. Le ultime chiese ad essere state danneggiate nel capoluogo quarenario sono state quelle di Nikola Tavelic e di Maria Ausiliatrice, nota anche come chiesa dei Sale-

siani, un tempio particolarmente caro ai fiumani di etnia italiana.

In questa chiesa, situata ai piedi dell'ex via Montenero, tra i rioni di Montegrappa e Podmurvice, i soliti ignoti si sono sfogati contro la statua della Madonna di Lourdes, situata nel cortile, episodio verificatosi all'inizio di questa settimana e quasi certamente in ore notturne. Il manufatto è stato brutalmente colpito

con un corpo contundente, venendo lesionato in due punti. Il parroco di Maria Ausiliatrice, don Tunj Blažević, ha informato la polizia, che come nel caso della chiesa di san Nikola Tavelic, ha subito avviato le indagini, che finora però non hanno dato esiti concreti. Qualche giorno prima, nella notte tra il sabato e la domenica pasquale, ignoti avevano trafugato nello stesso cortile la statuetta di santa

Bernadetta, rinvenuta poi in frantumi nelle vicinanze della facoltà di Ingegneria tecnica, a poca distanza dalla chiesa, inaugurata un secolo fa.

Ignoti si sono accaniti anche contro le vetrate settecentuali della chiesa di San Nikola Tavelic, costruita nel 1978 e dislocata nel quartiere di Torretta. I danni a questo tempio, il primo ad essere stato approntato a Fiume dalla fine della seconda guerra mondiale, ha avuto danni per circa 2 mila euro. Oltre ad avere spezzato ampie porzioni di vetrata, sulla facciata dell'edificio è stato disegnato con spray colore argento - l'occhio che tutto vede, simbolo della massoneria.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento serenamente

Daniele Smareglia

nipote del compositore
ANTONIO SMAREGLIA

Ne danno il triste annuncio i figli RITA e RICCARDO, la sorella ADUA LUCIANA, la nuora LAURA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 2020

La Cooperativa AMICO saluta con affetto uno dei suoi Soci Fondatori.

Trieste, 24 aprile 2020

CASE DI RIPOSO

Spalato resta il focolaio più attivo della Croazia

SPALATO

Ora non ci sono più dubbi: il focolaio di coronavirus più attivo in Croazia è quello della regione di Spalato, il cui numero di infetti (459) potrebbe raggiungere in pochi giorni il totale dei contagiati a Zagabria (573). Ieri il ministro croato della Sanità, Vili Beroš, ha esposto un dato indicativo: dei 31 casi registrati nelle ultime 24 ore in tutto il Paese, ben 25 riguardano la contea spalatina. Le vittime sono state due ed entrambe hanno riguardato Spalato e dintorni, dove finora sono state 14 le persone morte, numero identico a quello rilevato nella capitale croata.

Il cuore del focolaio è la casa di riposo di via Vukovar a Spalato, che ha registrato il settimo decesso. Si tratta di un assistito di 86 anni, mentre l'altra vittima è una donna di 94 anni, ospite dell'ospizio di Macarsca. Le case di riposo dalmate sono ormai diventate un luogo assolutamente insicuro: la struttura di via Vukovar conta anche 63 positivi tra gli assistiti e 13 tra gli operatori socio-sanitari. Tra i 25 neo contagiati, vanno annoverati 5 assistiti del citato ospizio di Macarsca, 11 della casa di riposo di Dizmo e uno di quella di via Vukovar. Inoltre a risultare positiva al tampone è stata un'infermiera del Centro clinico-ospedaliero di Spalato che, a detta delle autorità, è dal 6 aprile che non ha avuto contatti con i pazienti e i sanitari del nosocomio. Se a Spalato e nella sua contea la situazione è molto seria, nelle due regioni altoadriatiche il quadro si presenta di gran lunga migliore.

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Slovenia, elenchi sanitari aperti alla polizia I Comuni al confine croato: sì all'esercito

Gli agenti controlleranno chi è in quarantena. In casa anche senza mandato. La gente vuole i soldati alla frontiera sud

Mauro Manzin / LUBIANA

Se, soprattutto, la gente attende con ansia un allentamento dei provvedimenti presi dal governo in funzione anti Covid-19, in Slovenia l'esecutivo invece dà un ulteriore giro di vite alla privacy e alla libertà individuale, concedendo alla polizia la possibilità di accedere ai dati dell'Istituto nazionale di Sanità (Nijz) per controllare chi è in quarantena, in cura domiciliare e per qualsiasi fatto collegato alla pandemia in corso.

Gli agenti possono anche entrare nelle abitazioni senza dovere per questo ottenere prima un mandato da parte dell'autorità giudiziaria. Secondo la norma tutti i dati raccolti durante questa fase di emergenza da parte della polizia saranno distrutti entro 30 giorni dalla dichiarazione di fine epidemia a cura di una preposta commissione.

Tre partiti di opposizione (Lista Sarec, Levica e Alleanza per Bratušek) cui si sono aggiunti anche i socialdemocratici (Sd) hanno presentato alla Corte costituzionale un immediato ricorso in quanto la norma, a loro detta, violerebbe la Carta e i diritti dell'individuo. Molto perplessa la Garante della privacy Mojca Prelesnik la quale sottolinea come la legge del governo «non permette un'acquisizione di massa» dei dati del Nijz.

Se nella capitale e nei principali centri della Slovenia si guarda con preoccupazione alla concessione un po' troppo semplicistica di forti poteri di controllo alla polizia, nella Slovenia rurale, quella dove il premier e leader della destra populista Janez Janša è molto amato e molto votato, i sindaci di 23 comuni dell'area di confine hanno presen-



A sinistra, nella foto d'archivio, i soldati sloveni mentre costruiscono il "muro" al confine con la Croazia. A destra un agente di polizia in servizio di pattugliamento. rtslo.si

tato al Parlamento un'iniziativa per l'attivazione dell'articolo 37 bis della legge sulla difesa che concede all'Esercito poteri di polizia, eventualità boccata nella sua prima fase dalla commissione Difesa dell'Assemblea di Stato. Nel frattempo il ministro degli Interni Aleš Hojs annuncia la posa di nuovi pannelli lungo il "muro" che divide la frontiera della Slovenia dalla Croazia e l'uso di altri mezzi tecnici sempre per controllare il confine meridionale.

I sindaci sono sorpresi dalle preoccupazioni sull'uso delle forze armate slovene per proteggere il confine di Stato in un momento in cui la Slovenia sta cercando di arginare l'epidemia da Covid-19. «Negare l'uso delle forze armate slovene è un atto molto pericoloso nella situa-

zione attuale - sostengono nel documento presentato - principalmente perché possiamo prevedere un attacco di un gran numero di persone infette al confine meridionale del Paese». Desta preoccupazione tra i sindaci di frontiera «la notizia che l'infezione da coronavirus è già presente tra i migranti giunti sul suolo europeo». Data la situazione dei migranti in Europa e in Turchia, sono convinti che le infezioni di massa tra questi gruppi non sono prevenibili. Ritengono inoltre che la funzione dei soldati senza l'autorità di trattenere e un migrante illegale sia «irrilevante».

E l'esecutivo nazionale-populista di Janez Janša ringrazia per il perfetto assist politico e sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARAJEVO LITIGA SUGLI AIUTI

Limiti a minori e over 65 bocciati dall'Alta corte

SARAJEVO

La Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina ha dichiarato che vietare ai minori e alle persone di età superiore ai 65 anni di lasciare le proprie case a causa della pandemia di coronavirus viola il loro diritto alla libera circolazione. I giudici hanno quindi respinto la richiesta di «abolizione della norma» e hanno inviato indicazioni al governo dell'entità e alla sede della protezio-

ne civile, concedendo loro cinque giorni per «adeguare la norma del 27 marzo 2020 agli standard della Costituzione della Bosnia-Erzegovina e al protocollo numero 4 della Convenzione europea sui diritti umani».

La misura è già stata modificata all'inizio di aprile per consentire ai minori di essere trasportati in auto e consentire ai pensionati di lasciare le proprie case per un massimo di quattro ore nei giorni feriali nella prima set-

timana del mese per raccogliere pensioni e acquistare medicinali e cose essenziali. Emendamento che, quindi, non è stato ritenuto sufficiente dalla Corte costituzionale.

Un altro problema per il governo federale è quello relativo agli aiuti che giungono da varie parti al Paese per fronteggiare la pandemia in corso. I tre partiti etnici (serbo, croato e musulmano) continuano a frapportare veti incrociati alla suddivisione di un prestito di 361 milioni di dollari garantito dal Fondo monetario internazionale. Prestito immediatamente fruibile, ma Sarajevo rischia addirittura di perderlo. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALENDARIO PER L'ALLENAMENTO DELLE MISURE RESTRITTIVE

Zagabria, la terra trema ancora panico al Parlamento riunito

ZAGABRIA

Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 3.2, seguita da un'altra di 2.3, hanno creato molto allarme ieri mattina verso le 10 nella capitale croata Zagabria, a un mese dal forte sisma di magnitudo 5.5 che ha causato un morto e ingenti danni. L'epicentro delle scosse è stato individuato a circa otto chilometri a nord-est dal centro di Zagabria. Molta gente si

è precipitata nelle strade e ci sono stati momenti di paura anche al Parlamento che si trovava in seduta. Le prime stime del terremoto del 22 marzo indicano danni intorno ai sei miliardi di euro, soprattutto a palazzi ed edifici, molti dei quali di grande valore architettonico e artistico, nel centro storico di Zagabria, costruito in epoca austro-ungarica, a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Su tutti ricordiamo la splendida

cattedrale neogotica.

Sul fronte coronavirus il governo croato ha approvato un piano di allentamento delle misure restrittive di contrasto all'epidemia, che prevede le prime riaperture di molti esercizi commerciali a partire da lunedì prossimo con l'obbligo di rigorose misure igieniche e della distanza interpersonale. Il piano ha tre fasi che progressivamente, nei tre lunedì seguenti, porteranno alla parzia-



Soldati croati tolgono le macerie da una via di Zagabria. delo.si

le normalizzazione della vita e delle attività economiche in Croazia. Dal 27 aprile riaprono quasi tutti gli esercizi commerciali e gli artigiani, tranne i grandi centri commerciali, e una parte dei trasporti pubblici. Dal 4 maggio saranno riaperte le chiese e altri luoghi di culto, librerie, biblioteche e sarà permesso di lavorare anche ai parrucchieri e agli estetisti. Infine, dall'11 maggio gli assembramenti pubblici saranno limitati a dieci persone, con la riapertura di asili nido, scuole elementari, centri commerciali e il traffico aereo nazionale. Tra gli ultimi a riaprire saranno bar e ristoranti, ma solo all'aperto, con numero di clienti limitato. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

ASSEMBLEA BLINDATA E SENZA SOCI: VIA LIBERA A CONTI RECORD E DIVIDENDO

Banca Generali, ok ai conti Piano digitale anti-pandemia

L'istituto a Trieste ha esteso lo smart working a 278 dipendenti su 320. Gestite 60 mila telefonate da inizio crisi. Il presidente Fancel: lavoro in sicurezza

Piercarlo Fumanò / TRIESTE

Assemblea blindata e senza soci per Banca Generali che ieri, presieduta da Giancarlo Fancel, ha approvato a Trieste il bilancio dell'esercizio 2019 che si chiude con un balzo dell'utile netto di 248,4 milioni (189,1 milioni nel 2018) e profitti consolidati per 272,1 milioni. Come da copione slitta il pagamento del dividendo (in crescita) che avverrà in due fasi: la cedola di 1,55 euro per azione andrà in pagamento tra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2020 mentre il dividendo di 0,30 euro per azione tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2021. Si tratta degli stessi importi previsti in precedenza, ma con un posticipo: la proposta iniziale di Banca Generali indicava infatti un dividendo di 1,55 euro da pagarsi il 20 maggio e 0,30 euro il 20 gennaio per un importo totale di 216 milioni.

Le masse gestite di Banca Generali sono cresciute negli ultimi cinque anni da 36 a 69 miliardi e oggi l'istituto rappresenta la terza realtà nel private banking in Italia. Va monitorato lo scenario dei mercati nel pieno di una crisi piena di incognite. Da qui la decisione di attivare risorse per il rilancio dell'economia con il lancio di un progetto dedicato alle piccole e medie imprese. In collaborazione con la fintech Credimi, la banca guidata da Gian Maria Mossa ha infatti messo a disposizione un fondo da 100 milioni di euro che produrrà una serie di microfinanzia-



Gli uffici di Banca Generali a Trieste. In alto il presidente Fancel

menti a tasso agevolato per favorire la ripartenza delle attività.

Nella sede di Trieste di Banca Generali lavorano oltre 320 dipendenti su un totale di quasi 800 in tutta Italia. A Milano nella nuova Tower Generali a Citylife sono ospitate le strutture commerciali e di prodotto. Nell'emergenza da pandemia la risposta della banca è stata rapida per tutelare la salute dei lavoratori triestini garantendo comunque la piena operatività del business aziendale: «Fin dalla scoperta del primo caso di contagio in Italia, abbiamo messo in atto strategie finalizzate a tutelare la salute dei nostri dipendenti triestini con una serie di misure eccezionali - commenta il presi-

dente Giancarlo Fancel. Oggi la grande maggioranza del nostro personale dipendente di base a Trieste lavora in modalità smart working, mentre l'accesso alla sede è consentito solo a un numero ristretto di dipendenti ai quali abbiamo garantito la possibilità di lavorare in totale sicurezza».

Grazie ad un forte impegno nel digitale, la banca privata del Leone ha esteso obbligatoriamente lo smart working a ben 278 dei 320 lavoratori assunti presso la storica sede di Corso Cavour. Parallelamente, la direzione ha portato avanti i lavori di rivisitazione degli uffici e degli ambienti per garantire il distanziamento sociale ai dipendenti che ancora si reca-

no in ufficio e provvedendo a una igienizzazione ogni due ore di ogni singola postazione di lavoro, dei bagni, delle porte e degli ambienti comuni. Nonostante queste drastiche misure, l'operatività della sede triestina non ha subito rallentamenti: da inizio pandemia, ad esempio, il contact center di Banca Generali ha gestito oltre 60 mila telefonate di assistenza alla clientela e alla rete di private banker, mentre la filiale bancaria ha garantito l'operatività dei clienti su appuntamento e fornendo al personale mascherine, guanti e igienizzante. Un segno di vicinanza e tempestività molto apprezzato dai risparmiatori: «Abbiamo dovuto prendere provvedimenti drastici come ad esempio la segregazione dei piani e la chiusura degli spazi comuni, ma siamo convinti che la priorità sia la salute e la sicurezza delle nostre persone», commenta ancora Fancel.

Dal punto di vista economico è stata aperta alla possibilità per tutti i dipendenti di sospendere le rate di mutui, prestiti e finanziamenti fino almeno al prossimo 31 dicembre: «Trieste è da sempre la nostra casa, per questo abbiamo voluto agire con tenacia in sostegno di una comunità di cui facciamo parte fin dalla nostra fondazione. In sinergia con la Croce Rossa Italiana stiamo donando una autoambulanza alla struttura di Trieste con tutti gli accessori per il pronto intervento emergenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi

Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioidelli.it

L'ASSEMBLEA

Friuladria, boom di domande per la liquidità Ok al bilancio

Luigi Dell'Olio / MILANO

«Fin qui non abbiamo riscontrato particolari problemi. Siamo di fronte a un boom della domanda, ma tutte gestite in pochi giorni e con esito positivo». Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, offre una view differente rispetto al mainstream sull'andamento delle misure introdotte nel nostro Paese con i recenti decreti del Governo. L'occasione è la conferenza call con i giornalisti a margine dell'assemblea societaria che si è svolta ieri, con l'approvazione all'unanimità del bilancio 2019. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 66,4 milioni di euro (+8,1% rispetto all'anno precedente), «il miglior risultato di sempre, nonostante lo scorso non sia stato un anno privo di complessità», come sottolineato dalla presidente Chiara Mio. I crediti verso la clientela hanno superato i 7,7 miliardi e sono in aumento del 3%. Lo sviluppo dei prestiti è stato conseguito mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un calo dei crediti deteriorati.

Numeri che hanno spinto l'assemblea ad approvare la distribuzione agli oltre 16 mila soci di un dividendo pari a 2,43 euro per azione. Anche se il pagamento, in ottemperanza alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea rivolte agli istituti di credito dell'Eurozona, è stato temporaneamente sospeso. «Oggi non vi sono le condizioni per valutare in pieno la portata economica della crisi che si sta aprendo



Chiara Mio

a causa della pandemia di coronavirus», sottolinea la presidente. «Il cda tornerà a riunirsi nei prossimi mesi e, se vi saranno le condizioni, procederemo a distribuire il dividendo. Per ora possiamo assicurare sul fatto che saremo parte attiva nello sforzo di facilitare il ritorno alla normalità per i nostri territori», aggiunge. Piana sncicola alcuni dati. «Sul fronte della liquidità alle aziende, dal Friuli Venezia Giulia sono giunte 1.102 richieste per un totale di 42 milioni di euro. Quanto alle moratorie, invece, dalla regione sono arrivate 2.042 domande». Con quali esiti? «Non abbiamo riscontrato particolari problemi: la straordinaria maggioranza delle domande è stata accolta, per altro con procedure completate in pochissimi giorni».

Friuladria, ricorda ancora Piana, resta pienamente operativa, anche se i piccoli sportelli sono aperti a turno e con le reti che possono contare su un numero inferiore di professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTI

L'Enac sospende il pagamento dei canoni

ROMA

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, per favorire la ripresa del trasporto aereo, duramente colpito dalla grave crisi Covid-19, in accordo con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disposto la sospensione del versamento dei canoni relativi alle concessioni aeroportuali, in scadenza nel mese di luglio.

Lo si legge in una nota dell'Enac, in cui si precisa che

per il 2020 il pagamento sarà commisurato al traffico effettivamente registrato nell'anno. Per il 2020 il pagamento dovrà essere effettuato in una unica soluzione entro il 31 gennaio 2020. Lo si legge nella nota dell'Enac. Il provvedimento - si legge nella nota - rientra tra le varie iniziative assunte dall'Enac a sostegno dell'economia del settore dell'aviazione civile nazionale, delle sue imprese e dei lavoratori.

IN BREVE

Coldiretti

Le vendite di vino giù del 50% in Europa

La chiusura di caffè, hotel e ristoranti per arginare la pandemia di Covid-19 potrebbe portare a un taglio del 50% del valore delle vendite di vino in Europa. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base delle previsioni dell'Oiv (Organizzazione mondiale della vite e del vino) che prevede una frenata per il settore in tutto il mondo. A pesare - sottolinea la Coldiretti - è il lockdown della ristorazione ma anche l'azzeramento del flusso turistico

Nel trimestre

Rosso di 1,2 miliardi per Lufthansa

Il primo trimestre del gruppo Lufthansa si chiude con una perdita di circa 1,2 miliardi di euro (contro i 336 milioni di un anno fa) ma il rosso dovrebbe essere «significativamente» più alto rispetto al prima, anche a causa della svalutazione delle posizioni sui future sul petrolio, il cui prezzo è crollato nel corso delle ultime settimane. È quanto ha reso noto oggi la compagnia aerea tedesca che ha inoltre riportato un calo del fatturato del 18%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MICHIGAN	DA RAVENNA A RADA	ore 21.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

BAT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 08.00
BLUE STAR 1	DA ORM. 45 PER IZMIR	ore 12.00
MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 12.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER FIUME	ore 13.00

MOVIMENTI

FORT	DA ORM. 1 A BACINO 1	ore 06.00
FORT	DA BACINO 1 A ORM. 1	ore 18.00
MICHIGAN	DA RADA A MOLO VII	ore 23.00

La guida

Poste, il 27 aprile arriva la pensione: il calendario a Trieste e Gorizia

Per i titolari di libretto, conto BancoPosta o di Postepay L'operazione coinvolge 27 mila persone nelle due province

Luigi Murciano / TRIESTE

Tutto pronto anche in Friuli Venezia Giulia per il secondo round del pagamento delle pensioni da parte di Poste Italiane in tempo di emergenza Covid-19. Un'operazione che il mese scorso aveva riguardato circa 27 mila cittadini delle province di Trieste e Gorizia. Le pensioni del mese di maggio verranno accreditate il 27 aprile per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello. Ma c'è sempre l'alternativa "partita" riguardante i cittadini che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti. Per loro, circa il 4% del totale secondo le stime di Poste Italiane, varrà anche questo mese il sistema dello "scaglionamento alfabetico" già sperimentato il mese scorso. I cittadini che intendono riscuotere la pensione in contanti dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal calendario seguente: i cognomi dalla A alla B lunedì 27 aprile; dalla C alla D martedì 28 aprile; dalla E alla K mercoledì 29 aprile; dalla L alla P giovedì 30 aprile; dalla Q alla Z sabato mattina 2 maggio.

Poste Italiane ricorda che i

cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali e riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri. Questo servizio non potrà essere reso a coloro che abbiano già delegato altri sog-

Gli over-75 possono anche rivolgersi alla stazione dei Carabinieri

getti alla riscossione, abbiano un Libretto o un conto postale o che vivano con familiari o comunque questi siano dimoranti nelle vicinanze della loro abitazione. In base alla convenzione sottoscritta, i Carabinieri si recheranno presso gli sportelli degli uffici postali per riscuotere le indennità pensionistiche per poi consegnarle al domicilio dei beneficiari che ne abbiano fatto richiesta a Poste Italiane rilasciando un'apposita delega scritta. I pensionati potranno contattare il numero verde 800 55 66 70 messo a disposizione da Poste o chiamare la più vicina Stazione dei Carabinieri per richiedere maggiori informazioni. L'Arma e Poste Italiane continueranno ad assicurare il servizio di erogazione e conse-

gna al domicilio delle pensioni agli ultra settantacinquenni per l'intera durata dell'emergenza Covid-19. Quel che è certo comunque è che per questa "tornata" di erogazione delle pensioni Poste Italiane ha ulteriormente potenziato l'offerta sul territorio.

Poste Italiane ricorda, inoltre, che i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli uffici postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri. Nell'attuale fase di emergenza sanitaria, le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane.

Sì sono infatti aggiunte delle riaperture a doppio turno (dunque al mattino e al pomeriggio, indicate in giallo nella tabella che pubblichiamo) e sono state potenziate le aperture di numerosi Uffici Postali anche 6 giorni su 6. Per gli altri resta comunque in vigore l'apertura "modulare", ovvero a giorni alterni. A Trieste e provincia rimangono chiusi solamente tre sportelli: Aurisina, via Cristoforo Colombo e via Santa Caterina da Siena. C'è il 100% della copertura, invece, nell'Isontino.

PENSIONI IN POSTA: IL CALENDARIO

GIORNI DI APERTURA	DALLA	ALLA	GIORNO	GIORNI DI APERTURA	DALLA	ALLA	GIORNO
5	A	B	1	3	A	D	1
	C	D	2		E	O	2
	E	K	3		P	Z	3
	L	P	4	2	A	K	1
	Q	Z	5		L	Z	2
4	A	C	1				
	D	K	2				
	L	P	3				
	Q	Z	4				

PROVINCIA DI TRIESTE*

Ufficio	
TRIESTE 4	apertura 5 gg. doppio turno
TRIESTE 7	apertura 5 gg. doppio turno
TRIESTE CENTRO	apertura 5 gg. doppio turno
BASOVIZZA	apertura 5 gg. turno mattina
MUGLIA	apertura 5 gg. turno mattina
PROSECCO	apertura 5 gg. turno mattina
SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA	apertura 5 gg. turno mattina
SISTIANA	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 10	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 13	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 18	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 20	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 3	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 5	apertura 5 gg. turno mattina
TRIESTE 8	apertura 5 gg. turno mattina
VILLA OPICINA	apertura 5 gg. turno mattina
AQUILINIA	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SANTA CROCE DI TRIESTE	apertura 3 gg. mar - giov - sab
TRIESTE 1	apertura 3 gg. mar - giov - sab
TRIESTE 14	apertura 3 gg. mar - giov - sab
TRIESTE 17	apertura 3 gg. mar - giov - sab
TRIESTE 2	apertura 3 gg. mar - giov - sab
DUINO	apertura 2 gg. lun - mer
SOONICO	apertura 2 gg. lun - mer
TRIESTE 11	apertura 2 gg. lun - mer
TRIESTE 16	apertura 2 gg. lun - mer
TRIESTE 19	apertura 2 gg. lun - mer
TRIESTE 9	apertura 2 gg. lun - mer

*in provincia Trieste rimangono chiusi solamente 3 uffici: Aurisina, Trieste 12 (via C.Colombo) e Trieste 21 (via S.Caterina da Siena)

PROVINCIA DI GORIZIA**

Ufficio	
GORIZIA VERDI	apertura 5 gg. doppio turno
MONFALCONE	apertura 5 gg. doppio turno
CAPRIVA DEL FRIULI	apertura 5 gg. turno mattina
CORMONS	apertura 5 gg. turno mattina
GORIZIA 1	apertura 5 gg. turno mattina
GRADISCA D'ISONZO	apertura 5 gg. turno mattina
GRADO CITTA' GIARDINO	apertura 5 gg. turno mattina
LUCINICO	apertura 5 gg. turno mattina
MONFALCONE 2	apertura 5 gg. turno mattina
MOSSA	apertura 5 gg. turno mattina
PIERIS	apertura 5 gg. turno mattina
REDIPUGLIA SACRARIO	apertura 5 gg. turno mattina
ROMANO D'ISONZO	apertura 5 gg. turno mattina
RONCHI DEI LEGIONARI	apertura 5 gg. turno mattina
STARANZANO	apertura 5 gg. turno mattina
BRAZZANO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
GORIZIA 2	apertura 3 gg. mar - giov - sab
GORIZIA 4	apertura 3 gg. mar - giov - sab
MARIANO DEL FRIULI	apertura 3 gg. mar - giov - sab
MEDEA	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SAGRADO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SAN CANZIAN D'ISONZO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SAN FLORIANO DEL COLLIO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SAN LORENZO ISONTINO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
SANVIGLIA D'ISONZO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
TURRIACO	apertura 3 gg. mar - giov - sab
VILLESSE	apertura 2 gg. lun - mer
DOBERDO' DEL LAGO	apertura 2 gg. lun - mer
FARRA D'ISONZO	apertura 2 gg. lun - mer
FOGLIANO REDIPUGLIA	apertura 2 gg. lun - mer
GORIZIA 3	apertura 2 gg. lun - mer
GRADO	apertura 2 gg. lun - mer
MONFALCONE 1	apertura 2 gg. lun - mer
SAN PIER D'ISONZO	apertura 2 gg. lun - mer
DOLEGNA DEL COLLIO	apertura 1 g. mer

**in provincia di Gorizia tutti gli sportelli sono aperti

SCHEDA

Tutte le informazioni sul sito www.poste.it

Sul sito poste.it, nella sezione «cerca ufficio postale» in home page, e/o contattando il numero verde 800 00 33 22 è possibile conoscere tutte le informazioni sulle modalità di ritiro delle pensioni e sugli uffici postali aperti nel proprio comune. Nell'attuale fase di emergenza sanitaria, le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale con l'obiettivo di garantire la tutela della salute.

Nell'attuale fase di emergenza sanitaria, le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane. In questa fase, ciascuno è pertanto invitato ad entrare negli uffici postali esclusivamente per il compimento di operazioni essenziali e indispensabili. E, in ogni caso, avendo cura ove possibile di indossare dispositivi di protezione personale; la raccomandazione è anche quella di entra-

re in ufficio solo all'uscita dei clienti precedenti; di tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno degli uffici che nelle sale aperte al pubblico.

Per i cittadini è anche possibile consultare il sito www.poste.it per le opportune verifiche dei giorni di apertura (sul portale è possibile anche effettuare la ricerca con l'iniziale del cognome e il cap di riferimento per comprendere quali sportelli siano aperti e in quali orari). Attivo anche il numero verde 800 00 33 22.

La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

LEGALITÀ • TRASPARENZA • EFFICIENZA
La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

 **MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA
IL TUO VECCHIO CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it



Contributo fino a **400 €** per monosplit
e **700 €** per dualsplit
INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*

 **CLIMASSISTANCE**
l'ambiente cambia energia

 **800-84.22.70**

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429



John Elkann, presidente del gruppo Gedi, Maurizio Scanavino, ad e direttore generale di Gedi; a destra Massimo Giannini (in alto) e Maurizio Molinari

Ceduto da Cir il controllo azionario, Exor sale al 60,9% del capitale e al 63,21% dei diritti di voto. Giannini nuovo direttore de La Stampa al posto di Molinari, che passa al timone di Repubblica

Editoria, nasce la nuova Gedi Al vertice Elkann e Scanavino

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Passaggio di testimone in Gedi dalla Cir della famiglia De Benedetti alla Exor della famiglia Agnelli e cambio al vertice dei due principali quotidiani del gruppo. Con il formale trasferimento del 43,78% delle azioni, ieri si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione che vede John Elkann presidente e Maurizio Scanavino amministratore delegato e direttore generale. Maurizio Molinari, attuale direttore de La Stampa, diventa direttore di Repubblica al posto di Carlo Verdelli, nonché direttore editoriale del gruppo, mentre Massimo Giannini, direttore di Radio Capital, passa alla direzione del quotidiano torinese e di Gnn, il network dei giornali locali. Mattia Feltri è nominato direttore dell'Huffington Post, continuando a firma-

re il Buongiorno de La Stampa, e Pasquale di Molfetta (Linus) è il nuovo direttore editoriale del polo radiofonico. Laura Cioli, Rodolfo De Benedetti, Francesco Dini e Monica Mondardini lasciano il consiglio di amministrazione. Entrano come nuovi consiglieri Turi Munthe, Pietro Supino ed Enrico Vellano. Confermati i consiglieri Carlo Perrone («Continuerò il mio impegno per la tutela del copyright»), Marco De Benedetti e Giacaranda Caracciolo.

Il presidente Elkann ha commentato: «Le decisioni che abbiamo preso definiscono le basi di un'organizzazione chiara e coesa, premessa indispensabile per raggiungere i traguardi ambiziosi che ci siamo dati. Ci aspetta un percorso impegnativo e straordinario: con coraggio e con senso di responsabilità, abbiamo scelto di abbracciare l'innovazione e la trasformazione digitale per scrivere insieme il futuro del giornalismo e dell'intrattenimento di quali-

tà. I principi che sono all'origine del nostro gruppo non cambieranno: continueremo a difendere la libertà di espressione e a impegnarci per garantire un'informazione responsabile e libera da qualunque condizionamento. I valori di sempre insieme a nuove idee saranno la nostra forza, oltre che il punto di riferimento per tutte le persone che lavorano in Gedi».

Gedi Gruppo Editoriale è uno dei principali operatori italiani nel settore dei media, attivo nelle seguenti aree di business: stampa, radio, pubblicità e digitale. È editore, oltre che di questo giornale, de La Repubblica, La Stampa, 13 quotidiani locali, il settimanale L'Espresso e altri periodici. Fanno parte del gruppo anche 3 emittenti radiofoniche nazionali (Radio DeeJay, Radio Capital, m2o). Gedi opera, inoltre, nel settore internet e raccoglie la pubblicità tramite la concessionaria Manzoni.

Exor salirà tramite Giano

Holding – una società di nuova costituzione interamente posseduta – al 60,9% del capitale sociale di Gedi e al 63,21% dei diritti di voto. La newco rileverà un 5,06% dalla Mercurio della famiglia Perrone e un 6,07% (partecipazioni Caracciolo) da Sia Blu e Giacaranda Caracciolo. Per questi acquisti è stato fis-

Linus alla guida del polo radiofonico, Feltri nominato alla direzione dell'Huffington Post

sato lo stesso prezzo dell'operazione di acquisizione della quota di controllo da Cir, pari cioè a 0,46 euro per azione. Cir e Mercurio resteranno azionisti in Giano Holding con il 5% ciascuno. A completare la quota con cui la società creata da Exor per l'operazione controllerà Gedi al 60,9% sarà anche il 5,99% che era già detenuto dalla hol-

ding degli Agnelli e che sarà portato in adesione all'Opa obbligatoria che Giano Holding promuoverà sulle restanti azioni in circolazione.

Exor e Cir ieri hanno risolto consensualmente il patto parasociale relativo a Gedi sottoscritto il 30 luglio 2016. Al perfezionamento dell'ingresso di Cir e Mercurio nel capitale sociale di Giano Holding, entreranno in vigore patti parasociali e accordi di put & call stipulati ieri tra Exor e Cir, da un lato, e tra Exor e Mercurio, dall'altro. «I patti parasociali – spiega una nota – hanno a oggetto i reciproci rapporti quali soci di Giano Holding, e indirettamente di Gedi, nonché la disciplina della circolazione delle azioni di Giano Holding. Gli accordi di put & call disciplinano, invece, le opzioni di vendita di Cir e Mercurio, e le simmetriche opzioni di acquisto di Exor, sulle partecipazioni detenute da Cir e Mercurio in Giano Holding. Tali opzioni saranno esercitabili a partire dal terzo anno successivo all'ingresso di Cir e Mercurio nel capitale sociale di Giano Holding, salva l'ipotesi di risoluzione anticipata dei patti parasociali, nonché alcune altre ipotesi di accelerazione dell'opzione di vendita al ricorrere di determinate circostanze». L'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sarà rivolta, a parità di condizioni e senza discriminazioni, a tutti i detentori di azioni Gedi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICATO SINDACALE

Icd dei 13 giornali locali Gnn hanno appreso la notizia della nomina di Maurizio Molinari alla direzione di Repubblica e alla direzione editoriale del gruppo Gedi, di Massimo Giannini alla direzione de La Stampa e dei giornali Gnn.

Un nuovo assetto del gruppo Gedi che arriva in un momento storico particolarmente complesso e in cui tutte le componenti dei quotidiani locali hanno dato prova e dimostrazione di grande professionalità e attaccamento alla propria testate. Le vendite in edicola, da quanto ci è dato sapere, volgono al positivo e anche i numeri che ci vengono restituiti dal web sono buoni.

In questi 50 giorni di emergenza è emerso chiaramente quanto i nostri giornali locali siano riferimento essenziale per i cittadini. E da qui che chiediamo alla nuova proprietà di ripartire. È necessaria un'analisi accurata dei motivi di crescita registrati ovunque, con risultati in alcune realtà eclatanti, legati certamente alla fama di informazione seria e professionale che la nostra qualità garantisce e al legame indissolubile col territorio delle nostre testate, ma anche a nostro avviso alla chiusura di bar e pubblici esercizi in cui i giornali vengono letti gratis da migliaia di persone. Una situazione che gli editori devono iniziare ad affrontare e tentare di risolvere, per difendere il prodotto cartaceo che, come dimostrano queste ore, può convivere benissimo e crescere anche insieme al web.

Auspichiamo di poter essere quindi messi a conoscenza, il prima possibile, delle strategie aziendali attraverso un incontro da troppo tempo congelato.

Resta la perplessità per la concomitanza delle nuove nomine dell'editore con la sostituzione di Carlo Verdelli proprio nel giorno della mobilitazione contro le minacce di morte rivolte in queste settimane all'ormai ex direttore di Repubblica.

Icd delle testate locali Gedi:

Gazzetta di Mantova
Gazzetta di Modena
Gazzetta di Reggio
Il mattino di Padova
Corriere delle Alpi
Il Piccolo
Il Tirreno
La Nuova Ferrara
La Nuova Venezia
La Provincia Pavese
Sentinella del Canavese
Tribuna di Treviso
Messaggero Veneto



A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

LE CARTE DELLA MATEMATICA

Una scatola gioco di successo con 100 schede di quiz illustrati, arricchita da un libretto con curiosità e informazioni per approfondire argomenti su animali e matematica. Per imparare giocando, in famiglia e con gli amici.

In edicola con **IL PICCOLO**

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-4-2020

Azienda	Prezzo Chiusura	Varia- zione Prez.	Min. Anno	Max. Anno	Varia- zione Anno	Capitali (Miliardi)
A						
Alfa	34,8	-2,21	22,4	29,8	-18,74	630,02
Asstra Group	14,5	0,08	1,3	2,34	6,64	1,00
Asstra-Asstra	2,08	1,08	1,7	2,9	4	17,00
Asstra-Asstra	20,07	1,05	17,1	20,5	27,89	45
Asstra-Asstra	52,55	0,50	36,97	54,88	29,42	32,7
Asstra-Asstra	0,854	-1,22	0,722	1,18	-17,6	32,002
Asstra-Asstra	1,02	-1,8	0,77	2,02	-48,35	228,04
Asstra-Asstra	23,92	2	18,005	43,28	-42,43	20,000
Asstra-Asstra	6,08	0,75	6,52	12,1	-31,23	1,005
Asstra-Asstra	31,38	1,18	25,31	50,1	-40,8	1,400
Asstra-Asstra	22,97	-0,12	18,494	27,78	-0,87	300
Asstra-Asstra	45,53	0,53	4,028	10,005	-54,01	28,77
Asstra-Asstra	11,1	1,54	8,82	14,55	-5,56	780
Asstra-Asstra	13,75	1,01	4,882	13,12	-59,45	25,58
Asstra-Asstra	4,88	-4,88	3,08	6,07	51,35	49,70
Asstra-Asstra	0,888	-	0,252	0,414	-0,29	55,78
Asstra-Asstra	5,78	0,95	3,91	6,88	-40,23	20,000
Asstra-Asstra	10,78	-1,07	20,05	22,8	-27,04	30,08
Asstra-Asstra	1,844	1,95	98,4	145,8	-0,87	1,88
Asstra-Asstra	11,75	1,42	84,68	144,2	-1,82	25
Asstra-Asstra	2,225	1,95	15,53	22,93	35	880
Asstra-Asstra	0,588	0,71	0,44	0,8	20,08	49,77
Asstra-Asstra	215	118	108,18	218,95	-0,07	103
Asstra-Asstra	18,705	2,22	18,32	30,14	-23,03	545,289
Asstra-Asstra	88,41	1,4	30,34	75	-40,88	280
Asstra-Asstra	2,74	2,87	2,034	4,38	-70,28	610,383
Asstra-Asstra	28,47	2,58	20,18	30,55	-6,41	12,96
Asstra-Asstra	27	-5,1	27	8,66	-57,14	330,888
Asstra-Asstra	3,28	1,86	2,72	4,81	-14,02	52,085
Asstra-Asstra	288,5	1,87	188,18	288,5	1,85	21
Asstra-Asstra	0,582	15,25	0,0088	0,925	4,02	278,048
Asstra-Asstra	1,08	1,28	0,34	1,604	-8,85	1,000
Asstra-Asstra	14,05	0,64	9,82	20,03	-32,42	222,222
Asstra-Asstra	3,38	1,02	1,408	9,825	-52,36	793,93
Asstra-Asstra	15,49	1,79	8,1	30,7	-34,54	5,000
Asstra-Asstra	33,3	3,54	10,08	35,4	-2,98	98,78
Asstra-Asstra	13,59	1,84	12,488	35,49	-40,81	7,004
Asstra-Asstra	24,88	1,77	24,87	36,31	-38,04	1,000
Asstra-Asstra	1,2085	0,98	1	1,388	-27,84	385,038
B						
B Capital	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Capital	56,5	-	56,5	56,5	-0	-0
B Capital	2,22	0,01	2,1	2,88	1,83	6,00
B Capital	2,74	1,48	2,58	3,73	787	69,63
B Capital	8,85	0,71	8,41	15,89	-39,29	17,713
B Capital	0,0888	0,02	0,0748	0,055	-22,38	32,009
B Capital	1,087	2,52	0,888	2,11	-21,53	30,000
B Capital	1,45	2,88	1,22	2,78	-31,21	41,480
B Capital	0,146	0,63	0,128	0,248	-34,82	488,018
B Capital	6,74	0,55	6,32	10,3	-30,05	15
B Capital	1,244	3,32	1	2,14	-32,08	580,77
B Capital	4,725	0,1	4,075	6,31	-11,52	70,000
B Capital	0,282	0,08	0,26	0,31	-28,3	362,48
B Capital	1,102	2,65	1,082	2,458	-4,58	299,032
B Capital	2,0005	4,4	1,8854	3,454	-46,37	5,000
B Capital	45,03	2,18	30,5	88,78	-74,72	1,078
B Capital	2,45	0,58	3,04	5,55	-33,05	44,042
B Capital	0,448	0,47	0,812	1,17	-22,02	10,12
B Capital	40,24	1,18	47,405	78,18	-55,01	85,53
B Capital	58	0,52	43,95	83,3	-72,38	11,068
B Capital	2,882	5,48	2,518	5,31	-46,88	4,00
B Capital	6,88	1,88	25	14,8	-38,38	40,73
B Capital	0,209	-0,34	0,203	0,434	-38,15	24,008
B Capital	5,18	2,27	0,108	8,115	-41,5	195,031
B Capital	1,03	-0,08	0,785	1,388	-18,25	29,77
B Capital	0,174	0,54	0,148	0,25	-38,44	24,680
B Capital	85,34	-1,47	80,1	107,55	-38,85	800
B Capital	0,1	-	2,71	5,88	-7,48	500
B Capital	0,3	1,96	0,0858	0,885	-33,84	34,002
B Capital	0,743	-0,41	0,182	0,797	-3,85	74,618
B Capital	2,95	0,33	71	18,52	-48,48	110,707
B Capital	0,588	0,35	0,388	0,701	-34,44	31,50
B Capital	50,33	2,78	37,43	74,88	-3,07	757
B Capital	27,3	6,87	24,815	54,18	-43,01	80,00
B Capital	0,388	2,58	0,37	0,33	-15,02	38,008
B Capital	0,67	-	0,57	1,38	-28,2	-0
B Capital	2,712	2,38	2,071	4,844	-38,88	300,441
B Capital	7,3	5,72	5,81	13,7	-34	184,042
B Capital	0,0688	-0,07	0,0682	0,125	-22,05	27,563
B Capital	28,4	0,42	21,8	35,4	-8,34	880,03
B Capital	38,84	1,87	13,515	23,55	-24,86	485,005
B Capital	8,24	1,76	7	14,18	-23,24	73,852
C						
C Capital	1,688	1,08	1,382	2,78	-37,83	124,832
C Capital	0,795	8	0,87	1,27	-34,84	13,984
C Capital	2,2	-0,47	1,8	3,14	-24,14	215,708
C Capital	0,804	-0,41	0,728	1,11	-55,88	5,007
C Capital	0,82	-0,57	5,535	8,07	-38,87	20,850
C Capital	12,7	5,83	8,84	14,3	-3,87	32,841
C Capital	1,49	-3,25	1,08	2,225	-28,88	128,844
C Capital	8,48	-1,54	12,255	18,77	-11,53	61,51
C Capital	4,534	0,82	4,15	7,3	-32,13	87,713
C Capital	4,47	0,22	3,88	10,2	-38,14	20,828
C Capital	5,1	2,03	3,13	23,25	-23,08	28,88
C Capital	5,48	2,98	4,815	6,34	-18,5	48,488
C Capital	2,47	-0,18	1,785	2,78	-3,07	10,008
C Capital	8,005	2,71	4,794	8,88	-30,25	28,828
C Capital	0,0048	-	0,0048	0,0048	-0	-0
C Capital	0,0098	-2,53	0,00829	0,127	-22,38	72,892
C Capital	0,4	0,82	0,382	0,597	-2,08	123,385
C Capital	0,085	-0,07	0,078	0,101	-38,48	78,013
C Capital	5,312	5,87	4,18	10,885	-39,01	275,813
C Capital	6,34	3,93	5,44	8,48	-28,12	44,414
C Capital	4,72	3,5	3,012	7,04	-41,58	37,00
C Capital	0,203	0,28	0,258	0,275	-3,83	32,008
C Capital	71,3	5,88	54	210,08	-39	887
C Capital	0,088	-	0,3635	0,535	-45,88	-0
C Capital	5,87	1,47	4	11,3	-43,12	25,05
C Capital	0,0448	2,51	0,0385	0,094	-38,14	129,035
C Capital	0,418	0,48	0,355	5,42	-22,18	29,710
C Capital	6,758	4,81	6,072	13,88	-47,83	8,000
C Capital	0,384	-2,15	0,353	0,612	-38,74	35,068

Azienda	Prezzo Chiusura	Varia- zione Prez.	Min. Anno	Max. Anno	Varia- zione Anno	Capitali (Miliardi)
D						
Deutsche Bank	5,825	0,83	4,904	16,25	-15,7	52,008
Deutsche Bank AG	198,8	1,04	101,75	151,25	-1,58	110
Deutsche Bank AG	7,788	0,79	7,788	10,75	-52,78	143,88
Deutsche Bank AG	36,38	0,64	18,338	34,38	-23,28	7,41
Deutsche Bank AG	12,85	0,86	10,8	16,716	-33,98	5,008
Digital Bank	159,1	-3,58	101	165	-37,87	58,828
Digital Bank	18,88	1,33	8,5	141,2	-8,82	54,008
Digital Bank	6,88	4,29	4,82	12,82	-50,57	58,008
E						
Eni	0,888	0,81	0,83	1,355	-13,79	39,008
Eni	0,882	1,15	0,882	0,882	40,46	13,552
Eni	1,198	-1,22	1,19	2,14	-45,88	65,42
Eni	7,38	-2,27	1,958	3,855	-8,5	70,32
Eni	0,585	-1,25	0,585	0,585	-35,86	219,48
Eni	4,05	-0,2	3,412	6,18	-72,87	70,808
Eni	5,828	-0,89	5,278	9,588	-18,2	238,003
Eni	2,28	2,19	2,7	3,5	-4,4	24,74
Eni	8,3	1,77	7,14	10,89	-36,24	7,888
Eni	8,472	1,48	6,482	14,32	-38,81	157,000
Eni	8,678	1,78	7,838	11,688	-8,84	43,05
Eni	0,127	-0,85	0,127	0,127	-34,86	88,048
Equipe Group	2,28	-	2,05	2,8	-20,7	12,51
Eni	8,38	0,08	13,89	23,22	-0,17	70,784
Eni	4,07	4,83	2,785	5,58	-21,43	245,784
Eurofina	109,95	1,88	98,828	144,85	-21,88	14,008
Eurofina	0,88	-	0,79	1	-13,73	1,4
Eurofina	0,855	2,38	4,2	8,78	-28,17	52,008
Eurofina	1,48	-	1,683	28,33	-38,87	-0
Eurofina	48,47	0,13	35,88	75,78	-23,83	230,58
Eurofina	0,72	0,82	0,507	0,852	-12,35	48,888
F						
Facebook	170,8	1,53	132,98	201,25	-8,82	15,73
Facebook	4,58	-0,42	3,404	6,85	-50,74	65,748
Facebook	14,555	0,88	11,5	18,72	-0,81	27,812
Facebook	2,085	3,52	5,808	13,588	-43,12	585,008
Facebook	3,21	1,83	1,285	4,055	-15,53	5,880
Facebook	3,325	2,93	2,24	6,54	-38,14	58,078
Facebook	7,48	0,54	6,52	14,5	-47,84	23,081
Facebook	0,883	1,37	0,424	0,82	-31,6	24,002
Facebook	0,238	5,46	6,88	11,74	-13,58	37,018
Facebook	6,22	4,43	0,351	0,857	-38,74	58,824
Facebook	88,1	4,83	86,1	71,84	-3,14	20,73
Facebook	30,4	2,94	25,81	90,48	-23,18	20
Facebook	0,574	0,35	0,485	0,78	-17,53	54,38
G						
Google	0,228	-0,81	0,24	0,638	-14,18	68,007
Google	4,7	1,08	3,705	6,08	-1,84	14,005
Google	0,187	0,27	1,385	2,45	-22,73	22,008
Google	0,458	0,22	0,408	0,458	-0,22	58,828
Google	5,53	30,6	3,7	8,88	-18,81	88,473
Google	12,485	0,81	10,385	18,88	-32,24	365,718
Google	0,714	0,25	0,488	1,18	-38,58	88,72
Google	0,018	0,214	0,022	0,041	-2,75	148,18
Google	4,3	2,35	1,485	3,32	-23,32	301,78
Google	76,37	4,37	68,4	76,37	-30,1	58,88
Google	6,84	-2,29	4,9	7,88	-15,58	5,555
Google	8,34	3,53	4,85	17,28	-12,81	36,002
H						
Holding	40	0,88	28,4	88,38	-38,44	5,7
Holding	75,88	2,9	64,8	98,28	-14,7	52
Holding	52,38	41,37	2,788	4,482	-38,07	20,698
I						
Indesit	0,778	2,37	0,8	1,385	-40,38	94,74
Indesit	8,818	1,3	8,08	12,75	-4,18	10,11
Indesit	3,55	0,57	3,415	8,39	-42,74	88,882
Indesit	4,6	-0,05	4,043	6,7	-30,27	23,318
Indesit	6,08	0,83	5,4	11,43	-40,85	12,772
Indesit	88	-11,8	41,88	89,5	-60,8	41,571
Indesit	0,547	-	0,355	0,608	-39,35	35,988
Indesit	1,15	-1,05	1,1	31,38	-34,38	3,78
Indesit	25	-	26,47	3,09	-20,33	-0
Indesit Technologies AG	15,759	-2,31	10,67	22,88	-22,14	85,1
Indesit Group	4,39	5,82	4,388	8,08	-5,6	107,23
Indesit Group	0,584	0,32	0,385	0,435	-31,08	13,553
Indesit Group	0,64	1,51	0,34	1,5	-10,27	8,8
Indesit	5,435	-2,5	43,785	62,91	-3,68	14,7
Indesit	5,75	2,08	1,551	52,08	-8,78	110,584
Indesit	1,284	3,45	1,2	2,805	-40,5	22,408
Indesit	8,3	-8,87	7,053	1,07	19,74	140,818
Indesit	1,19	1,49	1,305	1,95	-8,2	1,7
Indesit	219	0,73	1,77	9,98	-16,7	178,818
Indesit	1	2,25	0,6	1,24	-3,68	44,7
Indesit	0,628	-	0,4	0,803	-32,25	89,1
Indesit	1,18	-0,47	0,29	1,435	-80,32	150,538
Indesit	4,9	-2,48	4,12	6,294	-11,83	233,004
Indesit	2,88	-1,58	2,48	4,78	-31,3	430
Indesit	-	-	-	-	-	-
Indesit	26,1	-	22,8	26,75	8,8	33,31
Indesit	8,3	-	5,88	9,78	-27,58	29,87
Indesit	1,005	4,12	0,545	1,2945	-18,41	987,980
K						
Kia	483	-0,72	388,3	612,2	-21,32	380
Kia	584,2	-	514	112	-40,83	-0
L						
Laion	8,48	0,98	8,22	8,02	1,81	37,588
Laion	6,405	-1,22	0,888	0,89	55,55	525,538
Laion	1,274	5,81	0,77	2	-15,98	98,888
Laion	6,24	4,7	4,58	13,82	-40,29	421,561
Laion	2,675	-1,25	2,047	2,75	-7	-0
Laion	11	22,3	8,38	14,55	-14,08	330,2
Laion	0,488	-0,81	0,57	0,62	21,62	17,878
Laion	262,05	-1,45	288,35	437,55	-15,85	58,5
M						
Maschinenbau	1,756	-1,01	1,417	2,898	-23,82	73,988
Maschinenbau	2,08	-0,43	1,7	7,12	-40,47	10,945
Maschinenbau	2,54	3,51	3,38	5,58	-39,59	48,828
Maschinenbau	1,853	3,29	1,37	2,709	-30,34	827,885
Maschinenbau	5,128	6,27	4,18	12,75	-84,75	88,473
Maschinenbau	20,35	23,6	80	125	-64,35	92,78
Maschinenbau	40,83	52	32,385	57,8	-34,17	20
Maschinenbau	38,038	1,45	129,67	17,4	14,33	20,62
Maschinenbau	1,55	-1,27	1,21	1,88	-5,4	40
Maschinenbau	-	-	-	-	-	-
Maschinenbau	0,845	-	0,758	0,5	1,33	125,837
Maschinenbau	2,175	-1,82	7,8	42,77	-31,7	218,008
Maschinenbau	1,175	0,81	1,058	21	-39,12	119,400
Maschinenbau	1,888	3,75	1,1	2,7	-21,8	332,888
Maschinenbau	0,075	-	0,0839	0,1395	-32,94	90,720
Maschinenbau	138,885	0,43	148	282,1	-24,78	10
Maschinenbau	2,154	55,4	12,46	21	12,57	98,7

LE IDEE

QUEL POLIZIOTTO CHÉ C'È DENTRO DI NOI

PIER ALDO ROVATTI

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dei comportamenti degli "italiani" di fronte alle restrizioni sociali. Lo "stare a casa" dura ormai da sei settimane e ancora ne occorreranno perché si possa davvero uscire senza vincoli. Eppure non si è verificata alcuna ribellione, solo modestissimi episodi di trasgressione individuale.

Ho scritto "italiani" perché nutriamo l'idea di essere un popolo poco adatto alle limitazioni delle libertà personali e neppure troppo incline ad ascoltare le paure e i loro paladini. Ci siamo sbagliati - ammettiamolo - e da qui la sorpresa generale. Il che non ci esime dal ragionarci su: la questione non è lineare come sembra e occorre guardarsi un po' dentro. Ci piacerebbe proclamare in coro che siamo diventati virtuosi ma forse non è proprio così: le sfaccettature di questo nostro comportamento sono diverse, annodate e anche contrastanti.

La paura, anzi le paure hanno la loro parte: penso a quelle strade deserte che abbiamo visto nei giorni scorsi (a pasquetta nella zona triestina di Cavana non ho incontrato un'anima). Sembra che nessuno si azzardasse a uscire, nonostante un sole invitante, per paura di rischiare il contagio ma anche per la paura di essere fermati e multati dalla polizia, due timori in palese contrasto. Poi è venuto l'obbligo di uscire di casa indossando mascherine e in giro c'erano solo uomini e donne con la loro mascherina. Nella mia mezz'ora d'aria (che mi concedo a giorni alterni) non ho incontrato nessuno che trasgredisce a questa ingiunzione, emanata solo la sera prima, compresi quel paio di bambini che si accompagnavano alle madri intente a fare la spesa.

I controlli sono parecchi, dall'alto e nelle strade, talvolta ci sembrano un poco esagerati ma non protestiamo, li riteniamo opportuni. Nelle mie rapide evasioni da casa, dotato del coprìbocca nasale che indosso con qualche fastidio, mi piace sostare nella panchina che sta davanti al negozio di Nino (notto esercente di frutta e verdura di via Cavana) a meditare su come va il mondo mentre mi fumo una sigaretta in pace. Ah! Una mattina ecco arrivare da dietro, silenziosi, due agenti: posate le loro bici, mi hanno chiesto cosa ci facevo lì. Per non complicarmi la vita, non ho detto la verità e mi sono limitato a borbottare

I limiti alle nostre libertà: non solo li accettiamo ma siamo i custodi attivi della loro necessità



Madre e figlia con mascherina giocano a Trieste: il riflesso sulla vetrina Foto Andrea Lasorte

un "sto aspettando il mio turno", mentre con gesto rapido cercavo di occultare la sigaretta e alzare la mascherina che aveva calato sul collo. Breve: le panchine ci sono però non puoi sederti neppure per qualche minuto.

Ma non era neppure necessario, sempre per restare a questo piccolo episodio, che mi arrivasse alle spalle la polizia, quella reale intendo, dato che avverto costantemente gli sguardi delle persone che mi

passano davanti: occhiate sospettose che sembrano accusarmi del fatto che sto ozioso indebitamente. E anche rimbrotti perché magari la mascherina mi copre la bocca e non il naso, come se adesso ciascuno di noi si sentisse autorizzato, magari gentilmente, a svolgere la parte di difensore pubblico delle regole di sicurezza.

Pare che ormai abbia preso voce un'istanza superegoica (quella che Freud aveva chiamato appunto "Super-io") nella forma di un poliziotto che convive con noi, che ci dà prescrizioni e ci autorizza a correggere i comportamenti degli altri. Non è poi difficile ammettere che le nostre paure si traducano anche in un'accet-

tazione consapevole dei limiti imposti alle nostre libertà: non solo li accettiamo ma ci trasformiamo in custodi attivi della loro necessità.

La parola "emergenza" sta rimbombando nelle nostre orecchie ormai da mesi, e adesso contagia anche la stretta economica che è alle porte. Fin dall'inizio sono circolati attorno alla pandemia pensieri cupi sul possibile regime sociale e politico che l'attuale stato di necessità potrebbe favorire. A questa immagine fosca del prossimo futuro contrapponiamo la crescita del senso di responsabilità e il modo con cui abbiamo finora accettato l'isolamento e il distanziamento, forse scoprendo che da qui potrebbe avere inizio una mutazione dello stile di vita individuale e dell'esperienza comunitaria.

Occorre, a mio parere, patteggiare a favore del salto di responsabilità che potrebbe verificarsi grazie all'esperienza che adesso ci accomuna, senza però chiudere gli occhi davanti all'invasività di una sorveglianza sempre più subdola e opprimente. Rischiando di difenderla anche involontariamente, se non facciamo i conti con questo "poliziotto dentro di noi" che stiamo alimentando quasi fosse un atteggiamento normale, automatico e inoffensivo. —

IL RIFLESSO SULLA VETRINA

PIÙ POMODORI CHE MASCHERINE: CHI LA FA ORA L'ASPETTI

GIANNI SPARTÀ

Ricordate chi temeva la contaminazione della «razza bianca» per eccesso d'innesti alieni? La categoria non è sparita, solo ammutolita. Anche perché adesso sono i diversamente colorati ad aver paura di noi «white». C'è stata una sollevazione in una comunità che raccoglie pomodori nella campagna pugliese: state alla larga, lo sappiamo che portate viveri e medicine, ma lasciate perdere. Il Coronavirus batte la solidarietà ritrovata. E ve la ricordate la Pitonessa, al secolo Daniela Santanchè, che manifestava a Milano per liberare donne velate dalla schiavitù del burqa e fu malmenata?

Bene, siamo in giro con le mascherine noi, carabinieri compresi. D'accordo, non è religione, è salvaguardia. E tuttavia guardate com'è cambiato il mondo in due mesi. Pomodori rossi che qualcuno deve continuare a raccogliere, magari finalmente a libro paga con permesso di soggiorno accolto, e mimetica bianca che ci difende dall'immane contagio. Ciò che non cambia è l'agire pubblico: governo contro governatori e viceversa, overdose di decreti prolissi, cittadini disciplinati, dimenticando l'Apocalisse Now inscenato per fermare con un elicottero un podista solitario in riva al mare, classe dirigente divisiva. La solita Italia fondata sulla reciproca diffidenza tra chi comanda, mai con una voce sola, e chi ubbidisce. Stavolta per salvare la pelle. Davanti all'orco assassino il linguaggio politico non ha modificato abitudini. Ora c'è la fase due che in verità è una fase tre: non è vero, ma sta bene, dire che il Paese si era fermato in blocco.

Chi costruisce elicotteri e aerei, industria strategica, non può perdere quote di mercato. Idem chi lavora nella chimica

farmaceutica e per la filiera alimentare. Altrimenti faremmo la fame. O dilagherebbe la borsa nera.

Da questo punto parte la sfida della ricostruzione, non lombarda, non veneta, non emiliana, ma italiana. Saremo capaci di orga-

La solita Italia fondata sulla reciproca diffidenza tra chi comanda e chi ubbidisce sempre

nizzare regole uguali per tutti, tappando la bocca al governatore campano che minaccia di chiudersi nei suoi confini respingendo i barbari invasori provenienti dal Nord? La smetteremo di infarcire di campagna elettorale il dibattito sulla salvezza nazionale? Gli scienziati ci hanno avvertiti: il Gran Bastardo è talmente forte, da rendere sicuri rimbalzi pandemici in autunno. La Cina insegna. Anche gli economisti hanno detto la loro: il Coronavirus ha colpito un sistema già debole per conto suo. Sulla pagella della competitività Italia ha voti pessimi. Ecco perché la decisione o la fretta di ripristinare l'ordine sconvolto suggerisce il massimo della saggezza nell'assumere il massimo responsabile.

PS. Il Parlamento a Camere riunite ha deciso di devolvere istituzionalmente alla Protezione Civile una mensilità di deputati e senatori, quasi mille. Lo hanno imitato i consiglieri regionali, una media di 50 individui per assemblea. Inevitabile pensare ad Alighiero Noschese che imitava il giornalista Mario Pastore, leggendario conduttore del TG2 negli Anni 70. Costui, farfugliava le notizie del giorno, fino a quando, immancabilmente, gli arrivava in studio una telefonata di smentita: «Mi dicono che non è vero». —

IL RIFLESSO SULLA VETRINA

POTERE TRA AUTODISCIPLINA E AUTODETERMINAZIONE

MASSIMO MASCOLO*

La maggioranza delle persone fa ancora una certa difficoltà nel selezionare tra questi due vocaboli - autodisciplina e autodeterminazione - alle volte assumendoli come sinonimi, altre, soprattutto nel mondo mass-mediale usandoli a proposito, ultimamente, soprattutto nel mondo della politica.

I fatti recenti mi fanno credere che ci sia la necessità di recuperare il significato e significante di queste due parole al fine di rendere migliore la loro utilizzazione nei comportamenti e negli scopi. Dal mondo Treccani la parola autodisciplina "...nel significato, in generale, è rivolta al

controllo di sé, nell'etica, nella pedagogia ed in senso più ampio alla formulazione ed accettazione autonoma di regole di comportamento intese a contenere azioni e manifestazioni entro determinati limiti...". Non a caso il sommo vocabolario cita etica e pedagogia come le scienze di riferimento per l'autodisciplina. In effetti, in un mondo come quello di oggi, l'illusione di godere di una libertà assoluta, nel raggiungere gli obiettivi prefissati, ci rende sempre più schiavi delle nostre debolezze; operazione che sempre più ci avvicina agli animali con cui condividiamo il mondo e nei confronti dei quali ci siamo

evoluti proprio in ragione di un controllo sui nostri istinti.

L'autodeterminazione ha invece il significato individuale di "...atto con cui l'uomo si determina, in opposizione a 'determinismo', che assume la dipendenza del volere dell'uomo da cause non in suo potere. E' l'espressione della libertà positiva dell'uomo e quindi della responsabilità e imputabilità di ogni suo volere e azione, una specie di forza di volontà che associata all'autodisciplina rappresentano due dei più importanti ed utili poteri interiori nella vita di ogni persona, e sono sempre stati considerati come strumenti indispensabili.

L'operazione di associare questi due vocaboli alla funzione del potere della "res publica" risulta spesso complessa, dicotomizzata da un intervallo che va, dalla forza interiore di prendere una decisione, intraprendere azioni, gestire obiettivi, eseguire lavori fino a quando non li si raggiungono, fino al rifiutare gratificazioni a favore di qualcosa di meno miopicamente immediato, al fine di uno scopo magari più lontano ma più coerente. Entrambe queste capacità so-

no necessarie alla politica, nelle decisioni di ogni giorno e per prendere decisioni più importanti e raggiungere obiettivi sociali complessi. Il flusso infinito di desideri e tentazioni in politica, devono essere gestiti attraverso autodisciplina ed autodeterminazione al fine di imparare a "rifiutare", costruendo, con ciò, una posizione necessaria ai leaders della res publica: la consapevolezza e la coerenza. L'uso mass-mediale "immediato" dei social network spesso "strega" il politico con il linguaggio dei "follower" e dei "like" ma il semplice esempio, attuale, correlato alla infezione da Covid-19, evidenzia come la comunicazione quando non è tecnica e quando si sviluppa su tematiche politiche sociali, abbia bisogno di consapevolezza e coerenza che non nascono nelle pieghe dei "pixel" di una diretta facebook o nei byte (mordere) dei vari social a disposizione, piuttosto nei difficili complessi e non rapidi sistemi di autodeterminazione ed autodisciplina, idonei alla crescita personale, sociale ed anche politica.

* Direttore sanitario istituto di riabilitazione Ospizio Marino - Grado

TRIESTE

IL 75. MO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Sarà un 25 Aprile senza riti e bandiere Messaggio bilingue nella Risiera deserta

Cerimonia a porte chiuse con pochi esponenti istituzionali
Atteso un gesto di unità per superare le storiche polemiche

Giovanni Tomasini

Sarà una cerimonia del 25 aprile in tono minore, quella che si svolgerà domattina alla Risiera di San Sabba.

Il settantacinquesimo anniversario della Liberazione non potrà avere la dimensione collettiva che ha sempre avuto a causa dell'epidemia e delle restrizioni da essa derivanti: parteciperanno le sole autorità e associazioni organizzatrici, e verrà deposta una sola corona.

Ma questo strano anniversario porta con sé conseguenze inattese: per la prima volta si terrà un unico discorso, o meglio un messaggio, lo stesso in italiano e sloveno per i sindaci di Trieste e dei Comuni della provincia.

La cerimonia avrà inizio alle 11. Le modalità di svolgimento della giornata sono state decise ieri mattina durante una riunione in teleconferenza del Comitato provinciale di Ordine e Sicurezza pubblica guidato dalla Prefettura.

Le istituzioni hanno dovuto tener conto, inevitabilmente, delle disposizioni di legge attinenti all'emergenza da Covid-19 e alla circolare del sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Riccardo Fraccaro in materia.

Queste quindi le disposizioni: l'accesso al monumento nazionale della Risiera di San Sabba sarà consentito esclusivamente alle autorità istituzionali, che saranno rappresentate dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza assieme ai cinque sindaci dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle-Dolina e Sgonico, dal Prefetto di Trieste Valerio Valentini, dal presidente Fvg Massimiliano Fedriga, da sei rappresentanti del comitato per la difesa dei valori della Resistenza e da un rappresentante della Comunità slovena.

Le autorità deporranno una corona in omaggio ai caduti della Resistenza, seguirà poi la lettura di un breve messaggio condiviso da tutti i sindaci, sia in italiano che in sloveno.

Un segnale di unità dettato dal gioco di forza dal virus, ma che potrà forse colmare in parte l'assenza della folla che ogni anno riempie la corte dell'unico campo di concentramento nazista sul territorio italiano.

Mancheranno le bandiere, mancherà il canto del coro Pinko Tomažič che ogni anno innalza al cielo i versi più celebri della tradizione resistentista italiana e slovena.

Mancherà anche la partecipazione delle comunità religiose, compresa quella ebraica, che pure costituiscono una parte importante dell'identità del 25 aprile triestino.

Mancheranno anche le polemiche che così spesso hanno caratterizzato l'evento, dalle sbavature nei discorsi delle istituzioni alla comparsa di bandiere contestate fra la folla.

Resterà immutato il valore della cerimonia, fondata per l'identità repubblicana del Paese e nodale nella storia di Trieste: l'area che oggi corrisponde al Friuli Venezia Giulia fu, assieme al Sud Tirolo, una delle due parti d'Italia a non finire sotto la Repubblica di Salò ma a venir direttamente annessa al Terzo Reich nazista nel 1943.

Per questa ragione la celebrazione triestina è un unico sul territorio italiano, svolgendosi al campo di San Sabba, da cui migliaia di persone transitarono verso i campi di sterminio e migliaia vennero uccise tramite fucilazione, a colpi di mazza, avvelenate con i gas.

Tra le vittime della macchina di tortura e di morte



L'ingresso della Risiera di San Sabba in un'immagine d'archivio

IL PROGETTO

L'Irsrec ripercorre attraverso il web i fatti di quegli anni

L'Istituto regionale per la Storia della Liberazione propone una serie di eventi online in occasione del 25 aprile: l'Irsrec aderisce infatti campagna social #RaccontiamolaResistenza, avviata dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri e dagli altri 65 istituti della rete. Sul sito, sui social e il canale Youtube dell'Irsrec si verranno trasmessi: oggi alle 10, il documentario «La Risiera di San Sabba» di Tristano Matta, domani alle 10 la conferenza «Le due liberazioni di Trieste» di Raoul Pupo.

nazifascista si contano membri della comunità ebraica, oppositori italiani e sloveni del regime.

Una tragedia che ogni anno viene ricordata nel giorno della Liberazione e che, in un momento drammatico crisi dell'Europa e delle democrazie, assume un valore di monito per il presente.

La durata prevista dell'evento sarà di una ventina di minuti, laddove la celebrazione in tempi normali durerà alcune ore.

Sarà possibile seguire la cerimonia attraverso la copertura dei media, che sarà garantita attraverso i mezzi video e audio della Regione, ma anche sulla pagina Facebook del Comune di Trieste, sulla quale verrà trasmessa in diretta.

LE ALTRE INIZIATIVE

Conferenze in diretta web per Zeno e Donne Dem



Maria Antonietta Moro

Pur in assenza di cerimonia ufficiale, tante realtà del territorio si mobilitano in Rete per il 25 aprile. L'associazione culturale Zeno, che opera in città da ormai un anno e mezzo e che inaugurerà, appena la situazione sanitaria lo permetterà, la propria sede in Vicolo delle Rose 1 a Roiano, ha deciso comunque di celebrare il 25 aprile cogliendo l'opportunità per approfondire diversi aspetti legati alla Resistenza e alla Liberazione dal nazifascismo.

Nella diretta sui canali social di Zeno, che prenderà il via alle 11.30 all'indirizzo www.facebook.com/zenocosini.ts, giovani accademici, attivisti e artisti si alterneranno per ricostruire alcuni frammenti di storia, raccontandone soprattutto il significato che conservano nella contemporaneità. Alle 16.30, invece, la diretta video (trasmessa sulla pagina Facebook e sul canale Youtube delle Donne Democratiche di Trieste) in cui la coordinatrice delle donne dem, Maria Luisa Paglia, dialogherà con Lorena Fornasir, figlia della partigiana Maria Antonietta Moro.

LE MODALITÀ SCELTE NEI COMUNI DEL TERRITORIO

San Dorligo chiama i cittadini al minuto di silenzio da casa

A Muggia Marzi sosterrà da sola davanti ai monumenti ai Caduti del territorio la giunta di Monrupino sul tradizionale tragitto

Ugo Salvini

C'è chi proporrà a tutti i propri cittadini di osservare un minuto di silenzio, a un orario ben preciso, rimanendo ovviamente in casa. Chi non si fermerà

davanti al Covid-19 e completerà il tradizionale percorso, depositando corone d'alloro dinanzi ai monumenti ai Caduti del proprio territorio. E ancora chi osserverà invece rigorosamente un protocollo ridotto all'osso, in ossequio all'emergenza sanitaria.

Sono molto diverse fra loro le modalità con le quali i Comuni del circondario di Trieste celebreranno, fra domani e giovedì prossimo, la festa della Li-

berazione, in calendario il 25 aprile. La scelta più forte l'ha fatta Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle: «La gente non si può muovere da casa - ha spiegato - ma può ugualmente ricordare. Giovedì 30, seguendo la tradizione del nostro Comune, che ha sempre celebrato la Liberazione alla vigilia del Primo maggio, qualche minuto prima delle 11 del mattino depositerò una corona davanti al monu-

mento vicino al Municipio. Poi, alle 11 precise - ha aggiunto - ci raccoglieremo tutti, ognuno da casa sua, per un minuto di silenzio, ricordando i circa 300 cittadini di San Dorligo della Valle vittime della guerra per la Liberazione. Invito tutta la popolazione a fermarsi - ha concluso - sarà un momento collettivo di ricordo».

Laura Marzi, sindaco di Muggia, ha stabilito di non modificare il tradizionale tragitto, confermando che, domani, sarà davanti a tutti i monumenti ai Caduti del suo territorio. «La novità - ha spiegato - sarà costituita dal fatto che sarò da sola, senza assessori, affiancata solo da due agenti della Polizia locale. Partirò dal Municipio alle 9 per poi essere in Risie-

ra all'orastabilità».

Ridotto all'osso invece, «causa il perdurare dell'emergenza epidemiologica», il programma a Duino Aurisina. «Assieme al comitato per la Difesa dei valori della Resistenza - ha annunciato il sindaco, Daniela Pallotta - abbiamo deciso che la posa delle corone sul territo-

A Duino Aurisina una corona simbolica vicino al Municipio come a Sgonico

rio non si svolgerà. Ne poserà simbolicamente una davanti al Municipio». Anche in questo caso alle 9. Oggi intanto, alle 14, un rappresentante

dell'Anpi della sezione di Duino Aurisina deporrà una corona al monumento in piazza ad Aurisina.

Questa la scelta a Monrupino: «Nonostante l'emergenza - ha sottolineato il sindaco, Tanja Kosmina - sabato pomeriggio (domani, ndr) deporremo le corone d'alloro ai piedi dei tre monumenti ai Caduti presenti nel nostro territorio. Io e i miei assessori saremo presenti in nome di tutte le organizzazioni del comune». A Sgonico la celebrazione si svolgerà giovedì 30: «Assieme ad alcuni assessori - ha detto il sindaco, Monica Hrovatin - alle 18 depositeremo una corona davanti al monumento del piazzale del Municipio, per riflettere sui valori della Resistenza».

L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE REGIONALE

Avanti con la Trieste-Venezia ma è scontro su stazioni e fondi

Rfi conferma la realizzazione della linea ferroviaria veloce entro cinque anni senza però spegnere le perplessità. Fermate solo a Latisana e Ronchi, è rebus



Passeggeri in partenza alla stazione di Trieste in un'immagine di repertorio

Marco Ballico

Rete Ferroviaria Italiana lo aveva ribadito mesi fa: i lavori per la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, che consentiranno a un treno passeggeri di collegare le due città in poco più di un'ora, si concluderanno nel 2025. Quei lavori non sono nemmeno iniziati, ma ieri-dopo l'audizione in videoconferenza nella Quarta commissione del Consiglio regionale, su sollecitazione del gruppo 5 Stelle, che ha consentito di svelare almeno gli studi di fattibilità di Rfi - già presentati o in fase di redazione - Rfi stessa ha fissato nel 2021 l'avvio dei cantieri e l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti lo ha ripetuto: tra cinque anni l'opera sarà comple-

tata.

L'opposizione non si accontenta, il Pd non trova risposte sul numero delle stazioni (l'assessorato evita di entrare nel merito, ma nel cassetto c'è l'ipotesi di tre fermate in Fvg: Latisana, Ronchi e Trieste), il M5s evoca il «bluff di chi parla di alta velocità», ma Pizzimenti tira dritto e dichiara che il progetto, da 1,8 miliardi, «è propedeutico» alla Tav (che, nel caso, costerà quattro-cinque volte di più).

Anzi, «o i lavori si fanno pensando all'alta velocità in futuro oppure è meglio non farli». Dibattito aperto, e anche acceso. Ma per adesso non resta che prendere atto di quello che c'è. Le slide di Rfi sono una prima informazione dopo anni di soli annunci. Il potenziamento della linea Vene-

zia-Trieste, informa una nota di Palazzo che riassume la relazione dei tecnici della società statale, passa attraverso una serie di interventi da realizzarsi soprattutto nel breve e medio periodo, in particolare quelli relativi alla tratta Mestre-Ronchi Sud, con la possibilità di velocizzare fino a 200 chilometri all'ora la linea esistente e la soppressione di 23 passaggi a livello. I vantaggi? Stabilità degli orari, regolarità dell'esercizio e tempi di percorrenza ridotti, insieme ad affidabilità e aumento della velocità.

Le cronache raccontano di un primo stanziamento di 200 milioni del ministero Delrio nel 2016. Nel comunicato della Regione si parla però ora di 160 milioni disponibili, «la prima tranche di quel miliardo e

800 milioni che è la stima del capitale necessario per l'intero intervento». Il resto delle risorse? Nulla più che un auspicio: «In seguito se ne potranno aggiungere di nuove».

Pizzimenti si mostra fiducioso: «Si comincia a ragionare su un tracciato ben preciso e su una lunga serie di particolari relativi sia al trasporto di passeggeri che a quello delle merci». Ma non nasconde le criticità, «soprattutto nelle varianti di Latisana, dove è prevista la realizzazione di una nuova stazione, esterna al centro abitato, del fiume Isonzo e della tratta Ronchi-Trieste. Importanti saranno la massima trasparenza e l'interazione con il territorio, continuando nell'ottica della condivisione e individuando soluzioni che non precludano l'alta velocità».

Il Pd, però, attacca. «Sul tracciato dell'alta velocità ferroviaria Trieste-Venezia, la giunta Fedriga è rimasta ferma ai titoli, assente e in totale confusione, senza andare oltre a quanto vagamente annunciato nel programma elettorale», dice Mariagrazia Santoro. «L'audizione è stata utile per il confronto con Rfi - aggiunge Diego Moretti - ma del tutto interlocutoria per quanto riguarda la giunta. Sono mancati in particolare chiari indirizzi sulla variante Ronchi-Aurisina, opera molto impattante dal punto di vista ambientale, e sul tema stazioni». E sulla Ronchi-Aurisina interviene anche il pentastellato Cristian Sergio: «Non vorremmo si spendessero altri milioni in progettazione di opere simili a quelle che sono già state bocciate due volte dalla Commissione Via». Per Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia la Tav «è opera anacronistica», mentre il capogruppo di Fi Giuseppe Nicoli chiede un tavolo permanente tra Regione, Rfi, comuni e territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripartito anche il secondo progetto Asugi con giovani impegnati in Pronto soccorso

Nelle Microaree tornano i volontari del Servizio civile

IL CASO

Riattivato, nei giorni scorsi, in Fvg il Servizio civile universale, con la ripartenza di tutti quei progetti, riservati ai ragazzi dall'età compresa fra i 18 e i 28 anni, sospesi a causa dell'emergenza coronavirus. Un risultato ottenuto anche grazie all'appello lanciato dal Dipartimento per le politiche giovanili della Presidenza del consiglio e dal Servizio Civile Universale, a cui anche Asugi ha aderito. E proprio in Asugi sono tornati operativi i 20 volontari impegnati nelle Microaree, a favore delle persone e delle comunità cittadine più fragili, e i 5 volontari precedentemente impegnati nel Pronto soccorso ospedaliero. Si sta inoltre predisponendo la ripresa dei restanti 14

volontari attivi nel campo dei servizi di Salute mentale e delle dipendenze.

Nell'ambito dei rioni in cui sono presenti le Microaree, l'operatività dei volontari è un work in progress quotidiano in base alle priorità dettate dall'emergenza e dalla necessità di fornire aiuto a persone fragili. Alcuni volontari collaboreranno con la Caritas nella raccolta e distribuzione di aiuti alimentari, al fine di fare fronte comune contro il prevedibile inasprimento delle condizioni di povertà e rischio socio-sanitario. Resta aperta la possibilità di attivare ulteriori collaborazioni e sinergie con i vari soggetti, istituzionali e non, attivi sul territorio. Per farlo basta contattare l'Ufficio Servizio Civile di Asugi al 3348814671 o inviare una e-mail a servizio.civile@asugi.sanita.fvg.it — L.P.

IL DOPPIO SERVIZIO TELEFONICO

Andrologia e sessualità: attivo il numero ad hoc

La Società italiana di Andrologia (Sia) ha attivato un servizio telefonico - lo 02 50043133 - per fornire raccomandazioni su come vivere la sessualità evitando di diffondere l'infezione da coronavirus. «Il contagio non avviene sessualmente - spiega il dottor Michele Rizzo, urologo a Cattinara - ma durante il rapporto è difficile non entrare in contatto con secrezioni infette: il partner più sicuro quindi è chi condivide l'isolamento forzato a meno che non ci sia un comprovato sospetto di contagio». La Sia precisa inoltre che i servizi per la gestione delle patologie andrologiche, non occupandosi di problemi ritenuti «urgenti» a meno di casi spe-

cifici, in questo periodo sono sostanzialmente sospesi.

«L'impossibilità di poter sostenere una visita andrologica - spiega una nota diramata dall'Asugi - può però essere motivo di frustrazione e sconforto nelle persone che soffrono ad esempio di infertilità e impotenza». A questo proposito è stato messo a disposizione il progetto «L'Andrologia italiana risponde», che offre a coloro che ne fanno richiesta un colloquio telefonico assolutamente gratuito con un medico della Sia. Il servizio è attivo sette giorni su sette dalle 16 alle 18, per usufruirvi è sufficiente chiamare lo stesso numero 02 50043133. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPIERI SUL POSTO

Automobile in fiamme fra le case a Medeazza

Attimi di paura ieri pomeriggio a Medeazza. Un'auto parcheggiata fra le case, vicino a cui per fortuna non c'erano persone in quel momento, ha preso fuoco. L'incendio è stato preceduto da un forte botto. Volontari si sono adoperati con estintori, i pompieri hanno poi spento le fiamme.



KAPUZINER CUCINA TIPICA MITTELEUROPEA
CONSEGNA A DOMICILIO

CHIAMA 040.307997

ORARIO 11.30 - 14.30 Venerdì, Sabato e domenica
18.30 - 21.30 Tutti i giorni

MENÙ COMPLETO 25 e 26 APRILE

Antipasto: insalatina di formaggio feta e pomodorini

Primo: lasagne alla romana con prosciutto crudo, uova sode, pecorino e ragù di carne

Secondo: coppa di maiale con birra scura Swartz e mele al forno con tecia

Dolce: rollata ai frutti di bosco

€ 25,00

PRENOTA IL MENÙ DEL PRIMO MAGGIO

LA SVOLTA NELL'INDAGINE SULLA SPARATORIA IN QUESTURA

Agenti uccisi, via libera alla superperizia 3 esperti esamineranno la mente del killer

Il gip ha accolto la richiesta della difesa di Meran e ha ritenuto opportuno disporre un accertamento psichiatrico collegiale

Piero Tallandini

Il giudice per le indagini preliminari Massimo Tomassini ha accolto la richiesta di perizia psichiatrica che era stata presentata due settimane fa dagli avvocati difensori di Alejandro Augusto Stephan Meran, il 29enne dominicano che il 4 ottobre ha ucciso in Questura gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. La perizia sarà collegiale e l'esito, atteso entro luglio, avrà valore di prova nel processo perché sarà acquisita nelle forme dell'incidente probatorio, nel contraddittorio delle parti. I periti dovranno stabilire, in sintesi, se Meran al momento dei due omicidi e degli otto tentati omicidi fosse capace di intendere e di volere, stabilendo se possa partecipare al procedimento giudiziario che lo riguarda.

A formulare la richiesta di incidente probatorio sono stati i legali Paolo Bevilacqua del foro di Gorizia e Francesco Zacheo del foro di Lecce. Nella loro istanza avevano ricostruito i comportamenti del giovane dominicano nel periodo precedente al 4 ottobre e nei mesi in custodia cautelare, costellati da ricoveri in ospedale. Già dall'inizio, dalla relazione del servizio di sanità penitenziaria del carcere di Trieste era emerso un «contegno autoleisionistico e di rifiuto del trattamento medico». Al Coroneo Meran si era lasciato andare a comportamenti violenti, rendendosi protagonista anche di ripetuti danneggiamenti: aveva distrutto un tavolo e il televisore che si trovava nella cella, inoltre aveva minacciato gli agenti della Penitenziaria. Solo pochi giorni dopo, aveva di nuovo dato in escandescenze e gli agenti erano intervenuti con i mezzi di protezione: il giovane dominicano aveva cercato di aggredirli brandendo un manico di scopa.

Meran era stato trasferito in dicembre nel carcere speciale di Verona Montorio, ma la situazione non era migliorata. Anzi. Subito dopo il suo arrivo

era scattato il primo Tso per scompenso psicotico e delirio paranoide. Quindi altri due Tso, a dicembre e a inizio gennaio. Aveva trascorso anche un periodo di una settimana in terapia intensiva. In una relazione clinica del 17 gennaio si evidenziavano «intensa agitazione psicomotoria con gravi disturbi del comportamento, del contenuto di pensiero con tematiche megalomane (il paziente si convince di avere poteri psicofisici straordinari, ndr) e persecutorie». Infine, il

Il responso, atteso entro luglio, avrà valore di prova nel processo al giovane dominicano

quarto Tso in febbraio. Ora le sue condizioni sembrano essersi stabilizzate ed è stato possibile farlo tornare nel carcere di Verona Montorio, pur costantemente in regime di osservazione psichiatrica.

Nella richiesta presentata al gip venivano tratteggiati anche i contorni del nebuloso periodo che il giovane dominicano trascorse in Baviera, prima di trasferirsi a Trieste assieme

alla madre e al fratello. In Germania era stato sottoposto a ricovero coatto al reparto psichiatrico di una clinica di Taufkirchen, dopo la sua sconcertante e ormai nota «incursione» aeroportuale: guidando un'auto rubata si era lanciato contro le barriere di protezione dell'aeroporto di Monaco e dopo averle sfondate era salito su un cargo fermo sulla pista, sostenendo «di essere un angelo e di dover volare in Brasile per volontà di Dio». «Soffriva di allucinazioni ottiche e acustiche, parla con Dio, sostiene di comunicare col pensiero con tutti gli uomini del mondo e ha reazioni irose» avevano rilevato i sanitari bavaresi.

A fronte di un quadro del genere Tomassini ha dunque ritenuto che ci siano i presupposti per procedere con la perizia sulle condizioni mentali di Meran al momento dei fatti in modo da poter accertare la sua capacità di partecipare coscientemente al processo, il livello di pericolosità sociale e la compatibilità con la detenzione carceraria. Tomassini nominerà come propri periti gli psichiatri Mario Novello, Ariadna Baez e Gaetano Savarese. —

L'UDIENZA

Il 13 maggio sarà conferito l'incarico Spazio anche ai consulenti di parte

È fissata per il 13 maggio l'udienza in cui il giudice Tomassini conferirà l'incarico e indicherà i quesiti ai quali i periti dovranno dare risposta. Visto il perdurare dell'emergenza virus, è stata scelta l'aula Corte di Assise per consentire a tutti gli intervenuti di mantenere la distanza interpersonale di sicurezza. Saranno presenti anche gli avvocati dei familiari delle vittime e degli agenti parti offese per il reato di tentato omicidio. Tutti potranno nominare dei con-

sulenti di parte. La difesa di Meran nominerà il professor Giuseppe Sartori del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Padova e il professor Pietro Pietrini, ordinario di Biologia molecolare e direttore della Scuola Alti Studi Imt di Lucca. Meran non sarà presente, viste le sue condizioni psicofisiche e il recente percorso ospedaliero che lo rendono anche — sottolinea la difesa — un soggetto a particolare rischio coronavirus. —



In alto un fotogramma del video registrato in Questura il 4 ottobre: Stephan Meran scalzo e con la pistola in pugno si aggira in cerca di una via di fuga dopo aver ucciso i due agenti. In basso le vittime: Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. A destra Paolo Bevilacqua, avvocato di Meran

Il sostituto procuratore della Corte d'Appello resterà in carica fino alla designazione definitiva del Csm, probabilmente dopo l'estate

A Zampi l'interim in Procura dopo la partenza di Mastelloni

IL CASO

Sarà Carlo Maria Zampi, fino all'altro ieri sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, a reggere ad interim le redini della Procura della Repubblica di Trieste. Il suo predecessore, Carlo Mastelloni, ha ter-

minato il mandato lo scorso 21 aprile, dopo sei anni a Trieste e una carriera da magistrato lunga più di quarant'anni. Zampi subentra al suo posto su nomina del procuratore generale della Corte d'Appello Dario Grohmann. Rimarrà in carica in attesa che il Consiglio superiore di magistratura designi, sembra non prima di settem-

bre, il nuovo procuratore della Repubblica in seguito all'interpello pubblicato negli scorsi mesi proprio in vista del pensionamento di Mastelloni. Al bando ha partecipato anche lo stesso Zampi.

Quest'ultimo, che dovrà affrontare sfide non da poco, come le indagini sulle case di riposo legate al Covid-19, è arri-

vato nel 2011 a Trieste, dove ha ricoperto da subito il ruolo appunto di sostituto procuratore generale in Corte d'Appello. Classe 1959, originario di Viterbo, precedentemente è stato in Corte d'Appello a Bologna e Catanzaro, in Tribunale a Orvieto, nella Procura di Terni e nella Pretura di Cittadella. In passato, circa 20 anni fa, ha fatto parte anche dell'Ufficio indagini della Federcalcio, prima che in questo ambito venissero meno gli incarichi dei magistrati. In qualità di pubblica accusa nel processo d'Appello, aveva seguito il caso di Ornella Muti, indagata per aver cancellato nel 2010 uno spettacolo al Teatro Verdi di Pordenone, sostenendo di essere ammalata e inviando un certificato medico, mentre in realtà si



CARLO MASTELLONI
DOPO UNA CARRIERA DI OLTRE 40 ANNI HA TERMINATO IL MANDATO IL 21 APRILE

Tra i suoi casi il processo a carico di Ornella Muti dopo l'annullamento dello spettacolo al Verdi di Pordenone

trovava a una cena di gala con Putin in Russia. La Corte di Appello di Trieste nel 2017 aveva condannato l'attrice romana a sei mesi di reclusione e 500 euro di multa per il reato di tentata truffa aggravata e falso. Sentenza questa confermata dalla Cassazione lo scorso anno. La sospensione condizionale della pena è stata subordinata al pagamento di una provvisoria di 30 mila euro al Teatro Verdi di Pordenone, vittima del suo comportamento. All'inizio degli anni Novanta, in Umbria, Zampi era stato anche, come sostituto procuratore, titolare di un'importante inchiesta che venne definita la Tangentopoli ternana, poiché vide coinvolti diversi politici di Terni. —

andrà tutto bene



e se avete bisogno noi ci siamo

BERLOT TENDAGGI

Disponibili per preventivi
telefonici o via e-mail

Tel. 040.762905

tendaggiberlot@gmail.com



**Detrazione
fiscale del 50%**

*sulle schermature solari

**NEGOZIO CHIUSO
TEMPORANEAMENTE**

V. MOLINO A VENTO, 33 - TRIESTE
www.tendaggiberlot.it

Serramenti Prelz

SCEGLI FINESTRE ITALIANE DI QUALITÀ!

I NOSTRI PRODOTTI:

- Creano comfort e sicurezza in casa
- Contribuiscono all'efficienza energetica
- Offrono soluzioni personalizzate migliorando la vita

**PREVENTIVI
GRATUITI**

deceuninck

REHAU

VIA J. RESSEL 5 - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)

☎ **040 828701**

OSTERIA DE

SCARPON

A DOMICILIO



ordinazioni 10⁰⁰ / 12⁰⁰ 17⁰⁰ / 19⁰⁰

consegna 12⁰⁰ / 14⁰⁰ 18³⁰ / 20³⁰

PER INFO E ORDINAZIONI:

Tel. 040 367674

oppure 📞 346 7834098

PER SENTIRE BENE



audio)pro

Professionisti dell'udito

**CONSEGNA A DOMICILIO ACCESSORI
PER APPARECCHI ACUSTICI**

CON ASSISTENZA TECNICA SEMPRE REPERIBILE

A disposizione in base al a.d.p.c.m del 8/3/2020
nel rispetto del contenimento del coronavirus(covid 19)

Via Foschiatti, 4 - Tel. 040 638 775 - TRIESTE
zona OSPEDALE MAGGIORE

L'ITER DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Pedocin e Topolini ai "blocchi" Il via confermato il 15 maggio

In attesa degli input da Roma il Municipio fissa lo start delle spiagge comunali e va a "caccia" del gestore di pulizia e attività ausiliarie: in ballo 122 mila euro

Massimo Greco

Finirà per bacco questo supplizio di Tantalo, per cui il mare è lì, a portata di piede, ma non puoi toccarlo perché non ci puoi andare.

Il Comune è consapevole del forte desiderio balneare nutrito da una cittadinanza, ormai prostrata dalla domicilia coatta: nonostante la particolarità della situazione, in attesa di sapere da Roma e di condividere con la Capitaneria le misure di pubblica igiene da assumere, si accende la macchina della spiaggia municipale.

Per ora la civica amministrazione tiene il punto secondo consuetudine: la stagione avrà inizio il 15 maggio e si concluderà - a seconda della "playa" - tra il 16 settembre e il 10 ottobre (il giorno prima della Barcolana).

Lo stabilimento "Alla Lanterna" (noto con il nome di "Pedocin"), il bagno pubblico "Topolini", l'a-



Una veduta dei Topolini di Barcola in un'immagine d'archivio

rea "ex Cedas", la piattaforma cosiddetta "Bivio" a Miramare, la doccia lungo la Pineta di Barcola: una determina, che ancora scotta della firma apposta dal dirigente del ramo immobiliare Luigi Leonardi (lo scorso anno se ne occupò il vicesegretario generale Fabio Lorenzutti), indice la gara «mediante proce-

**Priorità alle coop
con almeno
il 30% di lavoratori
«svantaggiati»**

dura negoziata previa gara ufficiosa». Obiettivo: trovare il soggetto gestore di pulizia e attività ausiliarie. E mette a disposizione dei concorrenti 122 mila euro, Iva compresa. Il bando chiarirà le date di presentazione delle offerte, che riguarderanno almeno tre coop sociali. Per non sapere ne leggere né scri-

vere, la determina avverte gli interessati che nel caso vi siano spostamenti di date per motivi sanitari o si verificano recrudescenze del Covid-19 nel durante, dall'importo saranno detratte le somme corrispondenti alle giornate perse.

Leonardi ha condiviso con l'assessore competente Lorenzo Giorgi una condizione per chi gareggerà: l'affidamento del servizio arriverà a una cooperativa sociale di tipo B, che cioè deve avere almeno il 30% di lavoratori «svantaggiati», a tutela - dichiara Giorgi - «delle categorie più deboli in un momento così difficile». Inoltre nell'arco del triennio precedente il proponente deve aver svolto servizi analoghi a quelli in questione per un importo di 100 mila euro/anno.

L'offerta tecnica vale 80 punti su 100: incidono sulla valutazione il programma terapeutico e di inserimento sociale degli «svantaggiati» (27 punti), la creazione di lavoro per i disabili (20), il numero di persone in situazione di svantaggio impiegate (16). E conviene schierare personale laureato ed esperto (12 punti).

Il capitolato dettaglia minuziosamente il lavoro da svolgere sito per sito. Ovvio che Pedocin e Topolini abbiano le maggiori attenzioni.

Nel bagno dove ladies and gentlemen si salutano all'entrata, ogni santo giorno le pulizie vanno eseguite prima/durante/dopo e ogni

dieci giorni l'idropulitrice deve entrare in azione sulla rampa per i disabili e sul camminamento prossimo ai servizi igienici.

Ai Topolini dalle 7 alle 9 mattutine si spazza, si asportano rifiuti, si adottano «idonei prodotti» nei servizi igienici, nelle docce, nell'infermeria. Nelle due settimane che precedono il primo giugno è richiesta infine la rimozione del limo da tutte le discese a mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE GIORGI

**«Appalto sdoppiato
con il salvamento
garanzia di qualità»**

Lorenzo Giorgi, assessore al Patrimonio, spiega alcune novità dell'appalto balneare. Innanzitutto «appalto unico Lanterna e Topolini, perché l'anno scorso abbiamo dovuto affrontare numerosi disservizi a Barcola, a causa di una gara cui aveva partecipato soltanto una cooperativa, quindi con l'impossibilità di rescindere il contratto: «Unendo i due stabilimenti proponiamo un capitolato più ricco e contiamo di avere più di una cooperativa in gara». «Inoltre - conclude Giorgi - abbiamo distinto gli appalti di pulizia e di salvamento perché miglioriamo il livello professionale, soprattutto in tema di pulizia». (magr.)

La relazione del sindaco Dipiazza alla Quarta commissione:
«Impossibile tornare a Campo Marzio, almeno per il momento»

Acquamarina 2 in Porto vecchio In settimana il nuovo progetto

IL DIBATTITO

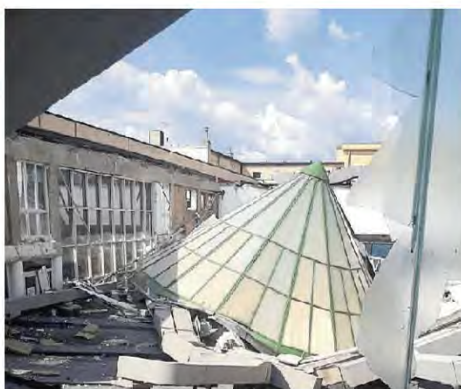
Giovanni Tomasini

Il futuro della piscina terapeutica è stato discusso ieri mattina in sede di quarta commissione dai consiglieri comunali.

Sarà pronto infatti per la prossima settimana il progetto della nuova struttura che il Comune di Trieste intende realizzare in Porto vecchio, davanti al parcheggio del futuro centro congressi, e che dovrebbe fungere da primo mattone della Cittadella dello Sport, che una cordata di imprenditori del settore sportivo intende realizzare nell'antico scalo.

La commissione è stata convocata su richiesta di diversi consiglieri comunali, che dando voce ai tanti utenti dell'ex Acquamarina ha voluto sapere quali siano le intenzioni dell'amministrazione al riguardo.

La struttura di Porto vecchio, come assicurato dal sindaco Roberto Dipiazza anche durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, «sarà innanzitutto una piscina terapeutica e darà gli stessi servizi che venivano offerti dall'Acquamarina». Il Co-



L'interno della piscina Acquamarina dopo il crollo

mune, ha spiegato il primo cittadino, non è più orientato a tentare di ricostruire da subito l'edificio di Campo Marzio (per quanto anche questa soluzione non venga scartata in un secondo momento, come struttura aggiuntiva) per una serie di motivazioni: la prima è la proprietà dell'area, che è del demanio marittimo e quindi afferente all'Autorità portuale, e poi i problemi legati al sequestro conseguente al crollo. Sintetizza il presidente della commissione Michele Babuder: «Entro maggio il sindaco presen-

terà il progetto. L'opera verrà realizzata con una base di fondi data dal Credito sportivo e una parte conferita dai privati. Non si tratterà di una mera struttura di wellness, la parte terapeutica e sanitaria sarà importante».

Sono tutte misure, come ha fatto notare diversi consiglieri, che dovranno fare i conti con le incognite dell'economia nel periodo successivo al coronavirus, che rendono oggettivamente difficile prevedere quali saranno le possibilità di realizzare opere di tale portata.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

**Porte Aperte Virtuali 2020-21
LAUREE MAGISTRALI**



www.units.it/porteapertevirtuali

31 corsi
presentazioni, testimonianze, materiali
#myunits #scelgounits

RISTORAZIONE

Boom di ordinazioni Consegne a domicilio nella quotidianità per la qualità dei cibi

Che sia tramite app o con una telefonata alla pizzeria di fiducia, gli italiani stanno ordinando cibo a domicilio anche durante l'emergenza.

Dopo i primi giorni di incertezza, dove gli ordini a domicilio erano sensibilmente calati, ora si sta assistendo a un vero e proprio boom delle ordinazioni tramite app e telefono per farsi consegnare pizza, hamburger, sushi e tante altre delizie dai fattorini.

Nella gigantesca quarantena che sta affrontando l'Italia, i cittadini non sembrano voler rinunciare al buon cibo, e si sono presto adattati alle consegne a domicilio. D'altro canto, anche i ristoranti hanno dovuto trasferire il grosso del giro d'affari sulle app di food delivery o utilizzare i propri dipendenti. Soprattutto nelle grandi città, la maggior parte dei ristoranti sono già attrezzati alle consegne, perché al di là dell'emergenza sanitaria, sempre più persone si fanno arrivare il cibo a casa. Tanti altri ristoranti e pizzerie si stanno invece "riconvertendo" in questi giorni a una attività

100% a domicilio per non lasciare gli affezionati clienti.

Ristoratori e fattorini hanno inoltre messo in campo una serie di accorgimenti per evitare qualsiasi rischio sia per chi il cibo lo porta nelle case degli italiani, sia per gli stessi consumatori. Nelle scorse settimane, Assodelivery, l'associazione dell'industria italiana della consegna di cibo a domicilio, ha iniziato a distribuire mascherine a tutti i rider, ovvero le migliaia di persone che tramite app per smartphone si occupano di evadere le richieste di cibo a domicilio degli italiani. Il presidente di Anar, l'Associazione nazionale autonoma dei riders, ha inoltre dichiarato che il 75% dei riders vuole continuare a lavorare anche nella situazione di incertezza in cui versa il Paese e quindi le consegne continueranno ad arrivare puntuali nelle case degli italiani.

Le consegne a domicilio consentono anche a tanti ristoranti tradizionali di non doversi fermare del tutto, ma continuare a lavorare e soddisfare i propri clienti.



I riders continuano a girare per le città italiane

Enoteca Adriatica

VINI D'EUROPA DA TRIESTE

Champagne, Borgogna, Mosella
e vini da altre zone di pregio.

Consegna a domicilio a Trieste
senza minimo d'ordine o
con corriere in tutta Italia.

**FINO A FINE APRILE,
SCONTO DEL 5% CON
IL CODICE "TRIESTE2020"**

UN ALTRO 5% CONTINUA AD ESSERE DONATO
AL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA
DELL'OSPEDALE DI TRIESTE

Consulta catalogo e prezzi su:
enotecaadriatica.com/shop o contatta
alessio@enotecaadriatica.com - 3384216749

Ošterija Ferluga ^{dal 1900} di Dimitri Ferluga

**CONSEGNE A DOMICILIO
PRANZI E CENE
VENERDÌ, SABATO E DOMENICA**

IL MENU' COMPLETO LO TROVATE SULLA
PAGINA FACEBOOK  OŠTERIJA FERLUGA
PER ORDINAZIONI CELL. 347.1396133



Alcune proposte dal nostro menù
Sardoni in savor Euro 7,00

Pasticcio (lasagne) di pesce Euro 7,50
Pasticcio con speck e asparagi Euro 6,50

Sardoni impanati o fritti Euro 8,00

Fritto misto di pesce Euro 12,00 - Ljubljanska Euro 9,00

Pollo fritto (impanato) Euro 9,00 - Chifelletti Euro 3,00

Studel di mele Euro 3,00

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste
Tel. 347 1396133

SERVIZIO IN CRESCITA

Food delivery: boom di richieste anche per botteghe e piccole realtà

L'emergenza sanitaria ha spinto molti commercianti a proporre o potenziare il servizio di consegna a domicilio.

Ci sono necessità che non si possono rimandare o mettere in secondo piano, nemmeno con un'emergenza sanitaria dalle dimensioni inaspettate com'è quella che stiamo attualmente vivendo: si tratta del bisogno di reperire generi alimentari da portare in tavola.

Una richiesta che, se fino a qualche settimana fa poteva apparire scontata, ora non lo è più e costringe quindi a ripensare il sistema di approvvigionamento puntando l'attenzione su una modalità dal grande potenziale, la consegna a domicilio.

Un servizio messo in primo piano da ogni realtà, comprese le botteghe e i piccoli produttori, che hanno deciso di inserire, o implementare se già esistente, il servizio di delivery. Dai negozi di alimentari alle macellerie, passando per gastronomie e ortofrutta, la consegna a casa ha registrato un'impennata di ordini. Se prima i

beneficiari erano perlopiù gli over 65, oggi il raggio si è notevolmente ampliato, coinvolgendo persone di ogni età. Al tempo del Covid-19 è bastato pubblicare qualche post sui social e lasciar agire il passaparola per fare lievitare le richieste, tanto che alcune attività stanno valutando di assumere qualche fattorino per evadere gli ordini nel caso in cui il lockdown dovesse continuare a lungo.

UN AIUTO ALLA CITTADINANZA
Anche le associazioni di categoria, in questa situazione di emergenza, hanno fatto rete. Coldiretti, ad esempio, di fronte alla chiusura dei mercati settimanali, ha invitato i cittadini ad affidarsi ai produttori più vicini a casa e a farsi consegnare direttamente da loro il cibo necessario. In alcune città d'Italia, inoltre, Confesercenti ha stilato un elenco delle attività che offrono il servizio di food delivery - a Torino sono a quota 700 -, mettendo a disposizione anche un altro strumento utile in questa particolare condizione, la geolocalizzazione dei punti vendita.



Anche le gastronomie hanno registrato un forte aumento della domanda

Pastificio **Barone**
PER TE

Qualità ed artigianalità a casa tua.

Prodotti freschi ed artigianali a domicilio su tutta la provincia di Trieste.

Pappardelle	500g = 5.30€	1000g = 9.90€	2000g = 19.50€
Tagliatelle	500g = 5.30€	1000g = 9.90€	2000g = 19.50€
Tagliolini	500g = 5.30€	1000g = 9.90€	2000g = 19.50€
Pasta per Pasticcio	500g = 5.30€	1000g = 9.90€	2000g = 19.50€
Fuži		1500g = 13.80€	
Ravioli ripieni di ricotta e asparagi			2000g = 26.50€
Ravioli ripieni di ricotta e carciofi			2000g = 26.50€
Ravioli ripieni di Taleggio			2000g = 28.10€
Gnocchi		1000g = 7.10€	2000g = 13.40€
Tronchetti		1000g = 8.40€	2000g = 16.50€
Chifeletti		1000g = 7.00€	2000g = 13.30€
Gnocchi ripieni di ricotta e radicchio rosso		1000g = 11.00€	2000g = 21.70€
Gnocchi al gusto d'erba cipollina		1000g = 8.50€	2000g = 16.80€

*Ogni settimana dei ripieni e dei gusti diversi.

Prendiamo le ordinazioni da Sabato a Giovedì entro le ore 11.00, i prodotti acquistati verranno consegnati nella giornata di Venerdì.

Potete ordinare:

- Chiamando al numero tel. 00386 5 731 3330
- Scrivendo all'indirizzo e-mail info@barone.si
- Scrivendo al numero WhatsApp 339 3259571.

Ordine minimo 20.00€. Consegna gratuita.

Pagamento alla consegna.

Garantiamo professionalità e rispetto delle ordinanze COVID-19 sulla sicurezza nella gestione della produzione e distribuzione dei nostri prodotti.

Tel.: 00386 5 731 3330
info@barone.si | WhatsApp 339 3259571

Pizze anche con impasto integrale

PIZZA AL GIULIA

FORNO A LEGNA

Via Giulia 23/c - TS

PIZZA MAXI

tel. 040 241 70 95
cell. 335 1 94 92 95

**APERTO TUTTI I GIORNI CON CORARIO
CONTINUATO 12.00-22.30
ANCHE A DOMICILIO**



Il lutto

Per 60 anni Aldo Zanne, nominato nel 1980 Cavaliere del lavoro, ha venduto boccette e flaconi a triestini e turisti

Addio al patron dell'Antro del profumo, una vita tra essenze e pennelli da barba

IL PERSONAGGIO

Benedetta Moro

I profumi cipriati per le signore, tutto l'occorrente per la rasatura classica della barba per gli uomini. Niente bagnoschiuma, ma solo "savon in toco" da 300 grammi. «E me raccomandando, co' i entra, i devi uscir sempre con una borsetta». Empatico, soprattutto con chi gli andava a genio, e nostalgico dei tempi in cui la tecnologia non era padrona delle nostre vite: Trieste piange il titolare dello storico Antro del Profumo di via Mazzini. Se n'è andato nei giorni scorsi, all'improvviso, Aldo Zanne, 84 anni. Si trovava a casa, dopo un pomeriggio in giardino, in attesa della cena, quando un infarto lo ha colto di sorpresa. «È stata una morte indolore per lui», precisa la figlia Consuelo, che da tre anni, quando il padre aveva avuto il primo infarto ed era stato operato, aveva preso in

mano l'attività. «Negli ultimi tempi veniva a trovarmi - racconta -, era sicuramente d'aiuto negli acquisti. Come lui era innamorato di questo mestiere, lo ero anche io». I tempi sono però cambiati e per il momento il negozio rimarrà chiuso. Sul suo futuro non ci sono ancora certezze.

Se non riaprirà, questo locale resterà comunque sicuramente nella storia. Aperto nel 1896, Zanne lo aveva rilevato nel 1972. «Nel 1980 mio padre aveva ampliato il locale - specifica sempre la figlia - e nel 2010 era stato nominato Cavaliere del lavoro». Un riconoscimento ricevuto dal titolare dell'Antro del Profumo, innamoratissimo della sua città, per i suoi 60 anni di attività consecutivi dietro il bancone. «L'entrata è libera per le persone simpatiche, chiusa per le persone antipatiche», si sente in un video ancora su YouTube. Tante boccette di svariate epoche rappresentavano i profumi di un tempo, con le vetra-



Aldo Zanne davanti a una delle vetrine del suo storico negozio in via Mazzini, l'Antro del Profumo

te Tiffany in stile Liberty all'entrata per incuriosire il pubblico e invitarlo a entrare in un mondo che non c'è più. Ultimamente anche giovani interessati alla cura della barba. «Mio padre consigliava sempre i prodotti per la rasatura classica: pennello in tasso, sapone "in toco" e rasoio di sicurezza con ricambi di marchi rigorosamente tedeschi o austriaci». Invece per la toilette della barba offriva creme e balsami. Non mancava ovviamente l'attenzione al genere femminile con i "profumi cipriati", che suggeriva in particolare nelle versioni prodotte con il fiore d'arancio e il calycanthus, perché «il profumo dei fiori era inebriante».

E poi c'erano i saponi, di cui Zanne era un grande collezionista. «Da noi non si vendeva bagnoschiuma ma - spiega la figlia - saponi da 300 grammi, il "savon de nonna Irma che sa de neto"». Ai suoi clienti, tra cui turisti tedeschi e austriaci, chiedeva i contanti invece del bancomat, perché non amava la tecnologia. Tuttavia se li coccolava per bene: un cioccolatino e una poesia per ciascuno. Sì, perché Zanne componeva anche versi: «Ho 81 anni - raccontava sempre nel video qualche anno fa - ma me ne sento 48. Lavoro da 66 anni però ne ho sempre 48, perché ho l'età eterna, eterna come l'illusione, un'illusione d'amore che m'incastrina il cuore».

#ANDRÀ TUTTO BENE

E SE AVETE BISOGNO
NOI CI SIAMO

AUTOFFICINA ENZO



DA UN ANNO
CENTRO REVISIONI
PER AUTO MOTO E CAMPER

- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 | www.autofficinaenzo.com



• coffeeathome •

SEI RIMASTO SENZA CAPSULE?



CHIAMA E ORDINA.

CONSEGNA
GRATUITA
ENTRO 24H



deliveryathome

☎ 040 92 35 341

LA GIUNTA DI RONCHI DEI LEGIONARI

Con il varco pedonale finiscono le attese al passaggio a livello

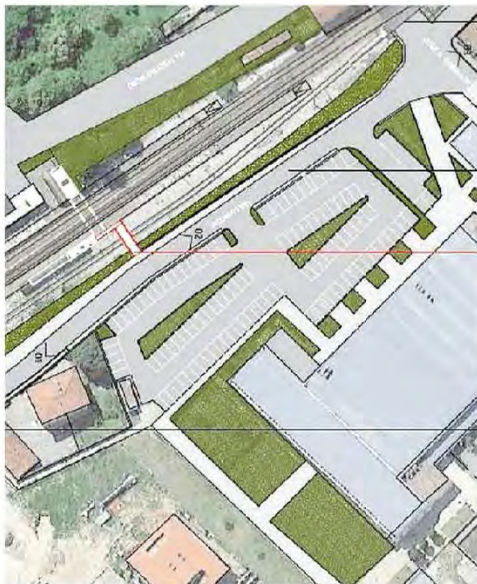
Approvato il progetto definitivo per realizzare il marciapiede su via Marconi
Ora passerà al vaglio delle Ferrovie che avevano già dato l'okay all'opera

Luca Perrino / RONCHI

Addio attese al passaggio a livello prima di poterlo superare, prendere il treno o semplicemente muoversi da una zona all'altra della cittadina. La giunta di Ronchi dei Legionari, nella sua ultima riunione, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un marciapiede lungo via Marconi che, accompagnato a quello realizzato da Rete ferroviaria italiana, permetterà di aprire un varco pedonale e dar modo alle persone di raggiungere il sottopasso della stazione nord.

Costo dell'intervento a carico della municipalità ronchese 60 mila euro. Il progetto, messo a punto dall'ufficio tecnico, passerà ora al vaglio delle ferrovie che, lo scorso novembre, hanno già dato il via libera all'opera.

«Da sempre – spiega il sindaco Livio Vecchiet – c'era



Il progetto del varco pedonale

la necessità di facilitare gli spostamenti da e per il rione di Vermegliano e non solo per chi usufruisce dei collegamenti ferroviari. Con l'aumento della circolazione dei treni lungo la linea Udine-Trieste questa esigenza si è fatta sempre più impellente. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto da

Intervento comunale di 60 mila euro sarà accompagnato da quello di Rfi

Rfi di aprire un varco sulla recinzione, scavalcare il sedime laddove c'erano i vecchi binari e, sistemando il marciapiede di via Marconi, permettere alle persone di passare senza dover sobbarcarsi lunghe e sneranti soste al passaggio a livello».

La sistemazione del mar-

ciapiede riguarda il tratto da viale Garibaldi fino a dove sarà realizzato il varco. Una soluzione anche per chi arriva in automobile da Vermegliano o da Selz e che potrà parcheggiare agevolmente nella zona attigua all'ex Cottonificio Triestino.

Un varco sul sedime ferroviario, lato via Marconi, dunque, per rendere possibile il passaggio dei pedoni che, quotidianamente, fruiscono della stazione di Ronchi dei Legionari Nord e che, come detto, debbono fare i conti con la chiusura, per molte ore nel corso della giornata, del passaggio a livello esistente tra viale della Serenissima e viale Garibaldi.

La proposta è arrivata proprio dal primo cittadino che, nei mesi passati, ha fatto pervenire una specifica richiesta alla direzione territoriale produzione di Rete ferroviaria italiana. Si è partiti da una considerazione di fatto. Da tempo, ormai, i binari che si sviluppano lungo la recinzione ferroviaria sono stati messi definitivamente fuori uso e scollegati, quindi a questo punto non ci sono pericoli nell'aprire un varco e collegare, pedonalmente, via Marconi con il sottopasso viaggiatori che esiste tra le banchine della stazione Nord.

«Speriamo di poter appaltare questo lavoro nel più breve tempo possibile – ha aggiunto Vecchiet – in modo da dare una risposta concreta a tutti quei cittadini

che ci avevano manifestato questa esigenza».

«Ronchi, eine minute!», gridava così il capotreno quando, dal primo ottobre del 1860, dieci anni dopo l'autonomia comunale, i treni iniziarono a fermarsi a Ronchi dei Legionari lungo quella che era chiamata la «Ferrovie meridionale». Pochi anni più tardi, siamo nel 1894, era iniziata ad operare la «Friulana» ed era sorta anche la stazione sud. —

© RIPRODUZIONE RIDI PIATTA

SELEZIONE

Istruttore tecnico direttivo al servizio dei Lavori pubblici

Il Comune di Ronchi dei Legionari indice una selezione per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e indeterminato, tramite mobilità nel comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, di un posto di categoria D con profilo di istruttore direttivo tecnico. L'assegnazione riguarda il servizio lavori pubblici, gestione del territorio e ambiente. Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate entro il 9 maggio all'ufficio protocollo a mano, con raccomandata e ricevuta di ritorno o firmate digitalmente e inviate con posta elettronica certificata a comune.ronchideilegionari@certgov.fvg.it.

CONSEGNE A DOMICILIO

In distribuzione a Ronchi le nuove mascherine della Protezione civile

RONCHI

Quinta distribuzione di mascherine, oggi, a Ronchi dei Legionari. Se la quarta consegna era stata fatta con kit acquistati direttamente dall'amministrazione comunale che aveva voluto in questo modo anticipare i tempi rispetto alla prossima consegna da parte della Regione, oggi saranno distribuite le mascherine arrivate dalla centrale operativa di Palmanova. I volonta-

ri della Protezione civile raggiungeranno dalle 9 di stamane 44 tra piazze e via della cittadina, coinvolgendo 1.489 nuclei familiari ed un totale di 3.135 residenti.

Tra le zone più densamente abitate quelle di via Verdi con 163 famiglie, via Monte Sei Busi con 83 famiglie e viale Garibaldi con 80 famiglie.

Saranno coperte le ultime zone dove ancora non erano arrivate le mascherine nell'area compresa tra



I volontari di Protezione civile impegnati nella distribuzione dei kit

via Verdi, via dei Campi e la zona delle case note come Villaggio Istriano e poi ancora tutto il rione di Vermegliano. Ancora una volta le mascherine saranno inserite nella cassetta della posta, solo dopo aver suonato al campanello di casa in modo da evitare furti. Le ma-

schierine sono lavabili anche a temperature superiori ai 60 gradi per oltre 20 cicli finché da una verifica visiva non si notano deterioramenti del tessuto. Da parte sua la municipalità ronchese sta valutando nuovi acquisti. —

L. P.

RONCHI DEI LEGIONARI

Il «Comune Solidale» dà assistenza telefonica

RONCHI

Legato ai servizi socio-assistenziali a favore della popolazione, anche nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid 19, il Comune di Ronchi dei Legionari ha attivato il servizio di assistenza telefonica «Comune Solidale».

Ci si può rivolgere al numero 3283508864 per la consegna a domicilio della spesa o dei medicinali, allo 0481477227 per i buoni spesa, allo 0481477225 per situazioni di disagio so-

ciale o allo 0481477226 per quello economico.

Intanto è ancora possibile presentare le domande per i buoni spesa e, per i commercianti, di aderire a questa operazione per la quale c'è una dotazione finanziaria di 63 mila euro. La domanda dovrà pervenire all'indirizzo comune.ronchideilegionari@certgov.fvg.it da casella di posta personale elettronica ordinaria o casella di posta certificata se il richiedente ne è in possesso. —

GEL, MASCHERINE CHIRURGICHE E FFP2 DISPONIBILI!!!



Farmacia Visintin

- Preparazioni galeniche • Diete personalizzate da Dottoressa nutrizionista
- Autoanalisi sangue • Test intolleranze alimentari • Analisi acque

VIA XXV APRILE | SAN PIER D'ISONZO
0481 70135 | farmacia.visintin@hotmail.it

APERTI ANCHE SABATO MATTINA



Le mascherine SONO LAVABILI

MISURE ANCHE PER I BAMBINI

Per consegne a domicilio
contatta noi o la Protezione Civile



I DATI DI PROMOTURISMO FVG: INCORAGGIANTE L'ANDAMENTO DEI VISITATORI ITALIANI



Uno degli ingressi pedonali verso il cuore del centro storico di Muggia in una immagine "ante" Covid-19

Arrivi in calo del 4% ma ungheresi e boemi scoprono Muggia

Il trend degli ospiti giunti in riviera segna una lieve flessione dal 2018 al 2019. Quota presenze stabile, sorpresa dall'Est

Luigi Putignano / MUGGIA

Gli arrivi nelle strutture ricettive muggesane sono calati del 4%, mentre la quota presenze è rimasta sostanzialmente invariata.

Questo è quanto traspare dai dati forniti da Promoturismo Fvg relativi al movimento turistico del 2019 nel territorio di Muggia, località suggestiva in quanto lembo settentrionale della penisola istriana e località più a sud del Fvg, nonché punto di partenza di ciclabili internazionali come la Parenzana.

Questi numeri. Nel corso del 2019 gli arrivi nelle strutture ricettive della cittadina sul mandracchio sono stati 23 mila 731, in calo

del 4% rispetto all'anno precedente, dei quali 12 mila 84 provenienti dal mercato nazionale, anch'esso in calo del 4,3%, e 11 mila 647 dall'estero, con un calo leggermente meno sostenuto pari al 3,6%.

Il dato stabile delle presenze è la media tra il calo di pernottamenti di turisti provenienti dall'estero, pari a 26 mila 64, con una perdita rispetto al 2018 del 2,8%, e l'aumento di quelli registrati per i turisti del bel Paese, pari a 29 mila 750, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente: il totale passa dalle 56 mila 37 presenze del 2018 alle 55 mila 814 del 2019, con un impercettibile calo dello 0,4%.

Ancora più interessante ap-

pare il dato scorporato per regioni italiane e Paesi esteri di provenienza. Relativamente all'Italia, la regione da cui giunge il più alto numero di turisti che decidono di fermarsi nella cittadina istroveneta è la Lombardia, con 2 mila 761 arrivi, in calo dell'11%. Dato mitigato però da un incremento delle presenze del 16%, che significa meno arrivi ma sosta più lunga. Seconda piazza per il vicino Veneto, con 2 mila 772 arrivi, che crescono di 5,7 punti percentuali, così come in crescita, del 6,7%, sono le presenze.

Degni di nota i dati di alcune Regioni, che fanno ben sperare per l'annata 2020, durante la quale - complice l'e-

mergenza sanitaria - si dovrà probabilmente puntare in prevalenza sul turismo nazionale: il Piemonte, oggi quarto, nel 2019 ha segnato un incremento delle presenze nella cittadina rivierasca pari al 41,2%; restando sull'Adriatico, ma a sud, è la Puglia che, lo scorso anno, ha registrato il record in percentuale di presenze a Muggia, con un incremento del 55,6%. A fronte di un netto calo degli arrivi pari a un -19,8%. Anche in questo caso meno arrivi ma permanenza che si dilata.

Relativamente agli ospiti dall'estero, sono i tedeschi, anche se in calo, i primi per arrivi e presenze, rispettivamente 2 mila 472 (-6,8%) e 5 mila 695 (-4,5%). A ruota seguono gli austriaci, stabili come arrivi (2 mila 401) ma in calo dell'8,2% come presenze (4 mila 522). Ma è in terza posizione che arriva la sorpresa: il bronzo lo conquistano gli ungheresi che a Muggia, lo scorso anno, sono stati 736, in aumento del 16,6% e con un numero di presenze pari a 1.764, in crescita rispetto al 2018 del 9,4%. Interessante infine la performance della Repubblica Ceca da cui sono giunti tra le calli muggesane 374 ospiti, con una crescita del 14%, e con le presenze che hanno segnato un incremento del 38,3%. —

F. BERNARDINI / F. BERNARDINI

Salvata dal soccorso speleo-alpino Opicina, la cockerina Stella estratta viva da una grotta

LASTORIA

Riccardo Tosques

«E l'can xe fora». Ossia, missione compiuta: Stella è viva.

Intervento rocambolesco quello che ha visto per protagonisti ieri pomeriggio Rocco Romano e Lorenzo Slama, che hanno estratto viva una cagnolina da una cavità carsica profonda circa 20 metri in



Il salvataggio di Stella

via di Monrupino, ad Opicina.

Stella, una cockerina di colore bianco-marrone di 7 anni, si era smarrita mercoledì: durante una passeggiata assieme al padrone Riccardo Onesti, nei prati vicino alla sua abitazione di Opicina, improvvisamente, il cane era scomparso. Onesti aveva dato subito l'allarme, diffondendo l'immagine del cane e cercando di appoggiarsi anche alla cassa di risonanza dei social network.

E proprio su Facebook, nella giornata di ieri, è comparso l'emozionante video nel quale è stato immortalato l'intervento compiuto dai due soccorritori triestini del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

«Il cane era finito all'interno di una cavità ampia circa un metro e profonda 20. I padroni avevano avuto il sospetto che potesse essere finita in una delle due grotte presenti in zona e così in effetti era andata. Ma essendo la grotta nella quale era caduta Stella così profonda, non si sentiva nemmeno il suo abbaiare», racconta Gabriele Pellizer, il capo della Stazione di Trieste del soccorso alpino.

Stella è stata estratta viva e vegeta. «Ero pronto ad andare a ispezionare le due grotte con una telecamera - racconta Riccardo Onesti - poi per fortuna sono arrivati questi due eroi che hanno riportato dagli abissi la nostra Stella. Un'emozione incredibile che non scorderò mai». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

#ANDRÀTUTTOBENE

TELEFONIA, ACCESSORI

PUNTO MEDIA

CORSI INDIVIDUALI
per imparare ad usare correttamente il tuo smartphone o tablet, assistenza e consulenze backup dati e aggiornamenti software

OPICINA
Via di Prosecco, 1/C - Tel. 040 2158425 - www.puntomedia.it

AUTO - MOTO - CICLO
RICAMBI - ACCESSORI

dal 1954

Orario:
8:30 - 12:30
Lunedì chiuso

Brundula

Strada per Vienna, 48 Opicina (Trieste)
Tel./Fax: 040 211 022 e-mail:brundula@inwind.it



MENÙ DI PRIMAVERA

LASAGNA CON PORCINI CURRY E BRIE
ARROSTO DI VITELLO
DOLCE STUDEL DI CILIEGE 400GR



€ 19,90

zenzeroecannella

SERVIZIO A DOMICILIO!
331 8081969
WWW.ZENZEROECANNELLA.EU



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi #iorestocasaenavigo con Trieste Film Festival

Pronto a salpare oggi il nuovo appuntamento del cartellone #iorestocasaenavigo, ideato dal Porto di Trieste per accompagnare adulti, giovani e giovanissimi in questo periodo di lockdown con un mare di proposte a misura di "clic", seguito anche dal Piccolo sulle sue piattaforme digitali. Atteso il secondo focus sul cinema - disponibile dalle 18 sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter - sempre a cura di Trieste Film Festival, che ci guida alla scoperta di lungometraggi, film

d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offrono il loro "video-consiglio d'autore". È adesso la volta del critico cinematografico Beatrice Fiorentino, che presenta il film "Timaš noć" (You Have the Night) film d'esordio del regista croato Ivan Salatić, classe 1982. Si tratta di una produzione del 2018, in concorso alla Settimana internazionale della Critica di Venezia, che unisce Montenegro, Serbia e Qatar. Dopo aver abbandonato la nave su cui lavora, Sanja, una ragazza fuggita dal Montenegro, si trova alla deriva, senza un posto in cui andare e può solo tornare a casa. Nel

villaggio natio ritrova il figlio, il compagno e le famiglie dei parenti sprofondati in una crisi economica ed esistenziale apparentemente senza speranza, dopo che il cantiere navale ha dichiarato bancarotta. Solo una tragedia sembra possedere la forza necessaria a interrompere il narcotico corso delle cose e a spingere nuovamente in mare i protagonisti nella speranza di una vita migliore. Un film di un umanesimo sensibilissimo, che ci accompagna a pensare cosa può essere il futuro dopo la società industriale, dopo il capitalismo e la crisi economica. «È un film a cui mi sento profondamente legata»,

spiega Beatrice Fiorentino, al quale mi è capitato di ripensare spesso in questi giorni di quarantena, probabilmente per quella sua intuizione folgorante che fotografa perfettamente la fine di un tempo, la fine di un sistema scricchiolante». Info e programma: www.porto.trieste.it.

Oggi Webinar Sissa-Icnp

Oggi alle 14 si terrà il webinar Sissa-Icnp dedicato al tema del tracciamento dei contatti tramite app, di cui si sta discutendo molto in questi giorni. Esperti di sicurezza in-

formatica, avvocati e politici, nonché il pubblico in generale si sta interrogando sulle possibili implicazioni in termini di privacy e sicurezza. Sfortunatamente però, le domande più importanti sono spesso assenti da questo dibattito: qual è la logica epidemiologica alla base dell'idea di utilizzare uno strumento così rischioso? Quale ruolo avrebbero queste app nel controllo dell'epidemia di Covid-19, e perché sono così importanti? Oggi alle 14, Luca Ferretti, fisico del Big data Institute di Oxford, presenterà gli argomenti scientifici alla base delle risposte a tali domande. Lo scienziato riassumerà ciò che si è appreso

sull'epidemiologia del Covid-19 e sulla trasmissione di Sars-CoV-2 e discuterà le problematiche delle diverse strategie di contenimento. In tal senso, sottolineerà come la velocità e l'efficienza siano i fattori chiave dell'efficacia della tracciabilità dei contatti nel controllo dell'epidemia e perché le soluzioni digitali siano le più promettenti. Ferretti discuterà anche delle attuali limitazioni e sfide degli approcci basati su app. Per partecipare al webinar è necessario registrarsi anticipatamente al seguente link: https://zoom.us/join/zoom/register/WN_hVd-EX-GkSMeZlhp0nzwTjQ.

ANNIVERSARI

In festa il Circolo fotografico triestino Celebra i 95 anni con eventi e premi

Quest'anno il Trofeo internazionale Pollitzer sarà dedicato al tema della montagna

Ugo Salvini

Mostre di autori locali su temi di grande interesse per la città e una collettiva, per dare vita a un appassionato viaggio tra fotografia e arte, poesia, musica, natura, parola. Ovviamente non appena sarà stata superata l'emergenza. Questo il programma per il 2020 del Circolo fotografico triestino, per festeggiare i 95 anni di attività, essendo stato costituito, nel 1925, da Roberto Zuculin, che ne assunse anche la presidenza, assieme a una ventina di soci fondatori. Da allora, l'attività è continuata, ininterrotta, tanto che il so-

dalizio è uno dei Circoli fotografici più longevi d'Italia e il più vecchio del Friuli Venezia Giulia.

Dopo la guerra, nel 1947, diventò presidente Andrea Pollitzer, che rimase in carica fino al 1971 e contribuì alla fondazione della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf) che, nel 2008, ha assegnato al Circolo il riconoscimento di Benemerito della Fotografia italiana per l'attività svolta.

Da quasi vent'anni è presidente Alida Cartagine. Ma il 2020 sarà un anno importante anche per altri due motivi: il trentennale dell'inaugurazione della sede di via Zoven-



La partenza della Cristoforo Colombo dalla Stazione Marittima negli anni Cinquanta (foto di Umberto Vittori)

Il sodalizio fu fondato nel 1925 e non si è mai fermato: è tra le realtà più longeve d'Italia

zoni 4 e il cinquantennale della fondazione della Scuola permanente di fotografia, dove si tiene il corso base. Fiore all'occhiello dell'attività annuale, sarà, ancora una volta, il Trofeo internazionale intitolato ad Andrea Pollitzer, che arriverà alla 39.a edizione e sarà dedicato al tema della montagna, con il patrocinio del Cai - Alpina delle Giulie. Il regolamento sarà divulgato a maggio e sarà abbinato, come sempre, alla

Coppa dedicata a Carmen Crepaz. Negli anni, il Circolo ha promosso numerose iniziative di ricerca fotografica aperte ai fotomatori delle regioni contermini, collaborazioni con l'Area Marina protetta di Miramare, il Wwf, il Corpo forestale e il Comune. Cinque anni fa, per celebrare i 90 anni, il Consiglio regionale ha ospitato la Mostra collettiva intitolata "1925 C.f.t., lungometraggio di immagini", con la

stampa di un catalogo. Nel 2017 il Comune ha ospitato le mostre collettive in bianco e nero "Trieste, una storia per immagini" con fotografie comprese nel periodo 1937-2017, iniziativa seguita l'anno successivo dalla mostra a colori "Aspettando la Barcolana", mentre nel 2019, per celebrare il terzo centenario del Porto Franco, il Circolo ha promosso un concorso fotografico sul tema "Il mio Portofranco".

PORTO E PORDENONELEGGE

Le fiabe di Carminati svelano ai bimbi i segreti del mare

«Niente è più vitale della lettura ad alta voce, condivisa e collettiva», spiega la poetessa e scrittrice Chiara Carminati. E in tempi di Covid, se i bambini non possono andare ad ascoltarla e a frequentare i suoi laboratori, lei a raggiungerli nelle loro case, per quattro tappe scandite da poesia e disegni animati. C'è infatti un mare di novità a misura di "clic" nel quale tuffarsi, nell'ambito di #iorestocasaenavigo, il ini-

ziativa del Porto di Trieste per grandi e piccoli, con un percorso interamente dedicato alle "rime animate" curato da Fondazione Pordenonelegge.

Domani alle 11.30 (e poi anche il 2 e il 9 maggio), ecco #iorestocasaenavigonelmare, appuntamenti ispirati dalla raccolta in versi "Il mare in una rima" (Giunti 2018), illustrata dai disegni di Pia Valentini. Proprio quelle immagini, montate in piccole anima-

zioni e commentate dalle rime di Chiara Carminati lette dall'autrice, saranno al centro dei video diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social Facebook, Instagram, Twitter del Porto e di Pordenonelegge (oltre che sul sito del Piccolo). Tre poesie, precedute da una piccola introduzione, saranno incastonate nel montaggio animato, e in questo modo i versi diventeranno un prezioso racconto



L'illustrazione di Pia Valentini con i pesci rossi in piazza Unità

del mare per i bambini: un filo rosso navigante che li porterà a viaggiare con la fantasia, a rievocare immagini poetiche, a conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. Storie

di mare; per navigare insieme in mare aperto, pagina dopo pagina, tra onde, spruzzi e animali marini, con versi, indovinelli e giochi di parole. Per prendere il largo tra le rime e

scoprire conchiglie preziose, nuotando alla ricerca dell'origine del mare, fra animali bizzarri, bambini pesce e buffi marinai. I video diventano così vere e proprie "fiabe sonore e animate": per spiegare delicatamente ai bambini che la poesia è un linguaggio in tutto e per tutto a loro misura.

Chiara Carminati ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Premio Andersen nel 2012, il Premio Alvaro-Bigiarretti nel 2015 e il Premio Strega Ragazze e Ragazzi nel 2016.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Avvantaggiate le società sportive con affitto diretto col Comune

LA LETTERA
DEL GIORNO

Faccio riferimento all'articolo pubblicato il 19 aprile scorso sul Piccolo sull'azzeramento dei canoni di affitto per le società sportive dilettantistiche da parte del Comune di Trieste per precisare che, in base a quanto scritto nell'articolo stesso, detto azzeramento non riguarda tutte le società ma solamente quelle realtà che

hanno un contratto di affitto diretto con il Comune stesso.

Per le altre, in particolare per quelle che utilizzano gli impianti scolastici tramite la concessionaria Tergestina, se è vero che il pagamento delle strutture avviene solamente in caso di utilizzo delle stesse, va parimenti sottolineato che, senza uno specifico intervento in merito da parte dell'amministrazione comunale, tali società si troveranno a dovere pagare le ore di utilizzo dalla ripresa dell'attività (settembre

o quando sarà) in avanti.

Con conseguente evidente disparità di trattamento rispetto alle società di primo tipo, che viceversa godranno dell'abbuono dei canoni di affitto almeno fino a fine anno.

Auspico quindi che l'assessore Giorgi e il Comune tutto vogliano realmente venire incontro alle necessità di tutte le società sportive dilettantistiche con le opportune misure di sostegno.

Renato Brusadin
presidente
Asd Eurovolleyschool



L'inaugurazione del rinnovato campo di calcio della Polisportiva Opicina

LE LETTERE

EstEnergy
L'autolettura
a tempo debito

Interveniamo per rispondere alla lettera pubblicata il 21 aprile scorso, a firma Diana Prandi d'Ulmholt, nella quale la cliente segnala di aver ricevuto da EstEnergy un sms di richiesta dell'autolettura gas e lamenta il mancato recepimento della stessa da parte dell'azienda. Innanzitutto, a beneficio di tutti, confermiamo che a partire da metà marzo EstEnergy ha condotto una campagna speciale di raccolta autolettura, inviando mail e sms ai propri clienti. L'azione nasce per ovviare carenze di lettura determinata dall'emergenza Covid-19, che ha fortemente rallentato l'attività di rilevazione da parte del personale autorizzato.

In particolare, al fine di assicurare bollette il più possibile in linea con i consumi reali del periodo invernale, tutti i clienti privi di una lettura nel mese di marzo sono stati invitati a fornirla entro il 31/03.

Vogliamo sottolineare che nelle comunicazioni inviate ai clienti abbiamo sempre cura di rimandare all'elenco degli unici canali abilitati ad accettare l'autolettura, pubblicato sul sito web www.estenergy.it: area riservata MyEstEnergy, dell'sms e del call center. A tale proposito, tornando alla segnalazione, osserviamo che la cliente scrive di aver inoltrato "una foto del contatore all'indirizzo email indicato".

Comunicazione che purtroppo non abbiamo mai ricevuto: non soltanto perché l'email non è tra i canali abilitati al recepimento delle autolettature (fattore che avrebbe determinato un semplice ritardo), ma anche perché l'indirizzo utilizzato non era di EstEnergy (dettaglio emerso a seguito di chiarimento telefonico con la cliente). Al di là del caso specifico e dell'emergenza coronavi-

ALBUM

Nasceva 112 anni fa il primo ricreatorio: era il "Padovan"



Il 25 aprile del 1908 apriva le porte il Ricreatorio Giglio Padovan. Per tanti anni questa data veniva ricordata con un saggio cui assistevano genitori ed ex allievi. Rappresentava la somma delle attività svolte durante l'inverno: Immacabile il saggio ginnico; suonava la banda e non mancava mai la mostra dei lavori manuali maschili e femminili. La foto si riferisce allo storico saggio del 1958. Tante altre immagini e video si possono trovare nel sito degli ex allievi del ricreatorio: www.exallievipadovan.eu.

Franco Stibile

rus, riteniamo utile ricordare a tutti i clienti che, per un ricevere una bolletta in linea con i propri consumi reali, è consigliabile inviare l'autolettura nel periodo indicato in bolletta (riquadro "Prossima autolettura") avvalendosi esclusivamente dei canali abilitati (area riservata, sms, call center).

Gianni Vido
direttore EstEnergy

Coronavirus/1
Una sanzione
a fin "di bene"

La scorsa settimana come accade sempre, esco col cane per fare un po' di spesa alimentare.

Approfitando della bella giornata mi faccio accompagnare da mia figlia di 11 anni che da più di un mese non esce di casa. Arrivato all'altezza di Pia-

za Unità, la bimba mi chiede se può far una corsetta col cane. Io, constatando che c'è fila davanti al supermercato sito nella stessa piazza, acconsento e videoriprendo la bimba con lo smartphone per condividere questa bella scena con la madre che è rimasta a casa con il piccolo.

Tutto nel rispetto delle norme vigenti. Dopo pochi minuti vengo avvicinato da una auto dei Carabinieri, i quali, senza nemmeno scendere, mi chiedono il motivo della mia presenza. Spiego loro quanto ho appena raccontato ed uno di loro mi eleva la contravvenzione di 400 euro poiché secondo lui non vi erano sufficienti motivi a giustificare la mia presenza e perché (e lo ha pure scritto nel verbale) ho videoripreso mia figlia che correva con lo smartphone. Io rimango basito di fronte a questa motivazione e lui

insiste dicendo che l'ho fatto davanti alla gente che era in fila a fare la spesa.

Detto ciò, io ovviamente farò ricorso con i miei legali e ragioneremo anche se sussistono i presupposti per denunciare un abuso di potere. Mi domando però come sia possibile che in nemmeno due mesi, una azione come vedere un bimbo che gioca con un cane sia diventata da normale e allegria a sconvolgente ed illegale.

Francesco Grossi

Coronavirus/2
Mascherine
e aria fresca

Stai a casa è l'imperativo categorico che ci viene ossessivamente ripetuto. Se si è colti a più di 500 metri da casa, o se si passeggia nelle aree verdi del comune scattano multe salatissime!

E' necessario, ci dicono, per bloccare la pandemia.

La signora Annlinde, ministro degli Esteri svedese, confrontando la politica sanitaria del suo paese con la nostra, in una recente intervista, ci domanda: vietare alle persone di fare una passeggiata all'aria fresca, rispettando le distanze di sicurezza, può nuocere di più che chiuderle in casa?

E poi, vi sembra praticabile tenere in quarantena stretta un Paese intero se, come affermano certi studiosi, ci libereremo dal virus appena nel 2022?

Ma da noi comunque queste pesantissime limitazioni alla libertà personale stanno diventando sempre più indigeste; ora sappiamo chiaramente che fattori infettanti sono gli ospedali, le case di riposo e le colpevoli carenze di dispositivi medici per il personale sanitario. L'obbligo di indossare all'a-

perto le mascherine appare un doloso sviamento dalla grave situazione. Con quelle fatte in casa poi siamo veramente al carnevale! Quindi? Ecco sorgere il business. Insomma l'Assessorato alla sanità con in testa il presidente Fedriga hanno di che lavorare per risultare efficaci.

C'è da sperare che finalmente anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil siano finalmente ascoltati, oltre le ben sette organizzazioni dei medici. Ma quanta frantumazione c'è in questo paese!

Gianfranco Orel

Coronavirus/3
L'uso insensato
dei guanti

Desidero porre all'attenzione dei fatti che mi hanno profondamente indignato; In alcune panetterie il pane viene dato con gli stessi guanti con cui si maneggia il denaro.

Ma c'è di peggio! In una farmacia dove sono andata a comperare le mascherine mi sono state consegnate con le stesse mani guantate con cui hanno preso il denaro. Certamente loro saranno protetti ma noi? È universalmente noto come il denaro sia il miglior veicolo di ogni contagio.

M non basta: sono andata a fare gli esami del sangue presso un clinica convenzionata e due persone, risultati poi essere medici, non paghi di essersi infischiate della fila si sono presentati agli sportelli senza guanti e mascherina. Ma allora a che cosa servono mascherine vendute in quel modo?

A cosa serve fare la fila davanti ai supermercati, alle panetterie botteghini ecc., togliersi le scarpe prima di entrare in casa, lavarsi le mani trenta volte al giorno, essere confinati in casa facendo su e giù per il corridoio come il criceto nella ruota? Obbligate piuttosto a dare mascherine sigillate e fatte in modo che tutti indossino i guanti. Dove sta la coerenza? Ma fateci il piacere non prendeteci più in giro.

Adriana Bellini

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAma - guasti	800 152 152
AcSoccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale guardafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1840412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-882211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-388111
Aeroporto - Informazioni	0481-476078

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 18-18.30
In servizio anche dalle 18 alle 18.30:
Via Lionello Stock, 8 (Rolano) 040 414904;
Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441;
Campo San Giacomo, 1 040 639749;
Piazza San Giovanni, 5 040 831304; Via
Giulia, 1 040 835388; Piazza Giuseppe
Garibaldi, 6 040 388847; Via Dante
Alighieri, 7 040 630213; Piazza della Borsa,
12 040 387967; Via Fabio Severo, 122 040
571088; Via Tor San Piero, 2 040 421040;
Via Giulia, 14 040 572015; Largo Sonnino,
4 040 660438; Largo Piave, 2 040
381855; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già
p. Unità 4) 040 385840; Via Guido
Brunner, 14 angolo via Stuparich 040
764943; Via Belpoggio, 4 (angolo via
Lazzaretto Vecchio) 040 806283; Via della
Ginnastica, 8 040 772148; Piazza
dell' Ospitale, 8 040 787381; Via Mazzini,

1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 -
Sistiana 040208731 (solo su chiamata
telefonica con ricetta medica urgente).
In servizio anche dalle 18.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040835284.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30:
Via Rossetti, 33 040633080.
Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo: Giorgio (martire di Lydda)
Il giorno: è il 114°, ne restano 252
Il sole: sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.03
La luna: sorge alle 8.58 e tramonta alle 21.28
Il proverbio: Quando San Giorgio
viene in Pasqua,
per il mondo c'è gran burrasca

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la
protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme
µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte
consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7,8
Via del Ponticello	µg/m³	5,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	5,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "allarme" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	103
Basovizza	µg/m³	107

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 APRILE 1970

- La Stock si è aggiudicata in breve il Bagatto d'oro, primo premio della
pubblicità assegnato dalla Sipra, ed il Gran premio Opus-Proclama, af-
fidandosi alla coppia simpaticissima Sandra Mondaini e Raimondo
Vianello.
- La spazzatura anche in pieno centro cittadino: l'obiettivo del fotogra-
fo ha colto, nel pomeriggio di ieri una significativa immagine di cumuli
di immondizia nel cuore di piazza Goldoni, che si inquadra pur essa nel-
lo scoppio dei dipendenti comunali.
- E' deceduto l'ing. Giorgio Ricordi. Era il padre di Teddy Reno, nome
d'arte di Ferruccio Ricordi, il popolare cantante triestino marito di Rita
Pavone. Insieme al figlio, aveva creato a Milano la C.G.D., Compagnia
generale del disco.
- Il recente scoppio di sabotaggio contro le navi greche, in segno di
protesta al "regime del colonnelli", ha creato un acceso dibattito, in
cui molti hanno fatto osservare che il sacrificio dei nostri traffici è sta-
to bilanciato dall'accoglienza dei porti jugoslavi.

GLI AUGURIDI OGGI



MARIA GIORGINA
Augurissimi per il 75° dalla
nipote Joy, i figli Marco, Paolo
con Michela e Cristina

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto
d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta
ricorrenza:
- COMPLEANNI 50° / 60° / 65° / 70° / 75° / 80°
/ 85° / 90° e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 35° / 40° /
50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire almeno una
settimana prima del giorno in cui se ne
desidera la pubblicazione, con le seguenti
indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o
anniversario), nome cognome e telefono del
mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli
auguri. Non si accettano soprannomi o
abbreviati. Foto e dati possono essere
comunicati in tre modi: consegna a mano al
Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail:
anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il
Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121
Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle
indicate, il servizio viene equiparato a
pubblicità a pagamento. Rivolgersi a:
Manzoni, via Mazzini 14 A,
tel. 040-8728311.

ELARGIZIONI

In memoria di Augusto Lipizer da parte
di Paola de Draganich Veranzio 50,00,
da parte di Giuseppe de Draganich
Veranzio 100,00 pro COMUNITA' S.
MARTINO AL CAMPO

In memoria di Stefano Sluga da parte
della famiglia 50,00 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI; da parte della famiglia
50,00 pro EMERGENCY.

RINGRAZIAMENTO

C'è un alimento quotidia-
no che non manca in nes-
suna tavola. È un alimen-
to che merita un sacro ri-
spetto: il pane.
Allo stesso tempo, nella
stessa misura, questo ri-
spetto spetta a chi ogni
santo giorno lo impasta,
lo inforna e lo vende.
Pertanto sento l'obbligo di
rivolgere un sentito ringra-
ziamento a tutti i panifica-
tori della città ed in par-
ticolare alle signore Tatiana
e Sabina del panificio di
Servola che, sfidando il
virus, hanno garantito
agli autoctoni la continui-
tà del servizio con serenità
e prudenza, riservando,
sotto la mascherina, un
sorriso a tutti.

Nevio Poden

LO DICO AL PICCOLO

I camper "permanenti" a Villa Revoltella

Ieri nel giro dei 500 metri concessi per fare sport ho visto questa situazione. Premetto che so-
no camperista e posteggio il mio veicolo in area custodita. Considerato che il camper paga po-
chissima tassa di proprietà e assicurazione ritengo che questi spazi debbano essere dedicati
ai fruitori della Villa Revoltella. Un posteggio camper custodito costa dal 300-400 euro l'an-
no. Vediamo di regolamentare la sosta camper con disco orario per agevolare la rotazione del-
la sosta con gli altri veicoli. Un camper è considerato alla stregua delle auto, ma non favorisce
il ricambio della sosta, anzi la impedisce.

Fabio Bona



MARCELLA E SERGIO

Raggiungere i 40 anni di matrimonio è un bel traguardo, sempre
uniti e sereni! Con l'augurio di continuare questo cammino
insieme ancora per molti anni vi facciamo tanti auguri

STILE

ROSSANA BETTINI

L'AGENDA SEMISERIA PER COMBATTERE LA MALINCONIA DELLA PANDEMIA

La ricerca di leggerezza, dovu-
ta al momento drammatico e
alla condizione di segregati,
ha ispirato anche i burloni del
Web, artefici di vignette, video, arti-
coli dal taglio sarcastico, come l'elen-
co semiserio che circola in questi gi-
orni, dal titolo "Quello che sappiamo
del Covid-19".

1. Non puoi uscire di casa per nes-
sun motivo, ma se devi, allora puoi.

2. Le mascherine sono inutili. Però
indossarne una può salvarvi; sono inu-
tili, ma anche obbligatorie.

3. Tutti i negozi sono chiusi. Tran-

ne quelli aperti.

4. Non andare all'ospedale, a meno
che tu non debba andarci. Anche dal
medico non puoi andare, purché tu
non sia troppo malato.

5. Questo virus è mortale, ma non
troppo spaventoso, tranne che a volte
porta a un disastro globale e una pan-
demia mondiale. Ma è un comune vi-
rus del raffreddore.

6. I guanti non aiuteranno, ma pos-
sono comunque aiutare. Portarli ab-
bassa le tue difese, ma vanno messi
per non ammalarsi.

7. Tutti devono stare a casa, tran-

chi deve uscire.

8. Rimarremo rinchiusi fino alla
scomparsa del virus. Esso non scom-
pare o, se scomparirà, sarà quando
raggiungeremo l'immunità di greg-
ge. Che vuol dire contagiati tutti. Ma
stiamo rinchiusi, altrimenti ci amma-
liamo e possiamo morire, o resistere,
o essere portatori sani e poi l'immuni-
tà di gregge neanche esiste, pare, per-
ché puoi riammalarti.

9. Il virus non ha effetto sui bam-
bini, tranne quelli che colpisce.

10. Gli animali non si infettano; il
gatto che a febbraio è risultato posi-

vo in Belgio, non aveva letto l'ordi-
nanza.

11. Avrai molti sintomi quando sei
malato. Però puoi anche ammalarti
senza sintomi, ma puoi anche avere
sintomi senza stare male o essere con-
tagioso senza avere sintomi.

12. Per non ammalarti bisogna
mangiare bene e fare esercizio fisico.
Una bella corsa di 10 chilometri in un
appartamento di 60 metri quadri è to-
nificante e sviluppa la creatività.

13. Il virus rimane attivo su diverse
superfici per 4 ore. No, 48 ore. Anzi, ri-
mane nell'aria e ti aspetta. Perciò cer-



ca di evitare di passarci vicino. Come
lo riconosci? Facile: te ne accorgi do-
po tre o quattro giorni. Oppure dopo.
15. O non lo saprai mai.

14. Non abbiamo cure, tranne me-
dicinali contro i reumatismi, la mala-
ria, il colera. Ma la scienza sta facen-
do passi da gigante. "Andrà tutto be-
ne".

... questione di Stile —

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Esce per le edizioni dell'Irsrec il libro "1945 Ich bin schwanger" di Anna Di Gianantonio e Gianni Peteani

Il fango dei lager rimane sui figli dei deportati L'epopea familiare della partigiana Nerina

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

«**C**o se devi, se fa». Poche parole per spiegare la scelta di Nerina Ursini Legovich, triestina, staffetta partigiana, che la porterà a Ravensbrück. Nerina è la protagonista del libro "1945 Ich bin schwanger" di Anna Di Gianantonio e Gianni Peteani (edizioni dell'Irsrec, 130 pagine, 18 euro).

Che cosa significa "Quando si deve, si fa"? Significa che, a prescindere dall'ideologia, viene spontaneo, anche per una ragazza di 24 anni appena sposata, collaborare con i partigiani quando nella sua città la libertà è stata soffocata da vent'anni di dittatura fascista e viene negata dalla feroce occupazione tedesca.

E cosa significa "Ich bin schwanger"? Significa "Io sono incinta", stato che la ragazza scoprirà in prigione (l'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza di via Bellosguardo,



Qui sopra, Nerina con Sonia appena nata. In alto a destra, Nerina, Sonia e il marito Aurelio, e sotto, il matrimonio di Sonia con Flavio Cocho, in basso Vittorio Vidali



fronterà il lager dall'11 gennaio al 25 giugno del 1945.

Il libro, che l'Istituto di storia della resistenza del Friuli Venezia Giulia fa giustamente uscire in vista del 25 aprile, è interessante non soltanto per l'incredibile storia di Nerina Legovich, ma perché affronta un tema poco esplorato dagli storici della Resistenza: quello del "fango di Auschwitz", per dirla con l'efficace immagine di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, detenuta in quell'lager e madre di Gianni. Il "fango di Auschwitz" che rimane appiccicato addosso di chi ha subito il lager, che resterà sempre un deportato, ma anche ai suoi figli e nipoti.

"Non è facile raccontare ai figli una tragedia, quale che sia. Un genitore, ancor più una mamma, sente imperativo il dovere di proteggerli dal dolore, tenerli lontani dal male" scrivono Tatiana e Andrea Buccì nella bella prefazione al volume. Le due don-

ne, che bambine vennero strappate agli affetti a Fiume e subirono la prigionia, spiegano bene come si riesca a raccontare appena dopo anni quella spaventosa tragedia.

Nerina non la racconterà, solo qualche dettaglio. Lei che è riuscita a tenere nascosta la gravidanza fino a quando, a ridosso della liberazione, confessa agli aguzzini: "Sono incinta". Se fosse avvenuto solo qualche mese prima sarebbe stata costretta ad abortire oppure avrebbero permesso il parto per fare esperimenti su madre e neonato per poi eliminarli. Ma quando Nerina ha il coraggio di fare la clamorosa ammissione il sistema sta crollando e lei si salva. Dopo la liberazione, un autentico calvario per tornare, in cui ci si mette pure un americano che le offre della cioccolata in cambio di... Ma ce la fa e partorisce a Trieste la sua bambina, sana e forte.

Per Nerina si apre una parentesi di serenità, però sua figlia Sonia avverte da subito il peso di essere viva grazie ai sacrifici della madre, che è al centro dell'attenzione. Una madre esigente, a tratti dura, che pur volendole bene, la co-

stringe a fare tutto al meglio per non deluderla. Ma c'è il padre, Aurelio Ursich, molto amato dalla moglie, a occuparsi di loro. Però muore all'improvviso in un incidente stradale, mentre Nerina con Sonia, che ha otto anni, è in Bulgaria a curarsi dei postumi della deportazione. Dopo sei mesi muore il padre di Nerina, al quale era affezionatissima, perché rimasta orfana di madre da bambina. Destini paralleli di madre e figlia. Il dolore le travolge. A salvarle è il partito. Aurelio era comunista e Nerina lo ha seguito. Per lei il partito sostituisce la famiglia perché provvede a lei, trovandole un'occupazione alla "Triestina di Abbigliamento", una cooperativa fondata dai portuali in Piazza Ponterosso, dove si vendevano a rate vestiti e accessori. Per Nerina è il lavoro ideale, appassionata com'era di moda. Anche la scelta di Sonia di fare il liceo e l'università vengono avallate dal partito, in particolare da Vittorio Vidali che, insieme a Laura Weiss, prende a cuore la vita delle due donne. Ma c'è sempre l'ombra del passato che non passa e Sonia per sfuggirlo andrà in Messico dove si sposerà e fa-

rà una brillante carriera come docente di matematica, che le permetterà di tornare spesso a Trieste a lavorare per il Centro di fisica e per l'università. Sonia avrà tre figli e il rapporto soprattutto con il maggiore, Manolo, sarà complicato dal tormento interiore che il passato che non passa ha inciso anche in lei. E Manolo sarà severo nel suo giudizio verso di lei come Sonia lo è stata con la madre.

La vicenda sono state ricostruite da Gianni Peteani, il quale ha cercato e intervistato i protagonisti di questo volume, con la sensibilità di chi ha vissuto l'esperienza parallela con sua madre Ondina, ex deportata e amica di Nerina, che lui ha conosciuto. Anna Di Gianantonio, docente e storica, ha curato l'analisi del contesto sociale e storico in cui si sono mossi i protagonisti. Peteani, che si occupa di comunicazione dell'ateneo triestino, sottolinea che quelli come lui, come Sonia e Manolo, come i figli di Liliana Segre e i figli delle Buccì, dopo aver assorbito la sofferenza delle loro madri sentono il "dovere della memoria", al quale questo volume contribuisce con grande efficacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani un documentario su Sky Arte

Le combattenti vanno in bicicletta

ROMA

Il 25 aprile l'Italia festeggia la Liberazione dal nazifascismo. Un giorno ricco di memoria e di speranza in cui ogni anno si celebrano gli eroi della Resistenza: i partigiani, il loro coraggio, le loro azioni. Si celebrano gli uomini, il 25 aprile. Di quelle «bicicletteste che andavano come il vento», come nel 1944 andava Dina Croce, storica staffetta partigiana lombarda, appena due righe, un accenno, quasi un fastidio nelle comunicazioni ufficiali. Ma sono anche quelle «bicicletteste» ad aver fatto l'Italia. Pedalando, portando armi, messaggi, facendo saltare ponti, strade, binari. Combattendo come gli uomini, morendo come gli uomini.

Di loro e di altre donne straordinarie parla il documentario «Partigiane 2.0. La libertà ha sempre vent'anni» in onda domani alle 21.15 su Sky Arte e in diretta streaming lo stesso giorno alle 15 e alle 21 (una produzione Associazione Chiamale Storie e Sky Arte) nell'ambito del progetto memoria, realizzata da 3D Produzioni Trentacinquemila donne italiane. Nonostante tutto, quelle ragazze di ieri sono ancora qui. Il documentario si avvale di molte testimonianze e documenti storici preziosi, tra cui le immagini di «La donna nella Resistenza» il documentario girato nel 1965, a vent'anni dalla Liberazione, da Liliana Cavani che fu la prima ad alzare il velo di reticenza e di ipocrisia calato sulle donne partigiane, ridotte nell'immaginario collettivo a crocerossine, semplici assistenti, anziché vere combattenti».

FATTI
& PERSONE

Una favola di Malvaldi sul sito di Sellerio

Sul sito dell'editore Sellerio è possibile scaricare gratuitamente il racconto inedito di Marco Malvaldi "Il Castello delle Mille Botole", un regalo per tutti i lettori, grandi e piccini, stretti insieme in una

bolla sospesa dal futuro incerto. Tra ironia e fantasia, incanto e realtà, è una "Favola per tenere svegli i bambini" e sostenere con una donazione, per chi lo volesse fare, la Terapia Intensiva dell'Ospedale di Livorno. Come racconta Marco Malvaldi nel video che accompagna la pubblicazione, avvenuta ieri, in occasione della Giornata internazionale del libro: «In un periodo in cui inizia a parlare di ripartenza, in cui fra non molto gli adulti ricominceranno a lavorare, ai



bambini mi sembra che non ci pensi quasi nessuno. Per cui ho pensato di scrivere una favola per loro, e anche per voi, se volete leggerla ad alta voce. Se poi vi piacesse, potreste fare una donazione al reparto di Terapia Intensiva di Livorno: ve lo dico da pianoso».

IL SAGGIO

Benedetti Michelangeli, il pianista che cercava la musica assoluta

Con il "Demone della perfezione" (Neri Pozza) Roberto Cotroneo traccia un ritratto a tutto tondo dell'artista con un'amara riflessione sul presente

Paolo Marcolin

Porsi come obiettivo la perfezione è un'ambizione da far girare la testa. Il sapiente non si illude, sa che non la troverà, ma si comporta 'come se' fosse possibile raggiungerla. Qui sta tutta la differenza tra chi è intimamente 'persuaso' e chi invece ha il tormento di un corridore insoddisfatto perché il traguardo non lo raggiungerà mai. Quella di Arturo Benedetti Michelangeli, uno dei più grandi pianisti del Novecento, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, è stata una corsa a perdifiato che si è giocata di talento, disciplina, intransigenza ma che è stata spinta, o meglio incalzata, dal "Demone della perfezione" (Neri Pozza, pagg., 141, 16,50 euro), come titola il libro a lui dedicato da Roberto Cotroneo. Intorno alla figura di un pianista che molto assomigliava a Benedetti Michelangeli, Cotroneo aveva costruito il suo primo romanzo, "Presto con fuoco", uscito nel 1996. Nuovamente intrecciando musica e letteratura, una decina di anni Cotroneo aveva pubblicato un ro-



Arturo Benedetti Michelangeli (1920-1995). Roberto Cotroneo gli dedica un saggio

manzo su Chet Baker, e ora torna a occuparsi di Benedetti Michelangeli con questo saggio obliquo, in cui la biografia del pianista si dilata fino a diventare una muta e amara riflessione sul tempo presente: "Quanti oggi riescono a capire la musica classica? Quanto abbiamo perso in questi trent'anni di velocità?". Scegliendo come guida il pianista che cerca la perfezione, Cotroneo guarda all'ar-

stocrazia del pudore, all'asciuttezza della ricerca lucida e precisa, mai esausta, impersonata da ABM. Lentezza, rigore: Benedetti Michelangeli fu inattuale, affondato com'era nell'Ottocento, con Schumann, Ravel, Chopin e Debussy che rappresentavano il suo sentire profondo. Si dichiarava monarchico, rifiutò otto lauree honoris causa, aveva un debole per l'aristocrazia e una

profonda religiosità: immaginate cosa poteva significare, si chiede Cotroneo, dalla seconda metà degli anni Sessanta e per tutti i Settanta una cosa del genere. Ragazzo prodigio, a sei anni già stupiva per il carattere: "Questo eccezionale allievo, riportava il Giornale di Brescia dopo una sua esibizione, aveva mostrato con indignazione a sua madre, rea di aver osato sollevarlo sullo sga-

bello, che poteva cavarsela da solo". Nasce una favola potente e lieve. Tecnica inarrivabile e dote naturale che gli rendeva le cose ancora più semplici unite a quel suo voler entrare nella musica sempre più in profondità, con una concentrazione assoluta. Nel 1939 ha diciannove anni quando Alfred Cortot, una leggenda del pianismo, gli regala una foto con dedica ed esclama: «è nato un nuovo Liszt». Algido e distaccato ma altrettanto passionale; cristallino, forse addirittura troppo, tanto qualche musicologo lo accusava di eccessiva nitidezza e freddezza nell'interpretazione. Era fatto di contrasti, capace di cancellare un concerto poco prima dell'inizio perché l'acustica non lo convinceva, o di non ripresentarsi al piano dopo l'intervallo; agli applausi del pubblico non sorrideva mai perché riteneva che andassero a chi le musiche le aveva scritte e non all'interprete. Sembrava un monaco, un asceta eppure amava la tavola e in compagnia era amabile e scherzoso. Aveva una passione per la velocità e le macchine sportive. Guidava una Ferrari, comprata di seconda mano, in modo spericolato e chilo ebbe come pilota racconta di viaggi paurosi. ABM non fu un uomo perfetto, conclude Cotroneo, ma il genio lo vedi nel rovescio della stoffa. Incongruenze, piccoli difetti, appigli affinché la sua grandezza si possa mostrare nella sua vera forza. Differenze: Glenn Gould a un certo punto aveva scelto solo la via dell'incisione, ABM diffidava delle registrazioni. Idiosincrasie: tanto ABM era perfetto quanto Horowitz era spavalamente imperfetto; tanto l'esule russo era brillante, spiritoso e cosmopolita quanto l'italiano era goffo impacciato appena lontano dallo Stenway. I pianisti, tutti soli nel modo di suonare, tutti numeri primi. —

PREMIO

Lo Strega non si ferma e si trasferisce online

ROMA

Rinnovata all'unanimità a Stefano Petrocchi la carica di direttore, per il triennio 2020-2022, della Fondazione Bellonci, che organizza e gestisce il Premio Strega, e approvato il bilancio consuntivo, la macchina del più ambito riconoscimento letterario italiano non si ferma. «A partire da domenica 26 aprile - ha annunciato il presidente della Fondazione, Giovanni Solimine - organizzeremo incontri in streaming con gli autori che partecipano alla settantatreesima edizione del premio Strega».

E, a partire dalla Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, in collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura saranno pubblicati sui canali social del Premio Strega e del Centro dodici minivideo realizzati dagli autori candidati per raccontare i loro romanzi in concorso. «Il nostro staff sta lavorando in modalità smart working per consentire al Premio Strega di giungere alle sue scadenze naturali, l'elezione dei finalisti a giugno e la proclamazione del vincitore ai primi di luglio», ha detto Solimine.

Il 6 maggio, intanto, alle 18.30 si svolgerà la premiazione della quinta edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, in un incontro moderato da Loredana Lipperini. —

IDIZIONARI

Dei, miti e riti: così Mircea Eliade ci fa da guida tra cure e guarigioni

Elisabetta de Dominis

Un dizionario non è per sempre: come sappiamo, deve essere periodicamente aggiornato. La casa editrice Jaca Book da un anno sta dando alle stampe l'opera poderosa sulla storia delle religioni di Mircea Eliade. Finora sono usciti 12 dizionari. Se vogliamo trovare risposte sull'origine della religione e della nostra vita sociale, questi volumi sono di facile consultazione e offrono una spiegazione sincretica, che collega divinità, miti e riti del mondo attraverso i principi fondanti di ogni credo. In questo periodo pandemico in cui c'è ancora chi presta fede al concetto primordiale che un dio ci stia punendo, il chesca-

ca la responsabilità sul soprannaturale, abbiamo consultato il Dizionario degli dei (pagg. 585, euro 40), il Dizionario dei miti (pagg. 428, euro 40) e il Dizionario dei riti (pagg. 540, euro 50), per renderci conto da dove originano le ataviche credenze comuni su malattia e guarigione. Per gli antichi Greci e i Latini, Asclepio era stato un guaritore di tale fama da



esser chiamato heros iatros, eroe medico. Alla sua morte venne annoverato tra gli dei e gli fu riconosciuto un culto di Stato. Furono aperti santuari



John W. Waterhouse, Bambino malato ai templi di Esculapio, 1877

in ogni città della Grecia dove il malato veniva sottoposto a incubazione. Egli doveva giacere sotto un riparo kline, da cui clinica, e attendere il sogno o la visione che i sacerdoti avrebbero interpretato. In altri casi il dio prescriveva una terapia specifica: bagni freddi, andare a teatro, fare musica. Considerando la psiche inscindibile dal corpo, la cura dava importanza primaria alla purificazione attraverso l'acqua e al beneficio del divertimento. Infatti Hygieia, la salute da cui deriva igiene, era una delle figlie di Asclepio; Iaso personificava la guarigione e Panakeia il rimedio delle erbe. La cura era miracolosa, in quanto la guarigione era sempre operata da un dio. «Io sono il Signore, colui che ti guarisce» avverte il Dio biblico, mentre nella tradizione cristiana è Gesù che fa guarigioni miracolose. Pertanto l'origine della malattia non è biologica ma cosmogonica. Il creatore distrugge le proprie creature per punirle, ma il guaritore religioso, combattendo contro forze soprannaturali, sconfigge la malattia e

dona la guarigione quale atto di nuova creazione. Tuttavia anche l'uomo deve fare la sua parte, ottemperando ai riti per soddisfare la divinità: doni, danze, prostituzione sacra, sacrificio del capro espiatorio, castrazione, circoncisione, confessione dei peccati, esorcismi, pellegrinaggi, purificazione. La contaminazione può essere associata a funzioni corporali, alle fasi fisiologiche della vita e ai ranghi sociali, ma può anche essere di natura spirituale. Le norme di purezza impongono una riflessione sullo sporco e sul rapporto tra ordine e disordine, vita e morte, tuttora attuale e necessaria, perché la contaminazione rappresenta il nostro fallimento al conseguimento della perfezione. Prima della malattia, c'è la paura della malattia: furono le religioni a introdurre l'umorismo e la satira, per attirare la gente a sciogliere la diffidenza. La maschera del buffone smaschera il moralista. Il riso unisce gli uomini e ne cancella le diversità. Una risata ci salverà dal coronavirus, anche grazie al rito dei messaggi. —

IL LIBRO

Vita spericolata di Jimmy Buffett il gran signore di Margaritaville

Il triestino Daniele Benvenuti pubblica per Arcana "Cheeseburger in Paradise" monografia dedicata al poliedrico artista americano sconosciuto in Italia

Elisa Russo

«Questa è la storia romanzesca ma ben poco romanzata del più avventuroso, influente, amato, facoltoso e popolare artista americano che il pubblico italiano... per cinquant'anni... non ha mai sentito nominare».

Il triestino Daniele Benvenuti presenta il suo terzo libro in un anno per l'editore Arcana: «Cheeseburger in Paradise - Jimmy Buffett e il suo 5 o'clock sound» (pagg.335, euro 25), con prefazione di Roger Bartlett, il primo volume continentale dedicato al signore incontrastato di Margaritaville, un luogo da fiaba dove sono sempre le cinque del pomeriggio: l'ora del cocktail e della festa a piedi nudi sul limitare della battaglia, avvolti dalla brezza dell'Oceano; l'autentico e unico "Paradiso del Cheeseburger", dove anche il più subdolo dei problemi viene sepolto sotto una marea di collane di fiori, gonnelline di paglia e improbabili bluse hawaiane.

Una terra fatata e chissà nella quale JB è profeta del drunken Caribbean rock'n'roll e papà del Gulf and Western.

Ormai over 70, mezzo secolo di carriera insalata d'incisione, dominatore dei palchi allestiti nelle cornici più suggestive, Buffett è autore, musicista e band leader con una cinquantina di album all'attivo, scopritore di talenti, discografico, intrattenitore, laureato e letterato, giornalista da scoop, plu-



Il poliedrico artista e musicista Jimmy Buffett Foto Daniele Benvenuti

ripremiato romanziere e paterno scrittore di libri per bambini, attore e producer cinematografico.

Ma Buffett è anche molto altro, qualificato pilota di velivoli e capitano di coperta, provetto pescatore d'altura, atleta e uomo di mare, dirigente e mecenate sportivo, amante degli animali e difensore della natura, filantropo e benefattore, acuto imprenditore e scafatto immobiliare, stilista "on

the beach" e arredatore da piscina, produttore di birra e ristoratore, recente beniamino di Broadway, protagonista e creatore di videogiochi, regista e anima di un network radiotelevisivo via satellite...

«L'idea del libro - prosegue Benvenuti - è nata proprio dall'osservazione che, se si eccettuano gli ahimè pochissimi appassionati di musica da riviste specializzate, un artista e personag-

gio così prolifico, popolare e portatore di positività, autentica icona negli Stati Uniti, in Italia fosse del tutto sconosciuto. Insieme al suo mondo spensierato, ai suoi show simili a party da tiki bar e al suo pubblico rilassato ma partecipe che esclude a priori le problematiche e le tensioni classiche da concerto».

«Io - continua benvenuti - sono uno che, tra lavoro, aggiornamento e piacere per-

sonale, ha circa duemila concerti sulle spalle in tutto il mondo: ebbene, posso dire che i suoi sono in assoluto i più allegri e divertenti ai quali abbia mai assistito».

Colpisce constatare che un artista così importante non abbia mai tenuto un concerto nel nostro paese: «L'anno scorso - racconta l'autore - avevo trascinato il più importante organizzatore italiano indipendente di concerti e profondo appassionato di musica, il mio caro amico Claudio Trotta, allo show di Dublino. Nel giro di pochi giorni, il patron della Barley Arts aveva subito avanzato al management di JB una proposta per portarlo in Italia nel 2020 in una città prestigiosa e su un palco suggestivo. Purtroppo, però, il tour era già stato programmato, ma credo che se ne riparerà sicuramente per il 2021. Lancio l'idea: considerata la sua passione per il mare e la sua esperienza come reggente, sarebbe di certo un vip ideale da invitare a Trieste in occasione della Barcolana: infatti, ormai, si muove solo verso contesti e situazioni in grado di stimolare l'interesse, la fantasia e la creatività. L'uomo giusto al posto giusto».

Gli incontri promozionali di «Cheeseburger in Paradise» sono ovviamente sospesi (per l'estate era stata prevista una lunga serie di presentazioni anche a Londra, Dublino e Parigi) ma il libro è disponibile per acquisti online e nelle librerie in riapertura; sui prossimi progetti il giornalista e scrittore anticipa: «Stavo lavorando già da tempo al volume su John Prine e avevo preso i biglietti per vederlo a Edimburgo nel 2021. È andata come è andata».

«A scanso di equivoci - dice ancora Daniele Benvenuti - , non sarà un instant book postumo da furbastri (visto che, a quanto pare, in Italia viene scoperto solo ora dopo morto...), ma un progetto molto elaborato da pubblicare verso fine anno».

IL RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Le mogli dei soldati un coro contro la paura

ROMA

Lavorare, prendersi cura della casa, dei figli, con l'ansia continua per la sorte dei mariti militari, impegnati in missione in zone di conflitto. Uno stato continuo di tensione, che ha portato nel 2011 Caroline Jopp, moglie di un colonnello britannico, a creare, in una base in Inghilterra un coro poco convenzionale ma talentuoso e molto pop con altre mogli dei soldati. Un'iniziativa che arriva a diventare parte del Concerto della Memoria alla Royal Albert Hall, conquista i media e si diffonde anche in altre basi: ora coinvolge 2300 donne in 75 ensemble.

Una storia vera che era destinata a diventare un film. Ci ha pensato Peter Cattaneo con «La sfida delle mogli», che domani arriva con Eagle Pictures in streaming, per quattro settimane, sulle principali piattaforme digitali: Sky Primafila Premiere, Timvision, Chili, Huawei video, Rakuten Tv e Infinity. Il tono lieve ma non superficiale del racconto è sostenuto anche da un ottimo cast guidato da Kristin Scott Thomas, nei panni di Kate, moglie di un colonnello (Greg Wise) partito per l'Afghanistan. Ancora in lutto per la morte al fronte del figlio, la donna, apparentemente rigida e distaccata, decide di provare a tenere più unite le mogli dei soldati. Prevala la scelta del coro, che grazie all'intervento di Lisa (Sharon Horgan) prende una strada pop personale. Così tra le prove su evergreen anni '80 e '90, prime performance disastrose, scontri tra le due leader, pian piano le signore si uniscono e affrontano le loro fragilità.

BIOPIC

Whitney Houston, un film sul successo e i demoni della regina del soul

ROMA

The Whitney Houston Estate, l'editrice Primary Wave e il produttore Clive Davis stanno unendo le forze per realizzare 'I Wanna Dance With Somebody', biopic dedicata alla regina del soul pop con Stella Meghie (The Photograph) alla regia. Per ora pochi dettagli sul cast, mentre la sceneggiatura sarà a cura del talentuoso Anthony McCarten, più volte nominato all'Oscar e autore di 'L'ora più buia', 'Bohemian Rhapsody', 'I due papi' e 'La teoria del tutto'. Non solo, sempre McCarten è anche lo scrittore dei testi del musical dedicato alla vita di

Neil Diamond di prossimo debutto a Broadway.

«I Wanna Dance With Somebody», prodotto da Pat Houston (cognata ed ex assistente della pop star), Clive Davis, Larry Mestel, Denis O'Sullivan e McCarten, potrà poi ovviamente contare sulle canzoni dell'artista che ne accompagneranno vita e carriera fino alla sua tragica morte. Si legge nelle note di produzione che il film sarà una «celebrazione gioiosa, emozionante e drammatica della vita e della musica della più grande cantante R&B e pop di sempre, seguendo il suo percorso dall'oscurità alla fama mondiale. «Mentre -

aggiungono ancora i produttori - cercheremo di essere davvero onesti anche sul caro prezzo pagato per ottenere quella celebrità».

Il produttore discografico Clive Davis, che ha conosciuto l'artista nel 1983 quando aveva solo 19 anni, ha dichiarato: «Dalla mia esperienza personale e professionale con Whitney fino all'età adulta e alla sua tragica morte prematura, so che la sua intera storia non è stata ancora raccontata. Sono felice che Anthony McCarten abbia deciso di impegnarsi in una sceneggiatura che non risparmi nulla e sarà musicalmente ricca, in modo da rac-



Whitney Houston morta a 48 anni l'11 febbraio 2012

contare in modo completo Whitney il cui genio vocale ha avuto delle influenze profonde sul mondo mentre lei combatteva fieramente contro i demoni che l'hanno portata alla fine».

Whitney Houston, morta a 48 anni l'11 febbraio 2012 per

annegamento accidentale nella vasca da bagno della sua stanza d'albergo (decesso, secondo i coroneri, dovuto a malattie cardiache e uso di cocaina), aveva girato come attrice un film cult come 'The Bodyguard' insieme a Kevin Costner la cui colonna sonora con-

teneva il grande successo 'I Will Always Love You', 'Uno sguardo dal cielo' con Denzel Washington e 'Donne' diretto da Forest Whitaker. Inoltre in 25 anni di carriera ha venduto oltre 200 milioni di dischi in tutto il mondo e ha vinto sei Grammy Awards.

#iorestoacasa - le serie



"Dead to me, amiche per la morte" torna su Netflix dall'8 maggio

Si uccidono l'uomo a vicenda ma alla fine diventano amiche

Torna dall'8 maggio su Netflix la "dark comedy" "Dead to me" in 10 puntate. Le due protagoniste scoprono di avere bisogno l'una dell'altra

Guido Fiorini

"Dead to me (Amiche per la morte)", la "dark comedy" di Netflix torna con la seconda stagione dall'8 maggio.

Creata e prodotta da Liz Feldman, la prima stagione, composta da 10 episodi, è stata distribuita da Netflix il 3 maggio 2019, in tutti i paesi in cui è disponibile. E gli episodi, per chi volesse rivederli, sono ancora disponibili.

Con la Feldman hanno lavorato anche Will Ferrell, Adam McKay e Jessica Elbaum e le società di produzione coinvolte sono la Gloria Sanchez Productions e CBS Television Studios.

Dead To Me - Amiche per la morte racconta della singolare amicizia tra Jen Harding (Christina Applegate) e Judy Hale (Linda Cardellini).

ni).

La prima si è ritrovata da poco vedova, mentre la seconda è uno spirito libero che lavora in una casa di riposo ma nasconde un terribile segreto. Il legame tra queste due donne agli antipodi è minacciato proprio dalla rivelazione di questo "dettaglio".

LATRAMA

Il finale della prima stagione ha lasciato gli spettatori con il fiato sospeso, con Jen che uccide il fidanzato di Judy, Steve.

La donna sembrerebbe aver colpito Steve con un coltello, per poi gettarlo in piscina, dopo che l'uomo l'aveva minacciata.

Infatti Steve e Judy sono stati complici della morte del marito di Jen: dopo averlo investito hanno nascosto tutte le prove.

Per il senso di colpa Judy ha stretto amicizia con Jen, la quale ha scoperto tutto e ha escluso Judy dalla sua vita.

Le due si sono però ritrovate alla fine della stagione, quando Jen ha chiamato Judy mostrandole il fidanzato morto.

È stata la stessa Liz Feldman a dare delle anticipazioni sulla trama, svelando di cosa parla Dead to Me 2: «La seconda stagione - ha detto qualche settimana fa - parlerà ancora di più dell'amicizia, della relazione e ora della complicata, e sempre più complicata, dinamica di Jen e Judy. Volevo creare una situazione in cui fossero forzate a stare insieme, dovevano aver bisogno l'una dell'altra molto di più rispetto all'inizio della prima stagione».

E qui tutto può succedere,



CAST DI ALTO LIVELLO
CON CHRISTINA APPEGATE
E LINDA CARDELLINI

La produttrice
Liz Feldman:
«Una relazione
molto complicata
che svelerà
dinamiche inedite»

con le due donne responsabili della morte dell'uomo dell'altra.

IL CAST

Il cast è di alto livello e gli ascolti della prima stagione hanno confermato che la scelta è stata azzeccata: Christina Applegate - che interpreta Jen - è famosa per il ruolo di Gwendolyn in Bad Moms: Mamme molto cattive del 2016 e nel sequel Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive del 2017.

Insieme a lei ci sono anche Linda Cardellini nei panni di Judy, Max Jenkins che interpreta Christopher, Luke Roessler per la parte di Henry. Poi ecco Diana Maria Riva (Ana Perez) e Keong Sim per (il pastore Wayne). Nel cast ci sono anche Edward Asner, James Marsden e Sam McCarthy. Infine Natalie Morales (Abby's) arriva nella seconda stagione interpretando Michelle, una donna ironica e alla mano. Quest'ultima si lega con Judy nella casa di riposo dove lavora: tra gli ospiti c'è anche la difficile madre di Michelle.

DOVE VEDERLA

I dieci episodi della prima arte di Dead to me sono già nel catalogo di Netflix, i secondi 10 saranno rilasciati il prossimo 8 maggio. —

IN USCITA



OGGI

Defending Jacob, stagione 1, AppleTV
After Life, stagione 2, Netflix
Love 101, Netflix



DOMANI

Hi, Bye Mama!, stagione 1, Netflix



DOMENICA

Vida 3, StarzPlay



LUNEDÌ 27

Girls, stagione 5, Sky Atlantic
Never Have I Ever, stagione 1, Netflix



MARTEDÌ 28

Cardinal, stagione 4, Laeffe



MERCOLEDÌ 29

Summertime, stagione 1, Netflix
Extracurricular, stagione 1, Netflix

RAIPLAY

Nero Wolfe
lascia Nyc
e si trasferisce
a Roma



Francesco Pannofino

ROMA

Le avventure di Nero Wolfe, investigatore nato dalla penna dello scrittore statunitense Rex Stout, sono su RaiPlay con la serie interpretata da Francesco Pannofino (Nero Wolfe) e Pietro Sermonti (Archie Goodwin).

Roma, 1959. Il famoso investigatore statunitense Nero Wolfe ha abbandonato New York e si è trasferito nella capitale italiana in "esilio volontario". A seguirlo in questa nuova avventura c'è il fido assistente Archie Goodwin, insieme a cui affitta una grande casa sulla Nomentana.

DOVE VEDERLA

8 puntate, RaiPlay.

MEDIASETPLAY - ON DEMAND

Nella Madrid del XIX secolo c'è un omicida seriale

ROMA

Basata sui romanzi di Jerónimo Tristante, su MediasetPlay ci sono le due stagioni complete di "Victor Ros", serie televisiva spagnola prodotta dal 2014 dalla New Atlantis con Carlos Francino, Tomás del Estal, Esmeralda Moya e Megan Montaner.

LATRAMA

La prima stagione è ambientata nella Madrid di fine Ot-



Victor Ros

tocento: la capitale spagnola è segnata dai delitti di un omicida seriale, le cui vittime sono delle prostitute. Ad occuparsi del caso è il vice-ispettore di polizia Víctor Ros, un ex-teppistello arruatosi nella "Brigada Metropolitana" grazie all'intervento di Don Armando. Di Ros si innamora la bella e ricca Clara Alvar.

Nella seconda stagione, cinque anni dopo, la pista seguita per recuperare l'oro rubato dal Banco di Spagna porta Víctor Ros fino a Linares.

DOVE VEDERLA

Le sei puntate della prima stagione e le otto della seconda sono disponibili su MediasetPlay. —

LE PIATTAFORME

Anime e storie per bimbi sono gratis su Vvvid.it

ROMA

RaiPlay (raiplay.it) e Mediaset Play (mediasetplay.it) sono gratuite, non è così per altri siti streaming. Netflix (netflix.com/it) costa da 7,99 a 15,99 al mese, non c'è più la prova gratuita. PrimeVideo è di Amazon. È gratis per chi è abbonato al servizio Prime. Costa 34 € all'anno o 4,99 al mese. Il primo mese è gratuito. Infinity ha

due mesi gratuiti, poi 7,99 al mese. Nowtv 14 giorni di prova, poi 9,90 al mese. Timvision 1 mese gratis, poi 5 euro mensili. Disney+, costa 69,99 euro all'anno. Da qualche tempo, su AppleTV è arrivata anche StarzPlay, a 4,99 euro al mese, una settimana di prova. Infine su Vvvid.it sono disponibili anime, serie e programmi per bambini, la maggior parte sono gratuiti. —

SPORT

CALCIO SERIE C

I tifosi alabardati: «Sorteggio? Meglio solo tre promozioni»

I fans dell'Unione analizzano presente e futuro: «Sospensione giusta e inevitabile. La quarta in B non può essere lasciata al caso. Bene l'idea di un torneo Elite»

Antonello Rodio / TRIESTE

Comprensivi sull'eventuale stop al campionato, favorevoli alla creazione di una serie C d'élite, contrari al sorteggio per decretare la quarta promozione in B. Sul futuro della categoria in tempi di emergenza coronavirus, i tifosi alabardati sono praticamente d'accordo su questi concetti. Che poi in gran parte rispecchiano le posizioni di Mauro Milanese. Stop al campionato. Se davvero verrà dato l'alt alla stagione in C, i tifosi sono pronti a farne una ragione. A partire da Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina Club: «Sono d'accordo sul fermare tutto e pensare al prossimo anno. Se si riparte e poi si trova uno positivo, che si fa? Si manda la squadra in quarantena? Mi sembra insomma molto difficile. Certo, può pensarlo la serie A che ha le strutture, probabilmente anche la Triestina, ma tantissime squadre di C sono senza strutture e bisogna rispettarle». Anche Sergio Delise del T.C. I ragazzi del muretto è sulla stessa linea: «Il calcio mi manca tanto visto che andavo spesso a vedere gli allenamenti, ma cosa si può fare? Meglio una pausa, spe-



I tifosi della Triestina resteranno ancora per parecchi mesi fuori dal Rocco

rando che poi le cose migliorino. Dispiace molto, ma se poi si comincia e se ne trova uno positivo? La serie A ha tanti soldi in ballo e mezzi superiori per provarci, in C ci sono tante realtà più piccole: la Triestina potrebbe farlo, ma tante altre?». D'accordo anche Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Capriccio, che ricorda anche gli aiuti necessari alle socie-

tà: «Ok per lo stop, anzi forse la serie C è stata quella che si è comportata fin dall'inizio meglio di tutti. Sappiamo che in A ci sono interessi grossissimi, in C lo stato deve aiutare le società, utilizzare magari la cassa integrazione per i calciatori che prendono poco e che in questa categoria sono parecchi». Si alla serie C d'élite Tutti vedono di buon'occhio la propo-

sta di una serie C d'élite con meno squadre. «Sono favorevole a una C di questo tipo - spiega Marassi - sarebbe un bellissimo campionato, una sorta di seconda serie B, con tante grandi città. Certo bisogna stabilire i parametri per scegliere le 20 squadre: penso a bacino d'utenza, stadio e cose di questo tipo». Sergio Delise ricorda anche la questione diritti tv: «La C d'élite

andrebbe bene anche a noi, ci sarebbero meno squadre e più possibilità. E noi per strutture, società, stadio e curriculum ci staremmo alla grande. Una categoria così, con partite di richiamo, potrebbe generare molto più business con le tv». Alzare il valore del prodotto è anche l'idea di Bertocchi: «Una C di questo tipo sarebbe una sorta di serie B2. Un imprenditore non può gettare i suoi soldi, ci saranno difficoltà nei prossimi anni e bisogna inventarsi qualcosa per rendere la cosa appetibile. E al momento nella C di appetibile non c'è nulla». No al sorteggio. La proposta del sorteggio per individuare la quarta promossa non piace proprio a nessuno. «Mi sembra una soluzione ignobile, improponibile - afferma Marassi - chiaro che poi magari puoi avere anche la fortuna di farcela, ma non sarebbe giusto. Io lascerei solo le tre promozioni alle prime nei gironi. Si parla anche di play-off, ma come si potrebbero giocare? Sono pur sempre 27 squadre ad averne diritto». «Il sorteggio? Direi che siamo alle comiche - dice Delise - tipo da ragazzini quando si giocava a pari e dispari. Teniamo piuttosto tre promozioni e lasciamone una in più per il prossimo anno. Insomma qualcosa che centri almeno con il calcio e non con la fortuna». La vede così anche Bertocchi: «Il sorteggio non può essere una soluzione, anche perché potrebbe capitare a una società che non ha risorse e strutture per la B. A parer mio vanno promosse le prime in classifica nei gironi e basta, salvandosi una promozione in più per il prossimo campionato, così chi investe di più avrebbe maggiori possibilità di farcela».

FIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIARIO

**Idea Galliani:
«Più semplice
finire la stagione
il 31 dicembre»**

TRIESTE

Su come risolvere la questione dei verdeti sportivi in caso di stop della stagione in C, continuano polemiche e osservazioni. Sull'ipotesi di limitare a tre le promozioni in B, c'è l'opposizione decisa di Stefano Bandedi, presidente della Ternana: «Ipotesi sorteggio? Solo un'idea che l'Assemblea potrebbe sottoporre al Consiglio federale. Di sicuro vogliamo 4 promozioni perché dopo il mancato ripescaggio del 2018 non intendiamo agevolare Balata (il presidente della B, ndr). Sarebbe preferibile riprendere il campionato, magari dopo metà agosto, col contagio auspicabilmente azzerato. In questo modo si vincerebbe e si perderebbe in campo». Intanto l'ad del Monza Galliani continua a battere sulla sua idea dell'anno solare per concludere la stagione: «Non penso ci siano altre soluzioni. Non ci sono le condizioni per chiudere il campionato prima di ottobre-novembre, la C non ha le risorse per i necessari protocolli e non può riprendere fino a situazione normalizzata. Anche se venisse dato l'ok per gli allenamenti, serve tempo. Sarebbe stato più semplice far slittare la chiusura della stagione al 31 dicembre invece del 30 giugno. Un bel giorno si tornerà a giocare».

A.R.

L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ

Il gol nel sette di Granoche disegnato dal piccolo Andrea è l'immagine più votata

Si è concluso il contest riservato ai bimbi delle elementari promosso dalla Triestina. Il lavoro premiato con la maglia autografata dalla squadra

TRIESTE

El Diablo Granoche con la sua maglia alabardata numero nove ha appena scagliato un bolide: la palla si infila precisa all'incrocio dei pali, mentre alle spalle della porta c'è una coloratissima Curva Furlan piena di bandiere, sciarpe, striscioni e passione. E infine il tocco ironico e malizioso: il portiere, lo si capisce dallo sponsor, veste i colori

di un'altra squadra regionale. È questo il disegno vincitore del concorso «Il vostro gioco, la vostra squadra», organizzato a marzo dalla Triestina e dedicato a tutti i bimbi e a tutte le bimbe degli asili e delle scuole elementari, costretti da tempo a rimanere in casa e a non frequentare aule scolastiche, giardini o ricreatori. L'autore dell'opera vincente è Andrea Fragiaco, che ha 8 anni e frequenta la terza elementare alla Domenico Rossetti: è lui dunque che si aggiudica il premio in palio, ovvero la maglia ufficiale dell'Unione autografata dai giocatori. Co-

me noto, di disegni per il concorso ne sono arrivati tantissimi e la Triestina ne aveva scelti dieci, una sorta di top ten che poi per alcuni giorni è stata proposta pubblicamente ai tifosi sulla pagina Facebook e sul profilo Instagram della società alabardata. Per il giudizio definitivo ci si è affidati dunque ai followers, che hanno deciso la contesa fra i dieci disegni a suon di like. Alla fine il disegno di Andrea ha raccolto ben 1330 «mi piace» su Facebook e 575 su Instagram, risultando il più votato di tutti. Tanti comunque i disegni molto interessanti, perché i ragazzini



non solo si sono sbizzarriti con la fantasia, ma hanno dimostrato capacità di capire il calcio e le sue dinamiche, oltre a confermare una notevole conoscenza dei giocatori

alabardati. E così si sono visti ritratti personalizzati dei calciatori, azioni di gioco, rappresentazioni del tifo, dello stadio Rocco e della mascotte della squadra, il mulo Spri-

tz. E inoltre qualche riferimento alla situazione di emergenza, con disegni corredati dal classico «Andrà tutto bene».

A.R.

PERSONAGGI
E CANESTRI

MARCO PALUMBO

RAFFAELE BALDINI



Marco Palumbo è un ex giocatore della Lamarasio Bic Trieste, un esterno mortifero che castigò niente di meno che il Bancoroma campione d'Europa nel 1984.

Lo ritroviamo in Germania, con l'immutata passione cestistica e una valanga di aneddoti, che riporterà in un libro che sta scrivendo (ma che non sveliamo il titolo per non rovinare la sorpresa): «Vivo a Düsseldorf con la mia famiglia – racconta il ferrarese – smesso di giocare ho lavorato nel mondo della moda come fotografo, ora dedico tanto tempo al basket come scout e allenatore, sia individuale che di squadra. Quando posso volo però a Brescia per rinverdire le mie radici italiane».

Palumbo benché emiliano di nascita ha radici nobilicestisticamente parlando, dalla fertile terra veneta: «Sono stato fortunato, nel raggio di 50 metri, nel quartiere di Mestre dove vivevo, avevo un concentrato di competenze cestistiche, uno su tutti Ettore Messina; nascevano giocatori in quantità industriali in quella zona. Ancora imberbe ho "assaggiato" la realtà triestina, prelevato da coach Geroli e portato in ritiro a Trichiana (Belluno ndr.) con il Lloyd Adriatico dei vari Millo, Franccone Pozzeco, Walter Forza».

Lamarasio Bic '83-84

«Io e Mario De Sisti, coach di quella squadra triestina, ci conoscevano già per pregresse conoscenze di famiglia (i genitori si frequentavano), essendo anche io ferrarese come l'allenatore. Era un tecnico ossessionato dalla pallacanestro, produceva tattica in ogni luogo, con bicchieri e bottiglie come giocatori, con foglietti di carta ricavati da qualsiasi parte. Forse il suo approccio così totalizzante non è stato capito da tutti a quel tempo. Comunque rimane un grande maestro fra i tanti che ho avuto la fortuna di incrociare, dal professor Aza Nikolic a Tonino Zorzi, passando per Arnaldo Taurisano e Riccardo Sales».

Vittoria all'ultimo secondo

«Mi fa piacere sapere che il successo all'ultimo secondo contro il Bancoroma campione d'Europa sia rimasto nel cuore dei tifosi della Pallacanestro Trieste come un momento storico. Tutto parte da una sessione di tiro del giorno prima, monitorata da De Sisti con l'immane sigaretta in bocca e quel dito mignolo a pettinarsi i capelli. Con Alberto Tonut e Walter Bobicchio disposti rispettivamente in posizione di ala e di guardia, mi rima-

Con la Bic di De Sisti

«Quello storico ciuff all'ultimo secondo stese la super Roma»



LA SCHEDA

Cresciuto nel vivaio del Mestre di Celada è stato anche fotografo

Marco Palumbo nasce a Ferrara il 4 marzo 1956, 184 centimetri, play-guardia, cresce nel vivaio mestrino con cui, divenuto senior, conquista la massima serie nella stagione '73-74 assieme a Renato Villalta.

Era il momento magico di una scuola, quella di Mestre, creata da Pieraldo Celada.

Vestirà le maglie anche della Reyer Venezia e del Basket Brescia, passando nella stagione '83-84 per Trieste sotto l'egida di coach Mario De Sisti e lo sponsor Lamarasio Bic, e con compagni di squadra tra gli altri Dwight Jones, Alberto Tonut, Fabrizio Zarotti, Walter Bobicchio e Carletto Fabbriatore.

Marco Palumbo segnerà da professionista 4142 punti, conquisterà tre promozioni in serie A1 (Mestre e due volte con il Basket Brescia), ritirandosi nel 1989.

Si è meritato notorietà anche come apprezzato fotografo di moda.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



che durissime con il compianto Tommaso Assi, poi la parte tecnica pomeridiana con le maniacali direttive del "Prof"; esaurito dall'ennesima ripetizione di un banale esercizio, calcio la palla (sfondando una vetrata) e vado a rifugiarmi nel loculo (stanza ndr.). Nikolic mi raggiunge in camera poco dopo e mi aspetto un massacro. Invece, con calma olimpica, seduto sul mio letto, mi chiede di riporgli borsellino, di passargli sigarette, accendino... senza dire niente. Uscito di camera e con il sottoscritto rinsavito, ho capito che con quei piccoli apparentemente insignificanti gesti, rovistando fra le sue cose private, lui cercava la mia fiducia. Tecnicamente avanti anni luce, mi conquistò definitivamente quando disse che gli ricordavo Zoran "Moka" Slavnic, mio idolo dell'infanzia. Se non si fosse ritirato presto dalla panchina, gli avrei chiesto di fargli da assistente, e sono sicuro che lui avrebbe accettato».

Chiarbola

«Faccio una premessa: il tifoso triestino con me è stato fantastico, mi son sentito a casa da subito, appena sono arrivato. Il tifoso assordante di Chiarbola è difficile dimenticarlo, poche volte ho riscontrato un calore simile in giro per l'Italia. In quell'impianto si respirava davvero senso di appartenenza. Ricordo anche un locale famoso... "Pepi s'ciavo", con un padrone di casa gentilissimo che mi offrì un pranzo luculliano dicendomi quando mi vide entrare nel locale: "desso te se senti qua e te magni!" Ho lasciato. Troppa roba. Però, che gente, i triestini».

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

neva la posizione centrale libera. Provo una soluzione complessa perfezionata in oratorio, con finta-passo e tiro dalla lunetta. De Sisti mi guarda dalla consueta distanza di 2/3 metri e con grande flemma mi dice: "provarei a tentare tiri più ad alta percentuale, di questi entrano solamente 1 su 10." Giochiamo la partita contro Roma il giorno dopo; io disputo una brutta partita, intossicato dalla cena di pesce del giorno prima. Stremato e per nulla desideroso di entrare in campo, vengo gettato

nella mischia nel supplementare al posto di Carletto Fabbriatore. Mancano 9 secondi e siamo sotto di uno. Io e Tonut ci passiamo la palla, lui prova a penetrare ma viene chiuso da Tomblato, scarica su di me che, vedendo il povero Marco Solfrini venirmi incontro per stopparmi, finto, facendolo saltare, mettendo in pratica il tiro dalla parabola impossibile...ciuff! Nel delirio del palasport di Chiarbola ho giocato la sorte con quel 10% di riuscita che indicava coach De Sisti alla vigilia. Un'impresa

contro una squadra che tutti ancora ricordano, con il folletto Larry Wright».

Il Prof Aleksandar Nikolic

«Il professor Aza Nikolic lo considero il mio maestro assoluto. Partì con l'idea di schivarlo a Venezia per i metodi d'allenamento massacranti (in compagnia del preparatore Tommaso Assi), e l'impatto non mi fa ricredere: ritiro nell'austero ex convento Filippin, trasformato in scuola di musica, il nulla intorno (un bar) e delle celle come camere. Sessioni mattutine atleti-

IL CT DEL CICLISMO AZZURRO

Cassani: «Lasciateci pedalare. Si rinasce anche in bicicletta»

Appello al premier: «Lo sport fa bene e aiuterebbe. Per le gare è più complicato». La Sanremo a inizio agosto? «Ok, ma le altre classiche durante il Giro no»

Giorgio Viberti

Davide Cassani, commissario tecnico azzurro e responsabile di tutte le Nazionali italiane di ciclismo, spera che finalmente arrivi una svolta nella lotta al coronavirus, perché con la solita franchezza ha parlato di guinzagli diventati troppo corti e stretti.

Cassani, il suo è sembrato quasi un appello: fateci tornare in bicicletta, perché così ci manca l'aria. È così?

«Ho solo chiesto, senza polemica, di poter tornare a pedalare dal 4 maggio, sempre mantenendo le solite precauzioni».

Un messaggio ai governanti?

«Una semplice richiesta a chi siede nella stanza dei bottoni, perché capisca che qualunque resistenza ha un limite e che noi amanti della bicicletta l'abbiamo quasi raggiunto».

Proprio lei era stato il paladino dell'«#iorestoacasa» e aveva anche criticato duramente chi invece continuava a uscire in bici. Che cosa è cambiato ora?

«Mi sembra che ci sia un'inversione di tendenza. Da giorni le persone guarite sono più dei nuovi contagiati e il peggio sembra passato. Forse per il 4 maggio si possono rivedere certe misure di prevenzione».

Che cosa chiede?

«Nulla di straordinario, solo il minimo sindacale: poter tornare a pedalare all'aperto, da soli, senza forma-

re gruppi né assembramenti salvo piccole eccezioni, come marito e moglie che dormendo insieme magari possono anche pedalare vicini. Chiedo troppo?».

Fatta la legge trovato l'inganno. Se qualcuno fa il furbo?

«In tutte le cose ci vuole buonsenso. Pedalare e in generale fare sport fa bene alla salute, è una medicina che agisce sul corpo e sulla mente, proprio ciò di cui abbiamo bisogno in questo periodo di pandemia».

Ma c'è il rischio di cadere, farsi male e gravare sui medici.

«Ripeto: buonsenso. Gli ospedali non sono più al collasso come settimane fa. E anche la vita normale ha la sua importanza nell'equilibrio della gente».

Persino i medici del ciclismo ammettono che la bicicletta è contatto, vicinanza fra le persone, quindi potenziale veicolo di virus.

«Infatti non ho parlato di riprendere la normale attività professionistica, che è un problema diverso e più delicato».

Il calcio pensa di ripartire, il ciclismo quando potrà farlo?

«Dovranno dircelo medici e scienziati. Ma credo che dal 4 maggio potrebbero ripartire anche gli allenamenti individuali dei corridori agonisti».

E le corse?

«È un problema più delicato. Il calcio in teoria si può giocare anche a porte chiuse, mentre il ciclismo è più



Il ct del ciclismo azzurro Davide Cassani

complicato da gestire. La logistica è diversa, i corridori sono in mezzo alla gente e passano da un hotel a un altro. Difficile isolarli».

La ministra dello sport francese Marcelline dice che lo sport agonistico non è una priorità e mette in dubbio persino il Tour. Che ne pensa?

«Discreto per ripartire serviranno protocolli sicuri, a tutela della salute di tutti, se no le corse diventeranno

un rischio. Anche Dave Brailsford, manager del team Ineos di Bernal e Froome, dice che la sua squadra, la più potente del mondo, senza garanzie di sicurezza disserterà il Tour de France».

Se la Ineos non ha problemi economici, altri team rischiano di chiudere. Che fare?

«Le uniche entrate vengono dagli sponsor, perché nel ciclismo non si paga il bi-

glietto e i diritti tv non vanno alle squadre. Se non si corre, gli sponsor già in crisi in questo periodo tagliano il budget e le squadre chiudono. Il team Ccc di Trentin e Van Avermaet è in gravi difficoltà, tanti altri hanno problemi di bilancio. Ma c'è un'altra cosa che mi preoccupa ancora di più».

Quale?

«L'attività dei ragazzi, il nostro futuro. Molti club giovanili sono sull'orlo del fallimento».

Come si dovrebbe intervenire?

«Servono aiuti economici. Intanto però si potrebbe pensare di congelare questa stagione spostando in avanti di un anno tutte le fasce di età delle categorie giovanili, che resterebbero modificate anche in futuro. Così per i ragazzi questo non sarebbe un anno perso».

Sia sincero: è più rassegnato, scettico od ottimista?

«Io penso sempre al meglio. Per esempio ho visto che nella bozza del nuovo calendario la Milano-Sanremo sarebbe la prima classica monumento della stagione, a inizio agosto. Mi piace e già mi entusiasma».

Tante altre classiche, però, sarebbero a ottobre, durante il Giro: pensa che sia una mancanza di rispetto?

«Un po' sì, però bisognerà concentrare in 3 mesi le corse di tutta la stagione. Durante il Giro potrebbero esserci Liegi, Amstel, Gand, Fiandre e Roubaix, peccato perché a quelle classiche non potrà partecipare chi farà il Giro e viceversa».

Al Giro rischia di non esserci Nibali, che magari deciderà di fare il Tour in vista del Mondiale. Ne avete parlato?

«Il Tour de France introduce al Mondiale, che però si potrà preparare bene anche senza correre in Francia. Vincenzo non mi preoccupa, sono sicuro che se punta al Mondiale saprà arrivarci al top, con o senza il Tour. E poi potrà fare il "suo" Giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La sintonia Coni-Governo frena le spinte del calcio

Guglielmo Buccheri

Palla in tribuna e ritorno in campo della nostra serie A posticipato di due settimane. A calciare la sfera il più lontano possibile - ci si potrà allenare non prima del 18 maggio - è stato il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora su assist del regista Malagò dalla fortezza del Foro Italico.

Le pedine cambiano, il copione, nel suo complesso, no. È datato nel tempo il non amore del presidente del Coni verso un mondo, quello del pallone, nella sua versione istituzionale: il calcio è una passione attinge giallorosse, il palazzo di via degli Alagni molto meno. Così già prima dell'elezione al vertice dello sport azzurro nel febbraio del 2013, quando Malagò in campagna elettorale raccontava di «non volere la Figg nella Giunta» e quando, una volta battuto a sorpresa il candidato Pagnozzi, sottolineava come fosse «arrivata l'ora di finir la nell'opera di appiattimento verso il pallone e a discapito delle altre discipline».

Già dalle prime ore dell'emergenza sanitaria, Malagò ha cominciato a manifestare insofferenza verso i tentennamenti, per certi versi inevitabili, della Lega e dei suoi club senza che, a suo modo di vedere, la Figg esercitasse il compito di vera vigilanza. Qui entra in scena Spadafora e i continui vertici o colloqui senza che altri ascoltassero o potessero dire la propria: emblematica l'uscita di Malagò («Mi aspetto novità dal governo») la sera del 28 febbraio, alla vigilia del rinvio di cinque gare di A del giorno dopo annunciate a porte chiuse e spostate ad altra data. Uscita fatta dopo un incontro con Spadafora e senza che la Figg sapesse.

Sulla nuova linea di confine Malagò-Spadafora si è sgonfiato il pallone perché al Coni e al ministro dello Sport la strada era chiara da tempo: ad allenarsi si torna tutti insieme, giocatori e atleti. «Sarà un caso, ma tutti gli sport hanno preso decisioni diverse dal mondo del calcio e sono state tutte decisioni sofferte. Credo - così Malagò - sia meglio avere la certezza di un piano alternativo piuttosto che scommettere tutto su un campionato che si riapre, ma, soprattutto, sulla certezza di un campionato che finisce». Il Coni si è ripreso la scena, da metà campo e con la maglia del regista. Gli sport a cui si riferisce Malagò sono quelli che hanno detto basta alla stagione. La serie A va avanti e pensa al 13, 14 giugno come data per cominciare a giocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Uefa alle federazioni: i campionati devono essere portati a termine. Verona in Europa, il Milan no. Se la A si fermasse finirebbe così

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino

Chiudere i campionati, giocare le coppe ad agosto e aiutare subito le società con 70 milioni di euro. L'Uefa scende in campo dopo giorni di videoriunioni, lettere d'intenti e confronti con le leghe, club e giocatori: la volontà di far ripartire il calcio è totale, compreso il versamento di una prima tranche dei ricavi dell'Europeo, ma ora sembrano svaniti i diktat nei confronti delle federazioni che non riprenderanno le attività.

Ieri il comitato esecutivo ha preso in esame il problema di

un'interruzione anticipata (come già stabilito in Belgio e Olanda), varando linee guida «su principi obiettivi, trasparenti e non discriminatori» per assegnare i pass per la prossima Champions ed Europa League. L'obiettivo è terminare comunque la stagione, suggerendo anche un momentaneo cambio di format dei tornei nazionali (tipo i playoff), ma c'è una via d'uscita in caso di «esistenza di un provvedimento nazionale ufficiale che vieta gli eventi sportivi», non si garantisce la conclusione «in tempo utile prima che inizi la stagione successiva» o «problemi economici insormontabili rendono impossibile terminare la stagione». C'è tempo fino al 27 maggio,

quando le 55 federazioni dovranno presentare all'Uefa i piani dei singoli campionati, ma per salvare il salvabile si pensa di mantenere la classifica al momento attuale oppure di prendere in considerazione la media punti.

Una soluzione fondamentale per la Serie A, visto che non tutte le squadre hanno disputato lo stesso numero di partite: in Champions andrebbero così Juve, Lazio, Inter e Atalanta (i bianconeri non vincono lo scudetto: serve il Consiglio federale Figg per decretare l'eventuale assegnazione a tavolino), mentre Roma e Napoli finirebbero in Europa League e la Verona andrebbe ai preliminari con l'esclusione del Milan (scavalcato anche dal Par-



L'attaccante milanista Zlatan Ibrahimović

ma). Tracciata la rotta, ora si riparte per provare a tornare in campo. Le federazioni sono pronte ad allungare la stagione sportiva fino al 2 agosto invece del tradizionale 30 giugno, come approvato dalla Fifa, e così salvare contratti e prestiti in scadenza.

Una mano arriverà anche dall'Uefa che ha sbloccato 70 milioni di pagamenti (sui 200 totali del biennio 2018-2020)

per 676 squadre in Europa. «Tutto ciò rappresenta un'iniezione di liquidità necessaria alle finanze dei club - commenta Andrea Agnelli, presidente della Juventus e dell'associazione dei club europei - ed è il risultato del lavoro congiunto dell'Eca con l'Uefa per la protezione dei club in questo momento di minaccia esistenziale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO QUARANTENA



Il comprensorio tennistico del Campagnuzza a Gorizia. La federazione spera che tra un paio di settimane si torni a giocare

Tennis, dieci regole per ripartire per primi

Conferenza tra il presidente Biraghi e i comitati regionali De Benedittis: «Palline gratis e niente tasse d'iscrizione»

TRIESTE

Se c'è uno sport che non ha problemi nel mantenere "distanziamento sociale" è proprio il tennis. Ed è per questo che gli appassionati della racchetta confidano che uno sport non di contatto che vede due, o al massimo quattro, persone su una superficie di circa 500 metri quadrati possa rientrare nelle riaperture già del 4 maggio.

In una video conferenza alla quale hanno assistito migliaia di istruttori e dirigenti, organizzata dalla Scuola Maestri nazionale della Federtennis e alla quale hanno preso parte, fra gli altri, il presidente Fit Angelo Binaghi e il presidente e amministratore delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli

è stato illustrato un decalogo comportamentale che potrebbe consentire una ripresa più celere dell'attività tennistica amatoriale prima e anche agonistica subito dopo.

Ecco i dieci punti: in prossimità dei campi devi arrivare sempre con mascherina, guanti e gel igienizzante nel portaracchette; mantieni sempre la distanza di sicurezza di almeno un metro prima, durante e dopo aver giocato a tennis, soprattutto nel doppio; quando giochi, ricordati di indossare il guanto con la mano non dominante con cui lanci la palla nel servizio o raccogli le palline; se non riesci a giocare con il guanto, poiché giochi il rovescio a due mani, utilizza il gel disinfettante ad ogni cambio cam-

po; la stretta di mano, o il "batti cinque" puoi sostituirla con un tocco della punta della racchetta con quella del tuo compagno di gioco; se hai giocato un match, l'arbitro puoi salutarlo indicandolo con la testa della racchetta, prima e dopo il match lavati accuratamente le mani e appena puoi utilizza il gel igienizzante; cambia campo dal lato opposto rispetto al tuo avversario.

Il Presidente Binaghi, alla luce che il tennis è lo sport individuale con il maggior numero di tesserati (è in competizione con la pallavolo per il secondo posto assoluto alle spalle della "corazzata" calcio), si è detto certo che sarà il primo a ripartire ed auspica che ciò avvenga già dal 4 maggio. Sulla stessa lunghezza d'on-

da il massimo dirigente del Friuli Venezia Giulia Antonio De Benedittis che oltre a condividere l'auspicio di Binaghi ha aggiunto «è intenzione del Comitato regionale essere il più possibile vicino ai circoli nel momento della ripresa dell'attività e per questo, oltre a quanto già previsto a livello nazionale come palline a compensazione dei costi di affiliazione 2020 e tassa d'iscrizione gratuita per tutti i campionati a squadre, stiamo valutando ulteriori incentivi per gli affiliati del Fvg nell'organizzazione di eventi agonistici e non agonistici e di supporto alle scuole tennis per venire incontro ai problemi finanziari inevitabili dopo uno stop totale di almeno due mesi».

«So che della ripresa del movimento tennistico Binaghi ha parlato personalmente con il Ministro Vincenzo Spadafora, illustrando nel dettaglio le peculiarità del nostro sport che lo rendono certamente fra le discipline più sicure in tempo di Covid-19 e sono molto speranzoso - conclude De Benedittis - che si possa riprendere sin da maggio a giocare a tennis per consentirci di programmare la ripresa delle manifestazioni agonistiche sin da giugno».

CALCIO

La Cormonese progetta assieme alle altre società un camp multisportivo



Il presidente della Cormonese Marco Skocaj

Matteo Femia / CORMONESI

Un camp estivo multidisciplinare con cui garantire un servizio di gestione dei bambini per quei genitori tornati a lavorare dopo la pausa forzata a causa dell'epidemia sanitaria.

È la prima carta che il presidente della Cormonese Marco Skocaj intende giocare per ripartire subito dopo la riapertura verso una vita più simile alla normalità nelle prossime settimane: il numero 1 della società grigoriosa vuole quindi ricominciare dai ragazzi, nel rispetto delle norme esistenti e delle necessità sotto il profilo sanitario.

E lo fa lanciando l'idea del centro estivo plurisportivo: una proposta rivolta anche alle altre società cormonesi (pallacanestro, pallavolo, tiro con l'arco, tennis e quant'altro) per permettere così alle famiglie di trovare un appoggio durante un'estate che si preannuncia impegnativa sotto il profilo professionale per molti genitori dopo lo stop di questi mesi dovuto alla quarantena.

«Crediamo che mettere in campo una proposta che dia la possibilità ai ragazzi di passare delle ore in serenità seguiti a piccoli gruppi da tecnici esperti e qualificati sia un'opzione importante - sottolinea Skocaj - sia per i bambini stessi, sia per le famiglie che in molti casi vedranno entrambi i genitori impegnati al lavoro per i

prossimi mesi. E sarebbe da un altro punto di vista anche la prima pietra su cui costruire quella polisportiva di cui abbiamo già parlato nelle scorse settimane e che potrebbe essere una soluzione fondamentale per dare nuovo impulso allo sport ed alla comunità cormonese». Skocaj pensa ad iniziative che coinvolgono "campo di calcio, campo di tennis, palasport, in spazi ampi nei quali ogni tecnico adulto abbia a che fare con gruppi composti al massimo da venti ragazzi. Serve però un impegno importante da parte di tutti e soprattutto servono persone che si mettano a disposizione: davanti a noi avremo mesi estivi probabilmente molto diversi dal solito, e quindi dovremo attrezzarci sia come comunità che come società sportive per dare una risposta capace di essere anche un rilancio per le nostre attività, nel pieno rispetto ovviamente delle regole sanitarie previste. Dobbiamo ragionare tutti insieme su come ricominciare dopo questi mesi difficili e l'opzione dei centri estivi sportivi può essere un'opportunità sociale per i ragazzi ed una soluzione per le famiglie garantendo allo stesso momento - conclude il presidente grigorioso - anche una possibilità di ripartenza per le società in vista di un futuro che necessariamente dovrà vederci uniti in un fronte comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo libro dei SEGRETI del SONNO

- Perché dormire allunga la vita
- Le cause dell'insonnia
- Il russamento e i suoi rimedi
- L'influenza dei sogni e molto altro ancora...

€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Da sabato 25 aprile in edicola con **IL PICCOLO**

Scelti per voi



Pavarotti

RAI 1, 21.25
Documentario di Ron Howard dedicato a **Luciano Pavarotti**. Utilizzando materiale d'archivio e interviste inedite, si ripercorre la storia del grande tenore modenese, capace di conquistare le platee di tutto il mondo con una voce unica e una grande umanità.



In guerra per amore

RAI 3, 21.20

Mentre il mondo è nel pieno della seconda guerra mondiale, a New York, Arturo (Pif) vive la sua storia d'amore con Flora (Miriam Leone). I due si amano, ma lei è promessa sposa al figlio di un importante boss.



Quarto Grado

RETE 4, 21.25

Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di casi di cronaca nera. Con un linguaggio semplice, il programma propone al telespettatore un elemento in più di riflessione.



Propaganda Live

LA 7, 21.15

Un'altra serata all'insegna dell'informazione e dell'ironia in compagnia di **Diego Bianchi**, in arte "Zoro". Ospiti fissi: Marco Damilano, Francesca Schianchi e Marco "Makkox" D'Ambrasio.



The Twilight Saga: Eclipse

ITALIA 1, 21.30

Dopo essersi sposati, Bella (Kristen Stewart) ed Edward partono per la luna di miele. Lei rimane incinta e poiché il bambino è mezzo uomo e mezzo bambino, la gravidanza procede molto velocemente...

LA SPESA TRIESTE

CONSEGNA DELLA SPESA A DOMICILIO

IN CONSEGNA TECNICA E ASSISTENZA PERSONALE

351-1024425

379-1017261

YRIESTESPESABOMAIL.COM

Ordinabile la tua spesa su:

WhatsApp Instagram Facebook

EVITA LA FILA SOTTO AL SOLE! ALLA TUA SPESA CI PENSIAMO NOI!

CONSEGNA IN CASA DI TUTTE LE TUE SPESSE

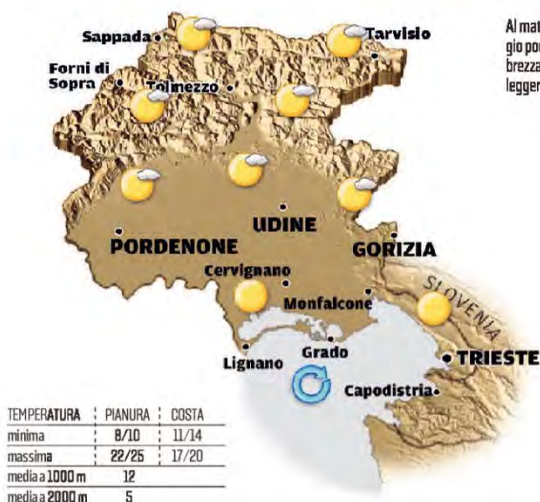
RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RAInews24 Attualità 6.45 Unomattina Attualità 9.30 Tg1 L.I.S. 10.30 Storie Italiane Rubrica. 12.20 Linea Verde Best of Rubrica 13.30 Telegiornale 14.00 Diario di casa Rubrica 14.10 La vita in diretta Attualità 15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily (1° Tv) Soap Opera 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia Rubrica 16.50 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Quiz. 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz 21.25 Pavarotti (1° Tv) Film Documentario (18) 23.25 Speciale Tg1 - 25 aprile 2020: libera nos a malo! Attualità 0.30 RAInews24 Attualità.	7.05 Heartland Telefilm 8.30 Tg2 8.45 Un caso per due Telefilm 9.55 Gli Imperdibili Rubrica 10.00 Tg2 - Italia Attualità 11.00 I Fatti Vostri Rubrica 12.20 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Eat parade Rubrica 13.50 Tg2 S1, Viaggia Rubrica 14.00 Il mistero delle lettere perdute (1° Tv) Serie Tv 15.30 La nostra amica Robbie 16.15 Il nostro amico Kalle Tg1 17.10 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 17.55 Tg2 L.I.S. 18.00 RAInews24 Attualità 18.50 Blue Bloods Telefilm 19.40 Instinct Telefilm 20.30 Tg2 20.30 21.00 Tg2 Post Informazione 21.20 N.E.I.S. (1° Tv) Telefilm 22.10 The Rookie (1° Tv) Tg 23.00 Blue Bloods (1° Tv) Tg 23.45 The Expatiere - In fuga dal nemico Film Az. (12) 1.15 Casi d'amore Telefilm	7.40 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 10.00 Mi manda Raitre Rubrica 11.10 Tutta Salute Rubrica 12.00 Tg3 12.25 Tg3 Fuori Tg Rubrica 12.45 Quante storie Rubrica 13.15 Passato e presente 14.00 Tg Regione 14.20 Tg3 14.50 TGR Leonardo Rubrica 15.10 Tg3 L.I.S. 15.20 Rai Cultura - Italiani: Curzio Malaparte 16.15 Aspettando Geo Rubrica 17.00 Geo Rubrica 18.00 Tg3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob Documenti 20.20 Non ho l'età Documenti 20.45 Un posto al Sole Tlr 21.20 In guerra per amore (1° Tv) Film Commedia (16) 23.00 Tg Topi Serie Tv 24.00 Tg3 Linea Notte 1.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste	7.05 Stasera Italia News 8.00 Hazzard Telefilm 9.05 Everwood Telefilm 10.10 Carabinieri Telefilm 11.20 Ricette All'Italiana Rub. Tg 12.00 Tg4 - Telegiornale News 12.30 Ricette All'Italiana Rub. Tg 13.00 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica 15.30 L'Affondamento Del Laconia Miniserie 17.10 L'Affondamento Del Laconia - 2 Miniserie 19.00 Tg4 - Telegiornale News 19.35 Tempesta D'Amore (1° Tv) Telenovela 20.30 Stasera Italia News 21.25 Quarto Grado News 0.45 Il Commissario Schumann Telefilm 1.55 Modamania Rubrica 2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News 2.50 Media Shopping Televidita	6.00 Prima Pagina Tg5 News 8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Mattino Circle News 10.55 Tg5 - Ore 10 News 11.00 Forum Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 Beautiful (1° Tv) Soap Opera 14.10 Una Vita (1° Tv) Telenovela 14.45 Uomini E Donne Talk show 16.10 Il Segreto (1° Tv) Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque News 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Striscia La Notizia Show 21.20 Paperissima Show 22.00 La ricerca della felicità Film Drammatico (06) 2.20 Tg5 - Notte News 2.55 Striscia La Notizia Show 3.25 Uomini E Donne Talk show	8.00 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati 8.25 Kiss Me Licia Carboni 8.55 Wild Planet. North America Documentario 9.50 Flash Telefilm 11.40 Upgrade Quiz 12.25 Studio Aperto News 13.05 Sport Mediaset News 13.40 I Simpson Telefilm 15.00 Griffin Telefilm 15.25 Big Bang Theory Sit Com 15.55 A Spasso Con Mark E Russell Film Avv. (15) 17.35 La Vita Secondo Jim Sit Com 17.55 Camera Café Sit Com 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 19.00 The O.C. Telefilm 20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.30 The Twilight Saga Eclipse Film Fantast. (10) 23.45 Questione di tempo Film Drammatico (13) 1.40 Studio Aperto - La Giornata News	6.00 Meteo - Dorscopio - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Previsioni del tempo 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.30 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume. 17.10 Taga Doc Documentario 19.00 Drop Dead Diva Telefilm 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Att. 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo Attualità 1.40 Inside Job Film Documentario (10)	16.00 Un cucciolo per due Film Tv Commedia (12) 17.45 Vite da copertina (1° Tv) 18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 18.30 Cuochi d'Italia Show 20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1° Tv) Show 21.30 Italia's Got Talent - Best of Show 23.30 Piacere Malsano Show 0.45 Patto con il Diavolo Film Commedia (13) NOVE 18.00 Delittica circuito chiuso 19.00 Airport Security Ireland 20.00 Sono le venti (live) Att. 20.30 Deal With It Quiz 21.25 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show 22.45 Accordi & disaccordi (live) 23.55 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
14.00 The Last Ship (1° Tv) Telefilm 14.55 The Last Ship (1° Tv) Telefilm 15.55 Chuck Telefilm 17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 19.20 Chicago Fire Telefilm 20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21.05 The Next Three Days Film Drammatico (10) 23.55 22-11-63 Miniserie 1.50 Covert Affairs Telefilm	14.20 Criminal Minds Serie Tv 15.05 Cold Case Serie Tv 15.50 Just for Laughs Serie Tv 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Revenge Serie Tv 18.05 Senza Traccia Serie Tv 20.30 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Lupin III Film Azione 23.35 Charlie's Angels - Più che mai Film Az. (13) 1.20 Speciale Wonderland Volevamo la Luna Rubrica	13.00 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar (95) 15.05 Taverna Paradiso Film Commedia (78) 17.10 Tre della croce del Sud Film Commedia (63) 18.15 Hazzard Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Tg 21.00 L'altra donna del re Film Drammatico (08) 23.15 Strangerland Film Drammatico (15) 1.30 Tre della croce del Sud Film Commedia (63)	14.00 Meraviglie Delle Grandi Civiltà Africane Doc. 14.55 I Dottori Dei Vulcani Documentario 15.50 Lehman Trilogy - parte I e parte II Teatro 17.55 Gli Imperdibili Rubrica 18.00 Rai News - Giorno News 18.05 La damnation de Faust Opera 20.20 L'altro '900 - prima serie Documentario 21.15 Art Night Documentario 23.10 Save the Date Rubrica	15.50 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film West. (72) 18.00 Il vagabondo della foresta Film Western (48) 19.30 Un turco napoletano Film Commedia (53) 21.10 Loving - L'amore deve nascere libero Film Sentimentale (16) 23.15 Selma - La strada per la libertà Film Biografico (14) 1.25 I racconti di Canterbury Film Commedia (72)	15.05 Il Commissario Rex Serie Tv 17.25 Raccontami Serie Tv 19.15 Il Restauratore Serie Tv 21.20 La Strada Di Casa Serie Tv 23.10 Uniche Rubrica 23.40 Piccoli segreti, grandi bugie Film Tv Commedia (16) 1.35 Blu Notte Rubrica 3.25 Il Commissario Rex Serie Tv	14.00 MasterChef Italia 6 Show 16.15 Fratelli in affari Show 17.00 Buying & Selling Doc. 17.45 Fratelli in affari Show 18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare UK 19.15 Affari al buio Doc. 20.15 Affari di famiglia Show 21.15 Carne tremula Film Drammatico (97) 23.15 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia (16) 1.00 Vite da pornstar Film Documentario (12)	14.20 Frankie Drake Mysteries Serie Tv 15.10 Padre Brown Serie Tv 17.40 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm 18.40 La Tata Situation Comedy 21.10 Sherlock Serie Tv 23.10 Sherlock Serie Tv 3.00 Law & Order: Unità Virtuale Speciali Serie Tv 4.00 Lesorelle McLeod Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 News 19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione 20.30 Rete di speranza Rubrica 20.30 Rosario da Pompei 20.30 Tg 2000 News 20.50 Guerra e Pace Attualità 21.10 Ritratto di famiglia con tempesta Film Commedia (16) 23.15 Effetto Notte Rubrica	14.35 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Private practice Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Tagadà risponde Rubrica 19.20 I men di Benedetta Rubrica 20.30 Damages Telefilm 21.30 Damages Telefilm 22.25 Damages Telefilm 1.10 La Mala Educaxion Talk show 2.25 I men di Benedetta Rubrica 4.15 Cuochi e fiamme Rubrica	14.00 The Vampire Diaries Telefilm 16.20 Everwood Telefilm 17.55 Sappuntamenti per farla innamorare Film Commedia (09) 18.45 Uomini E Donne Talk show 21.10 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Comm. (05) 23.15 Uomini E Donne Talk show 0.35 GYM Me 5' Real Tv	6.00 ER - storie incredibili Rubrica 8.45 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show 11.35 Cortesie per gli ospiti Show 14.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 18.25 Cortesie per gli ospiti Show 21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 22.30 Piedi al limite Rubrica	10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv 11.20 L'ispettore Gently Serie Tv 13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.20 Shetland Serie Tv 17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.20 The Glades Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Murder Comes to Town Serie Tv	14.30 The Mentalist Telefilm 16.05 Monk Telefilm 17.40 The Closer Telefilm 19.10 The Mentalist Telefilm 21.10 The Mentalist Telefilm 21.55 The Mentalist Telefilm 22.50 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1.45 Person Of Interest Telefilm 3.10 Tgcom24 News 3.15 Il Commissario Schumann Telefilm	14.20 Banco del pugno Rubrica 16.10 Swords: pesca in alto mare Pesca 18.00 Una famiglia fuorid dal mondo Rubrica 19.45 Nudie crud Rubrica 21.30 Ingegneria impossibile (1° Tv) Rubrica 22.20 Ingegneria impossibile (1° Tv) Rubrica 23.15 Ingegneria impossibile 0.05 Drug Wars Rubrica 1.40 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica	7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.08: Tras-missione in lingua friulana; 11.18: Un tranquillo weekend da paura; gli eventi in regione per il fine settimana; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel; 14.10: Chi è di scena; "Il sofa delle muse leggere"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissione in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Isola; 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: i contenuti dell'inserto "Dentro Fiume"; Cristina Benusi si parla di Antonio de Berra, direttore dell' "Osservatorio Triestino"; Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongior-no; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba del mattino segue Music box; 8.30: Primo turno; 10: Notiziario; se-gue Diagonali culturali; 11: Stu-dio D; 12.00: Sapientini; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'ango-lino dei ragazzi; segue Music box; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni governi; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.
RADIO 1	DEEJAY	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TV LOCALI	CAPODISTRIA	
17.05 Il mix delle Cinque 18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio1 20.58 Ascolta si fa sera 21.05 Zona Cesarini 23.05 Tra poco in edicola	13.00 Ciao Belli 14.00 Rudy e Laura 16.00 Play Deejay 18.00 Pinocchio 20.00 Say Waad? Deejay Chiama Italia	21.00 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Azione 21.00 Benvenuti a casa Film Sky Cinema Commedia 21.00 Sul lago dorato Film Sky Cinema Drama 21.00 Il viaggio di Yao Film Sky Cinema Family	17.05 Antonio Riva: una sposa da sogno Show 18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show 19.05 MasterChef Italia Show 20.00 Cuochi d'Italia Show 21.15 E poi c'è Cartelloni Live Show 1.10 Case da milionari LA Documentario	14.25 Merlin Telefilm 16.05 Vikings Telefilm 17.45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 19.20 Diavoli (1° Tv) Telefilm 21.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 22.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 23.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 1.15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	07.45 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 10.20 Sveglia Trieste - zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi 2020 11.00 La tv dei piccoli 11.30 Chef Franco 11.35 Lezioni di yoga 12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus 13.30 Trieste in diretta 16.00 La tv dei piccoli 16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus 17.30 Trieste in diretta 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 18.00 Sveglia Trieste - zumba 18.30 Il notiziario straord. Coronavirus 21.00 Ning 23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus 24.00 Trieste in diretta	06.00 Infocanale 14.20 Tv Transfrontaliera 14.20 Tech Princess 15.30 Bell'Italia 15.30 "Universo è... 15.30 City Folk 16.00 Petrarca 16.30 Ecofuturo 17.00 C2 collezione 17.25 Nino Benvenuti da Isola d'Isola in lingua slovena 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorskakronika 18.40 Notiziario - edizione Music box; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni governi; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.	
RADIO 2	CAPITAL	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TV LOCALI	CAPODISTRIA	
17.35 610 (sei uno zero). 18.00 Caterpillar 20.00 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Me Anziano YouTubeS 23.35 Rock and Roll Circus	14.00 Master Miko 16.00 Maryland 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 21.00 Rock The Night 23.00 Pop the '90s	21.15 Croce E Delizia Film Cinema 21.15 Omicidio all'italiana Film Cinema Commedia 21.15 Original Sin Film Cinema Emotion 23.00 Bugiardo bugiardo Film Cinema Commedia 23.05 Buongiorno papà Film Cinema	14.45 I zombie Telefilm 15.40 The 100 Telefilm 16.20 Mr. Robot Telefilm 17.10 The Last Ship Telefilm 17.55 I zombie Telefilm 18.45 The 100 Telefilm 19.35 Mr. Robot Telefilm 20.25 The Last Ship Telefilm 21.15 Arrow (1° Tv) Telefilm 22.05 Supergirl Telefilm	14.25 Merlin Telefilm 16.05 Vikings Telefilm 17.45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 19.20 Diavoli (1° Tv) Telefilm 21.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 22.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 23.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 1.15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	07.45 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 10.20 Sveglia Trieste - zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi 2020 11.00 La tv dei piccoli 11.30 Chef Franco 11.35 Lezioni di yoga 12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus 13.30 Trieste in diretta 16.00 La tv dei piccoli 16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus 17.30 Trieste in diretta 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 18.00 Sveglia Trieste - zumba 18.30 Il notiziario straord. Coronavirus 21.00 Ning 23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus 24.00 Trieste in diretta	06.00 Infocanale 14.20 Tv Transfrontaliera 14.20 Tech Princess 15.30 Bell'Italia 15.30 "Universo è... 15.30 City Folk 16.00 Petrarca 16.30 Ecofuturo 17.00 C2 collezione 17.25 Nino Benvenuti da Isola d'Isola in lingua slovena 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorskakronika 18.40 Notiziario - edizione Music box; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni governi; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.	
RADIO 3	M20	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TV LOCALI	CAPODISTRIA	
18.00 Sei gradi 19.00 Hollywood Party 19.50 Tre soldi 20.50 Radio3 Suite 21.00 Il Cartellone 22.30 Radio3 Suite - Magazine	12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 18.00 Andrea Mattai 22.00 m2o United 23.00 m2Orbital	21.15 Croce E Delizia Film Cinema 21.15 Omicidio all'italiana Film Cinema Commedia 21.15 Original Sin Film Cinema Emotion 23.00 Bugiardo bugiardo Film Cinema Commedia 23.05 Buongiorno papà Film Cinema	14.45 I zombie Telefilm 15.40 The 100 Telefilm 16.20 Mr. Robot Telefilm 17.10 The Last Ship Telefilm 17.55 I zombie Telefilm 18.45 The 100 Telefilm 19.35 Mr. Robot Telefilm 20.25 The Last Ship Telefilm 21.15 Arrow (1° Tv) Telefilm 22.05 Supergirl Telefilm	14.25 Merlin Telefilm 16.05 Vikings Telefilm 17.45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 19.20 Diavoli (1° Tv) Telefilm 21.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 22.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 23.15 Diavoli (1° Tv) Telefilm 1.15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	07.45 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 10.20 Sveglia Trieste - zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi 2020 11.00 La tv dei piccoli 11.30 Chef Franco 11.35 Lezioni di yoga 12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus 13.30 Trieste in diretta 16.00 La tv dei piccoli 16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus 17.30 Trieste in diretta 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 18.00 Sveglia Trieste - zumba 18.30 Il notiziario straord. Coronavirus 21.00 Ning 23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus 24.00 Trieste in diretta	06.00 Infocanale 14.20 Tv Transfrontaliera 14.20 Tech Princess 15.30 Bell'Italia 15.30 "Universo è... 15.30 City Folk 16.00 Petrarca 16.30 Ecofuturo 17.00 C2 collezione 17.25 Nino Benvenuti da Isola d'Isola in lingua slovena 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorskakronika 18.40 Notiziario - edizione Music box; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni governi; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

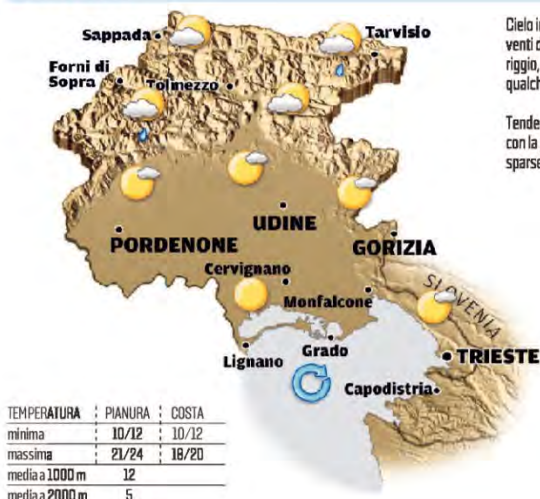


OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso o velato. Venti di brezza e temperature massime in leggero calo sulla costa.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con venti di brezza; sui monti, dal pomeriggio, variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio.

Tendenza: per domenica variabilità con la possibilità di deboli piogge sparse; tempo più umido.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, con qualche nube sparsa in arrivo sulle Alpi.
Centro: Sole sulle zone peninsulari con delle sereni poco nuvolosi, qualche nube serale in Abruzzo. Variabile con piovoschi in Sardegna.
Sud: Soggiato o poco nuvoloso in Puglia, nubi irregolari altrove con qualche pioggia su Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.
Centro: Sole sulle zone peninsulari con cieli sereni o poco nuvolosi, nubi dalla sera sulle regioni tirreniche.
Sud: Giornata con sole protagonista su gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

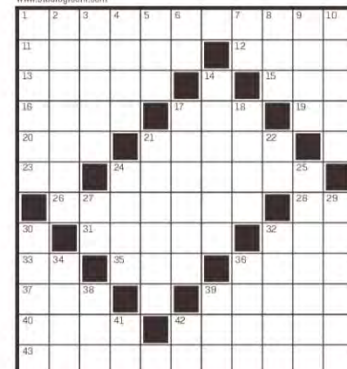
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,8	21,7	44%	54 km/h	Pordenone	7,0	22,5	43%	23 km/h
Monfalcone	12,8	22,9	38%	43 km/h	Tarvisio	-0,3	17,4	90%	33 km/h
Gorizia	6,9	23,9	42%	33 km/h	Lignano	14,5	23,3	---	38 km/h
Udine	8,2	22,7	57%	38 km/h	Gemona	5,6	22,8	48%	30 km/h
Grado	12,4	22,8	---	38 km/h	Piancavallo	-0,3	11,3	76%	19 km/h
Cervignano	6,5	24,5	---	31 km/h	Forni di Sopra	3,7	19	57%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13,2	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	13,5	0,10 m
Grado	poco mosso	14,3	0,20 m
Lignano	poco mosso	14,9	0,20 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Liberarsi in qualche modo - 11 L'anatra al ristorante francese - 12 George, fisiologo Nobel nel 1967 - 13 E proprio un somaro - 15 Combate la fame nel mondo (sigla) - 16 Goll - 17 Legno durissimo - 19 Iniziali di Luter - 20 Nota dell'Autore - 21 Il centauro Bax - 23 Opposti sulla bussola - 24 E ricordata per una battaglia navale - 26 Uno stato Usa - 28 Interpreto La ciociara (iniz.) - 31 Voraci - 32 Andata in breve - 33 Iniziali di Kazan - 35 La nota Seidel - 36 Radice piccante - 37 Per l'appunto - 39 Sopravvissute delle donne greche - 40 Le nostre montagne - 42 Abitanti di una regione russa - 43 Un tempo veniva insegnato alle segretarie.

VERTICALI: 1 Asciutte - 2 Johann pedagogista tedesco - 3 Nome di donna - 4 Piccoli anfibi - 5 Glicero - 6 Delimitano lo Zululand - 7 Il Watteau pittore francese (iniz.) - 8 Il Vallone di Riso amaro - 9 Il suono di porta sbattuta - 10 Viene adorato - 14 Piante da balcone - 17 Abbaggio - 18 Il re d'Oltremarica - 21 Località per tifosi di automobilismo - 22 La scrittrice Tamara (iniz.) - 24 Come dire elogi - 25 Alberghi per giovani - 27 I confini dello Yorkshire - 29 Romanzo di Moravia - 30 Dipinte - 31 Lezione di danza - 32 Una tassa italiana - 34 Abito scozzese - 36 Si usa per lucidare - 38 Elabora il nettare - 39 Un termine del golf - 41 Preposizione semplice - 42 Iniziali di Goldoni.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba ordinario



VECTA

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESSMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

(fondato nel 1981)

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bolis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessia Radossi** (responsabile) **Maurizio Cattaruzza**,
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**,
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**, Sport: **Roberto Degraffi**

GEDINNEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e
Direttore Generale: **Marco Moroni**

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Raffaello Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore editoriale:
Maurizio Molinari

Condirettore Editoriale:
Luigi Vidanzina

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA, con presen-
zione e consegna decorata agli uf-
fici P.I.: (7 numeri settimanali) an-
nuo € 350, sei mesi € 188, tre mesi
€ 100, (sei numeri settimanali) an-
nuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi
€ 88, (cinque numeri settimanali)
annuo € 255, sei mesi € 137, tre me-
si € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia € 1,10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 del 13.1.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
telefono 040/3733.111
internet: <http://www.piccolo.it>

Stampa: **GEDIPrinting S.p.A.**,
V.le della Navigazione Interna, 40
35019 Padova

Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**,
34121 Trieste, via Mazzini 12,
tel. 040/6728311, fax 040/356046

La tiratura del 23 aprile 2020
è stata di 21.315 copie.

Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2019

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online G02499-1627

Tribunale trattamento dati (Reg. UE
2016/679) **GEDINNEWS NETWORK S.p.A.** -
privacy@gedinnewsnetwork.it

Soggetti a trattamento al trattamento di-
rettivo (Reg. UE 2016/679) **GEDINNEWS**

Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Le stelle consigliano di usare la massima ponderatezza in tutto ciò che farete oggi. Sarà possibile, infatti, una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee.

TORO

21/4 - 20/5



L'aspetto protettivo degli astri vi mantiene in un'atmosfera estremamente confortante e calda di affetti e di premure. Utili aiuti provengono dalla famiglia.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Finalmente riuscite a leggere in modo più chiaro tra le righe. Le parole del partner potrebbero suonarvi stonate. Mantenete la calma.

CANCRO

22/6 - 22/7



Un pizzico di fortuna in più sulla quale contare non guasta nemmeno quando si tratta di chi, come voi, è perfettamente in grado di gestire la propria esistenza.

LEONE

23/7 - 23/8



Vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

VERGINE

24/8 - 22/9



Continua il favore delle stelle che sfavillano nel vostro cielo. Logicamente, dovrete saper cogliere al volo le opportunità che vi si presenteranno.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Particolarmente nervosi ed insofferenti, potreste avvertire un notevole disagio. State pazienti con amici e familiari.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Sarete colti dall'indisecisione di fronte ad una scelta da prendere con urgenza. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tanto amore.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Puntando diritto ad un obiettivo preciso, oggi potrete ottenere quello che desiderate da tempo. Le vostre iniziative verranno premiate.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Siete molto attenti e sensibili a quanto succede intorno a voi. Potete contare su una certa energia, grazie alla quale riuscirete a prendere mano in una vecchia situazione.

PESCI

20/2 - 20/3



Influssi molto positivi in quanto avrete una visione ben chiara sul da farsi e saprete applicarvi con serietà e grande consapevolezza. Cercate di essere più adattabili.



Tanti prodotti di prima necessità a prezzi ribassati e protetti per tutto il 2020.

Per starti ancora più vicino,
assieme alle altre iniziative adottate,
abbiamo scelto di ribassare e di tenere bloccati,
fino a fine anno, i prezzi di una selezione
di prodotti di prima necessità.
Proteggiamo così la tua spesa
di ogni giorno.

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Ribassati

Per tutto
il 2020

e protetti



L'Italia nel cuore

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

